Anno 67 (Conto corrente con la Posta) TORINO, Venerdì 14 Aprile 1933 - Anno XI

ABBONAMENTI

ITALIA E COLONIE: Anno L. 52 — Sem. L. 27 — Trim. L. 14 — ; ESTERO: Anno L. 150 — Sem. L. 76 — Trim. L. 39 —

Direzione e Amministr. Torino, via Davide Bertolotti, 4

Ogni numero Cent. 20

Telefoni de "La Stampa"

LA STAMPA

Frangar, non flectar

Credito e risparmio

La Banca d'Italia ha da anni la lodevole abitudine di dare nella relazione del suo Governatore una visione completa dell'azione che essa va sviluppando non solo come istituto di credito, ma anche come ente, cui, essendogli attribuita la facoltà di emissione di carta moneta, viene ad essere nello stesso tempo devoluta la funzione di supremo regolatore del credito ed a spettare il massimo interesse alla tutela del risparmio. La quantità di circolazione e più ancora la sua qualità costituiscono difatti uno dei fenomeni che devono essere attentamente seguiti e disciplinati anche dal punto di vista del risparmio specialmente in momenti in cui le condizioni finanziarie e monetarie degli Stati sono soggette ad ampie ed improvvise fluttuazioni. Dal che deriva che anche l'esercizio del credito — che ha diretta influenza sulle condizioni della circolazione monetaria — diventa funzione che interessa enormemente l'istituto di emissione. Dal suo uso o dal suo abuso possono infatti derivare nella organizzazione economica e bancaria di un paese conseguenze assai gravi.

Il «congelamento» dei crediti ne è la tipica manifestazione attuale; ma la parola diventata di moda comprende solo una parte di quel fenomeno di «immobilizzazione» creditizia che è sempre stato uno dei più temibili tarli roditori di una buona organizzazione finanziaria e che specie nei tempi di crisi si rivela nei danni che arreca all'economia di un paese, al sentimento di fiducia e alla conservazione del risparmio. Vi è bisogno di ricordare che ad esempio gli Stati Uniti soffrono proprio per la eccessiva espansione del credito, per le conseguenti perdite effettive e potenziali dei creditori e per le ripercussioni sul risparmio e sulla fiducia, una crisi più pericolosa di quella economica?

Da noi la politica dell'istituto di emissione si è sempre più orientata verso quest'opera di controllo creditizio. Con lo stesso concentramento nella Banca d'Italia di quella facoltà di emettere carta moneta che prima era anche accordata al Banco di Napoli ed al Banco di Sicilia, si è costituito un organo unico, munito del massimo potere regolatore sullo sviluppo e sul modo di esercizio del credito. Infatti con la concessione e col riduto di risconti e di anticipazioni, l'istituto centrale ha sempre la possibilità di favorire l'espansione o la restrizione dell'attività degli istituti di credito. Più ancora quest'opera di controllo è diventata efficace da quando la Banca d'Italia ha limitato — se non completamente rifiutato — le operazioni dirette col privati diventando quasi esclusivamente la banca delle banche. Evoluzione questa opportuna e necessaria: poichè nel paese esiste oggi una rete di istituti di credito che possono provvedere a tutte le normali esigenze della vita economica nazionale e rendono superflua l'opera che gli istituti di emissione hanno dovuto esercitare quando l'organizzazione bancaria nostra era agli inizi.

Conseguenza di questa vigilanza della Banca d'Italia è la tutela del risparmio privato. E' infatti il risparmio quello che deve fornire le disponibilità liquide necessarie perchè il credito possa esercitarsi sanamente. Diventa quindi supremo interesse dello Stato che l'uso del risparmio privato sia fatto in modo che esso costituisca veramente la linfa vivificatrice dell'attività economica, senza che in quest'azione feconda trovi vada distrutto per il suo cattivo investimento o per la sua cattiva amministrazione. Per giungere a questo fine si richiede che gli organismi i quali raccolgono depositi del pubblico per ridistribuirli provvisoriamente nelle varie forme di operazioni bancarie e finanziarie siano gestiti nel modo più prudente e severo. Il Regio Decreto 6 novembre 1926 ha posto le norme fondamentali cui deve essere informata questa gestione; all'attività di emissione spetta la cura della loro osservanza. Per ciò la Banca d'Italia ha nello scorso anno sottoposto a visita ispettiva 429 delle 3547 aziende raccoglitrici di depositi fiduciari.

Come si vede il numero di tali aziende è notevole: ma è bene aggiungere che esse vanno diminuendo e che soprattutto la maggior parte è costituita da enti di importanza locale.

Infatti nel 1932 sono stati eliminati 179 istituti. E dei 3547 che esistevano al 31 dicembre 1932, 1152 erano istituti, banche e ditte bancarie, 162 casse di risparmio, mentre 2233, cioè oltre il 60 %, erano costituiti da casse rurali.

Di fronte alla scomparsa di aziende esistenti, solo una domanda per la costituzione di una nuova azienda è stata accolta: il che dimostra i criteri restrittivi adottati dal nostro istituto in questa materia. Per questa tendenza manifestatasi anche per quanto riguarda l'apertura di nuove filiali, chi governa la Banca d'Italia deve avere la più incondizionata approvazione.

Infatti la nostra organizzazione bancaria ha attraversato anch'essa negli anni del dopo guerra un periodo di inflazione espansiva. Ora che il volume degli affari si è ridotto deve anch'essa ridursi a una attrezzatura. L'opera di revisione è in atto, in parte coattivamente per la forzata chiusura di aziende cadute, in parte volontariamente.

Ma l'opera non è compiuta. Nè è inutile ripetere qui una osservazione contenuta nella stessa relazione del Governatore della Banca d'Italia: «la constatazione della pluralità di aziende coesistenti in centri di minore importanza induce a considerare l'opportunità di amichevoli intese fra esse per una migliore e più utile divisione del campo di lavoro anche a vantaggio dell'economia locale».

A questa osservazione tutti gli istituti di credito dovrebbero uniformare la loro azione nel loro stesso interesse ed in quello dell'economia nostra.

GINO OLIVETTI.

La prolificità dei matrimoni

Gli agricoltori al posto d'onore

Roma, 13 notte.

Secondo gli ultimi rilievi dell'Istituto centrale di statistica, i dati circa le medie dei figli per matrimonio, secondo la professione del padre, sono i seguenti:

Agricoltori 3,65; addetti al trasporti ed affini 3,54; persone al servizio e di fatica, 3,44; proprietari e benestanti, 3,43; industriali e commercianti, 3,34; operai, 3,21; senza professione o professione non indicata, 3,15; personale subalterno dello Stato ecc., 3,10; professionisti, liberi ed impiegati, 2,67.

La media dei figli per ogni matrimonio con prole, o la prolificità media del matrimoni, risulta massima nella classe degli agricoltori e minima in quella dei liberi professionisti ed impiegati. Se si potesse tener conto anche dei figli legittimati in seguito a matrimonio, la differenza tra agricoltori e liberi professionisti ed impiegati risulterebbe probabilmente maggiore, perchè le legittimazioni per successivo matrimonio sono relativamente molto frequenti nei contadini, anche per la ragione che nelle campagne era diffusa la consuetudine di contrarre matrimonio con il solo vincolo religioso (non valido agli effetti civili prima del Concordato del '29), o di regolare in seguito la situazione familiare con il matrimonio civile, legittimando così i figli nati nell'intervallo.

Notizie intanto dalla vicina Repubblica francese ci dicono che i divorzi continuano ad aumentare; infatti, mentre essi ammontavano a 21.212 nel 1931, hanno raggiunto nel 1932 la cifra di 21.348. L'aumento è tanto più notevole in quanto, contemporaneamente, si rileva una diminuzione di matrimoni: infatti, mentre questi sommavano nel 1931 a 326.538, sono scesi nel 1932 a 314.878. Anche nel 1932 si rileva una diminuzione di nati vivi: nel 1931, N. 722.246 contro 730.240.

Cabale della relatività

Einstein — informa un settimanale parigino di larga diffusione — pare che non abbia grande fiducia nell'avvenire del «nazismo».

«Hitler vive sullo stomaco vuoto della Germania: — avrebbe detto Einstein — quando lo stomaco sarà pieno, Hitler non esisterà più».

Le previsioni politiche di un uomo che vive di matematica trascendentale hanno un peso assai relativo, non fosse altro perchè Einstein, proprio da matematico, è noto per la sua teoria sulla relatività. Un peso maggiore ha invece la premura che la stampa francese manifesta nel raccogliere e pubblicare (se non le raccoglie, le inventa) le opinioni, le voci, le storielle antihitleriane. Una premura che ha, per noi fascisti, i più istruttivi precedenti: dieci anni di campagna massonica, democratica, fuoruscitistica senz'altra sostanza che una catena interminabile di previsioni apocalittiche sulla fine del regime mussoliniano.

Interminabile no, quasi interminabile, perchè dopo le rivolte a scadenza di sei mesi, dopo le varie guerre civili pronosticate da qualche tempo a questa parte anche la Concentrazione antifascista pare che si sia rassegnata a smettere.

Ha smesso con noi, smetterà con Hitler. C'è qualche cosa di più solido, in Germania, delle chiacchiere dei settimanali parigini: c'è una coscienza e una volontà; c'è la Nazione.

E quanto ad Einstein — se pure ha detto le parole che gli attribuiscono — torni ai suoi calcoli matematici, torni alle sue cabale, chè i calcoli politici non sono affar suo. Il destino della Germania, per fortuna, non dipende dalle sue antipatie.

I risultati del viaggio di Dollfuss nelle speranze austriache

Vienna, 13 notte.

Visto da Vienna, città che fu alla testa di un Impero, la cui volontà e le cui forze influirono per secoli sul destino d'Europa, lo spettacolo del Capi e dei membri di Governo che da ogni parte convergono verso Roma ha qualche cosa di grandioso. Ma la grandiosità risulta anche guardando da altri osservatori: «Tutte le strade conducono a Roma» — commenta agrodolce un giornale di Praga, mentre un confratello di provincia austriaco riassume il pensiero di molti con un titolo che vale più di un articolo: «Ressa di diplomatici a Roma».

La cordiale accoglienza fatta dal Duce al Cancelliere Dollfuss, l'incontro di Dollfuss con von Papen e la mancata conversazione fra Göring e Dollfuss, come pure l'annunzio della partenza per Roma del ministro della Giustizia austriaco, Schuschnigg, trasformano la Capitale d'Italia in un centro d'interesse europeo al di sopra di ogni altro.

Della Piccola Intesa, invece, quasi non c'è chi si cura: la convinzione che questa alleanza non abbia la virtù di far sorgere in Europa una quinta grande Potenza, e riceva invece di riflesso la propria forza dall'appoggio che per periodi più o meno lunghi qualche Stato può essere disposto a conferirle, si diffonde e mette radice. La Piccola Intesa — ormai è evidente — non solo non può prendere alcuna iniziativa, ma anche manca di capacità a fronteggiare le iniziative di Roma che, rispetto ad essa, ha sempre assunto una chiara attitudine.

I risultati, che il viaggio romano del Cancelliere Dollfuss dovrebbe dare, i giornali non li conoscono, ma li immaginano: i più prevedono che l'idea di un'Austria sana e vitale sia destinata a ricevere novello impulso, ragionando che Mussolini non possa essere ostile agli sforzi iniziati da Dollfuss per determinare una rinascita del sentimento nazionale austriaco.

In modo indiretto, anche i socialisti si prestano a favorire il compito del Cancelliere con manifestazioni che, in fondo, sconfessano tutta la loro politica del passato: perfino è da segnalare il ritiro del partito socialista dal comitato centrale austro-tedesco, che ha la missione di svolgere la propaganda pro «Anschluss». Quando il Reich, morto Ebert, si elesse a Presidente il Maresciallo von Hindenburg, il locale partito socialista dichiarò che «la propaganda pro «Anschluss» dovesse proseguire, ma che la realizzazione dell'idea dovesse essere rimandata a tempi migliori».

Questa volta invece il partito, per bocca del suo delegato, deputato Ellenbogen, ha fatto sapere al presidente del Comitato in questione che, per il momento, esso ritiene necessario sospendere addirittura qualsiasi forma di propaganda: la decisione è motivata con parole asprissime che qui non è il caso di riprodurre. Ma il mutamento di rotta del partito socialista austriaco, che nell'attuale periodo attraversa una crisi la cui soluzione ancora non si intravvede, risulta meglio dal probabile imminente ritiro dei capi che l'hanno portato al punto in cui è. Le dimissioni del dottor Bauer — ad esempio — sono date per certe, e se si tarda a prenderne atto è perchè si riflette sull'opportunità di riconoscere in così pubblica maniera che si sono commessi dei gravi falli, temendosi che la posizione del partito stesso finisca col rimanerne maggiormente scossa.

Il nazionalsocialismo ha intanto corretto il linguaggio all'indirizzo dell'Italia, e, guardandosi dal cadere in eccessi, si è messo a predicare la necessità che Roma e Berlino s'intendano in merito all'Austria, di Parigi. La *Dorfz* — organo hitleriano viennese — non si preoccupa, osservando che negli ultimi anni e mesi il Quai d'Orsay si è lasciato togliere di mano la guida degli avvenimenti politici nell'Europa centrale. Però la *Dorfz* teme che, fino a quando Italia e Germania non si siano messe ben d'accordo, l'Austria possa, da un giorno all'altro, tornare ad assumere quell'attitudine francofila che nel Protocollo di Losanna aveva avuto una pericolosa espressione.

Venerdì Santo a Gerusalemme

GERUSALEMME, aprile.

Le strade percorse da Cristo sotto il peso della Croce dal Pretorio di Pilato fino alla vetta del Calvario è stata battezzata dai fedeli con un nome che è nel medesimo tempo un grido di pietà e di riconoscenza: la Via Dolorosa.

Lungo il suo tragitto sono state distribuite quattordici Stazioni, delle quali le ultime cinque sono comprese entro la mura della Basilica del Santo Sepolcro.

Esse richiamano, sul posto, le scene più drammatiche del tragico viaggio di Gesù al suo supplizio d'infamia.

I Sommi Pontefici le hanno arricchite, a gara, delle più piene indulgenze e i pellegrini che hanno la ventura di visitare i Luoghi del Vangelo non rinunciano mai al conforto spirituale di percorrerle devotamente in visita ad una ad una, compiendovi il pio esercizio della Via Crucis che si ripete ogni venerdì per le strade della città sotto la direzione dei Francescani.

Non è raro il caso di rosari che seguono la mesta funzione a piedi scalzi, in segno di estremo rispetto per l'aspro sentiero battuto un giorno dal Maestro.

Il Venerdì Santo, la commovente cerimonia assume proporzioni più imponenti del solito.

Quest'anno, poi, data la ricorrenza del Centenario della Redenzione, essa avrà una grandiosità addirittura impressionante.

Le strade si presenteranno ancora molto simili a quelle di cui ci ha lasciato una descrizione assai dettagliata l'autore del «Estat de la Citez de Iherusalem» (1228-1231).

Verso il 1290 un pellegrinaggio d'Occidente segue per la prima volta la via percorsa da «Gesù portando la Croce».

Ma è soltanto dell'ultimo scorcio del secolo decimosesto che un certo Androchio ci dà nel suo «Thesaurus Terrae Sanctae» una lista di dodici Stazioni.

Le ultime due non si aggiungeranno, a completare l'elenco odierno, che nel millesicento, e, inoltre, la distribuzione definitiva degli episodi della Via Crucis non si avrà che nel secolo seguente. Gioverà, infine, notare che la devozione di questo pio esercizio a ricordo della Passione di Cristo non è stata un frutto spontaneo della tradizione palestinese, ma una vera e propria importazione di marca occidentale, completamente straniera alla topografia di Gerusalemme.

Il tragico viaggio

A nord-ovest della Spianata del Tempio si trova una vecchia caserma di fanteria, sorta, in parte, sull'area della famosa Torre Antonia, fortezza destinata alla difesa o al controllo del recinto sacro a seconda che si trovava nelle mani degli Ebrei o in quelle dei Romani. Nel suo cortile ha principio la pratica della Via Crucis.

E' approssimativamente in questo posto che sorgeva il Pretorio o Tribunale di Pilato, dove il Procuratore imperiale della Giudea abbandonò Cristo all'odio dei suoi nemici che ne chiedevano a gran voce la crocifissione.

In un angolo del fabbricato, vicino alla porta d'ingresso, un'edicola ottagonale indicava un tempo il luogo della Coronazione di Spine.

Discendendo una scarpata che mette sulla pubblica strada, ci si trova di fronte al Convento Francescano della Flagellazione. Varcatone il muro di cinta, si vede, a destra, una Cappella, costruita sulle rovine di una più antica in memoria dei dolori sofferti da Gesù sotto i colpi dei Flagelli.

Più ad ovest si ha l'Oratorio della Condanna, rifatto a nuovo nel 1904, che si trova sul lato orientale del Lithostratos.

E' in questo posto che sorgeva il Gabbatha da cui Pilato presentò Gesù al popolo colle memorande parole: «Ecce Homo».

Accanto al Convento della Flagellazione sporge sulla via un arco intitolato appunto alla misteriosa espressione del Procuratore Romano e incastrato nel bell'edificio della Chiesa delle Dame di Sion.

Si leggano questi ricordi in San Giovanni: «Allora Pilato prese Gesù e lo fece flagellare. E i soldati, intrecciata una corona di spine, gliela posero sul capo e lo avvolsero in una veste di porpora, poi si avvicinarono a lui dicendo: «Salute, o re dei Giudei». E lo schiaffeggiavano. Pilato uscì di nuovo e disse loro: «Ecco, io ve lo conduco fuori, affinchè sappiate che non trovo in lui nessuna colpa». Uscì, dunque, Gesù, portando la corona di spine e il manto di porpora. E Pilato disse loro: «Ecco l'Uomo». Pilato cercava di liberarlo. Ma i giudei continuarono a gridare: «Se lo liberi, non sei amico di Cesare». Pilato, inteso ciò, fece condurre fuori Gesù e si sedette in su tribunale, nel luogo chiamato Litostrato e in ebraico Gabbatha. Era il giorno della preparazione della Pasqua e verso l'ora sesta Pilato disse ai giudei: «Ecco il vostro re». Ma essi si posero a gridare: «Via, via, crucifiggilo!». Pilato domandò loro: «Debbo crocifiggere il vostro re?». I capi dei sacerdoti risposero: «Noi non abbiamo altro re che Cesare». Allora lo consegnò loro perchè fosse crocifisso».

Ai piedi della Scala Santa

Secondo una pia tradizione Gesù fu caricato del legno del suo supplizio ai piedi della Scala Santa, ora venerata a Roma, e che doveva molto probabilmente occupare il posto dell'attuale rampa che mette alla porta d'ingresso della caserma sull'area dell'Antonia.

Dopo breve tratto di strada s'incontra una colonna di marmo, posta di fronte all'Ospizio austriaco, la quale ricorda il luogo in cui Cristo venne meno per la prima volta sotto il peso della croce. Pochi passi più innanzi, la Chiesa dello Spasimo, appartenente agli armeni cattolici, indica il posto tradizionale dell'incontro di Gesù colla Madonna. A brevissima distanza si trova la piccola Cappella dedicata alla memoria del Cireneo. Dice, a questo riguardo, San Marco: «E costrinsero un certo Simone di Cirene che ritornava dalla campagna a portare la croce di lui».

Continuando la salita, si vede, dopo una cinquantina di metri, una Cripta che reca l'indicazione della sesta Sta-

La politica di pace di Mussolini

nelle entusiastiche dichiarazioni di von Papen e Göring

La necessità della revisione

Roma, 13 notte.

Il Presidente del Reichstag, Göring, ed il vice-Cancelliere Von Papen hanno ricevuto stamane i rappresentanti della stampa italiana ai quali hanno fatto delle dichiarazioni sulla loro venuta a Roma e sui rapporti italo-tedeschi.

Dopo brevi parole di saluto dette da Göring, il vice-Cancelliere ha dichiarato di aver voluto fare un viaggio di carattere privato a Roma in occasione della Pasqua e dell'Anno Santo e per vedere la Mostra della Rivoluzione fascista, e di avervi trovato un'accoglienza delle più cordiali che lo ha profondamente toccato.

«Ho avuto l'onore — egli ha continuato — *di far la conoscenza dell'eminente Capo del Governo italiano, ed ho avuto occasione di discutere con Lui tutte le questioni che concernono i nostri due Paesi. Beninteso si è molto parlato del Patto delle quattro Potenze. E' questa una idea geniale del Capo del Governo italiano. Egli ha avuto una idea geniale nel fare una politica europea diretta unicamente alla pace. Questa idea e questa politica sono sostenute con tutto il cuore dalla Germania. Spero che nelle trattative che seguiranno fra le Potenze interessate intorno al progetto di Patto a quattro si ritorni all'idea originale che il Capo del Governo italiano ha avuto nel proporre il Patto stesso*».

Von Papen ha aggiunto di aver letto col più vivo interesse l'articolo del Duce sulla Piccola Intesa pubblicato stamane dalla stampa romana, ed a questo proposito ha dichiarato:

«*Noi tedeschi teniamo molto a che l'idea di una revisione dei Trattati di pace si realizzi. Siamo molto lieti, il mio amico Göring ed io, di trovare idee simili alle nostre a Roma sostenute dal vostro eminente Capo del Governo*».

Il vice-Cancelliere, che teneva in mano la copia di un giornale romano recante l'articolo del Duce, ha letto in italiano, la frase dell'articolo stesso che dice: «L'idea revisionista, con la marcia a tre sarà il fragile baluardo di un protocollo ad arrestaria».

«*Noi* — ha commentato sorridendo Von Papen — *sottolineiamo con tutto il cuore questa frase*».

Il vice-Cancelliere, dopo aver preso ancora i giornalisti di rendersi interpreti dei suoi ringraziamenti per l'accoglienza ricevuta a Roma, si è allontanato.

Interessi armonici

Il Presidente del Reichstag, Göring, riprendendo quindi la parola, si è detto lieto di poter fare ai rappresentanti della stampa italiana delle dichiarazioni che oppone a vecchie tendenziose apparse nei giornali stranieri dei giorni scorsi. Prima di fare queste dichiarazioni Göring ha tenuto ad esprimere i suoi ringraziamenti per il contegno della stampa italiana che ha sempre seguito con viva simpatia e cordialità tutto quello che è avvenuto in Germania. Aggiunge anche parole di ringraziamento per la cordialità delle accoglienze che ha ricevuto in questi giorni, particolarmente al Ministro dell'Aeronautica. Göring ha quindi detto che la sua visita ha carattere ufficiale e riguarda la questione delle comunicazioni aeree tra l'Italia e la Germania.

«*E' naturale* — egli ha proseguito — *che due Nazioni le quali hanno interessi così armonici come l'Italia e la Germania vogliano, dopo un periodo di preparazione, intensificare queste comunicazioni*».

Göring ha aggiunto che il secondo scopo della sua visita era quello di invitare il Ministro Balbo — dopo il ritorno in Europa dal volo transatlantico che la squadriglia degli idrovolanti italiani compirà prossimamente — ad essere ospite del Governo tedesco a Berlino. Ha soggiunto di aver visto con grande gioia accettato l'invito da parte di S. E. Balbo. Il Presidente del Reichstag ha poi dichiarato che, essendo venuto a Roma per questi scopi, era doveroso da parte sua, e costituiva un vivissimo desiderio del suo spirito, visitare un'altissima personalità come il Duce, tenuto conto anche dell'affinità di pensiero e di sentimento che esistono tra il Fascismo ed il nazionalsocialismo.

Tanto il Cancelliere Hitler quanto egli stesso sono fautori — egli ha detto — di una stretta unione italo-tedesca, tanto più che fra i due Paesi non esistono divergenze di molto rilievo. Göring ha continuato rilevando che la rivoluzione delle Camicie brune in Germania non avrebbe potuto avvenire qualora non ci fosse stato l'esempio italiano il quale ha dimostrato al mondo come si possa vittoriosamente lottare contro il comunismo. La rivoluzione delle Camicie brune in Germania è una grande prova che la Nazione ha dato di fede e di disciplina. In Germania, oggi, l'unica forza che agisce e che conta è costituita dalle Camicie brune: tutto quello che il nazionalsocialismo vorrà sarà fatto, e tutte le sue direttive saranno seguite. Il nazionalsocialismo, come ha fatto il Fascismo, è pronto ad accogliere nelle sue file tutti coloro che vogliono collaborare con esso, ma a condizione che questa collaborazione sia data con lealtà e seguendo le sue direttive.

L'esempio dell'Italia

Il Presidente del Reichstag ha insistito sul fatto che in Germania non è stata fatta una rivoluzione nazionale ma una rivoluzione nazionalsocialista. Rispondendo quindi ai giornali stranieri che vedono un pericolo nella scomparsa in Germania del sistema politico creato a Weimar, Göring ha affermato che le forze nuove non intendono riprendere tutto quello che di cattivo c'è stato in passato, e vogliono una Germania nuova, come ha fatto il Fascismo in Italia.

«*La Germania* — egli ha detto — *vuole diventare uno Stato libero e possedere l'onore di se stessa. Essa non vuole rappresentare un pericolo per nessun Paese, ma chiede che le si riconoscano quei diritti che posseggono tutti gli altri popoli. Se quindi altri popoli intendono possedere la sicurezza e la giustizia, anche la Germania nuova vuole questa stessa sicurezza e questa stessa giustizia*».

Egli ha detto poi di sperare che la Germania possa, fra breve, dimostrare che essa è una Nazione ordinata e con un alto senso di disciplina e di onore, come ha dimostrato sempre in passato.

Il Presidente del Reichstag ha quindi espresso la soddisfazione delle Camicie brune per il fatto che sia stato proprio il Duce a portare negli anni scorsi, nelle Conferenze internazionali della Società delle Nazioni e nella stampa mondiale, queste aspirazioni della Germania ed a farsene interprete. Quanto al Patto di Roma, esso è stato pienamente accettato dalla Germania, e Göring si augura che lo spirito di esso non venga modificato. Egli ha detto poi che il Cancelliere ha anche affermato che il Patto a quattro è il solo che possa, per alcuni decenni, dare all'Europa la pace necessaria.

S. E. Göring ha quindi parlato con senso di alta ammirazione di tutte le opere compiute dal Fascismo in Italia ed ha tenuto a dire che da molti anni egli ha predicato nel suo Paese l'intesa con l'Italia. Egli, che la sostenne per il passato come cittadino e uomo politico, la sosterrà oggi come uomo di Stato. Il Presidente del Reichstag ha concluso formulando il voto che le comunicazioni aeree fra l'Italia e la Germania possano richiedere non più di 6 o 7 ore di volo, e che questa rapidità di comunicazioni intensifichi e rafforzi sempre più le relazioni italo-tedesche. Egli invita quindi gli italiani, ed in particolare i giornalisti, a recarsi in Germania, approfittando delle nuove vie aeree, dove troveranno sempre le migliori accoglienze.

«*Per Hitler e per me* — ha detto Göring, accomiatandosi dai presenti — *le buone relazioni tra la Germania e l'Italia non sono una questione diplomatica, ma rispondono ad un intimo e sincero sentimento*».

Alla Segreteria del Partito

Alle ore 11,30 il Presidente del Reichstag Göring ha visitato il Segretario del Partito a Palazzo del Littorio. Göring è giunto accompagnato dal Segretario di Stato Milch, dall'on. Körner, dal Comandante Loycke, dai Capitani Bolle ed Hoffmann, dall'Addetto aeronautico di Italia a Berlino col. Senzadenari e dal presidente della Camera di Commercio italiana di Berlino maggiore Renzetti.

Erano a riceverlo l'on. Starace, i vice-Segretari del Partito prof. Marpicati, l'on. Adinolfi, e l'on. Marinelli. Nell'atrio, ove erano schierati la banda e un plotone di Giovani Fascisti al comando del Segretario federale dell'Urbe, si erano pure raccolti tutti i funzionari ed il personale del Palazzo Littorio.

Göring ha subito visitato la Cappella votiva per rendere omaggio ai Caduti fascisti, quindi, per la scala d'onore, è salito nel salone del Segretario del Partito, intrattenendosi cordialmente con S. E. Starace.

Il Presidente del Reichstag e il suo seguito, salutati dalle acclamazioni dei presenti, hanno poi lasciato la sede del Partito e si sono diretti — accompagnati dall'on. Starace, dai vice-Segretari e dal Segretario amministrativo — alla Mostra della Rivoluzione fascista.

All'uscita del Palazzo del Littorio la folla che stazionava ha acclamato al Ministro Göring, entusiasticamente.

La visita alla Mostra della Rivoluzione si è protratta per oltre un'ora, in una atmosfera di calda simpatia; essa ha dato modo agli Ospiti di rievocare le vicende italiane che hanno portato alla Marcia su Roma e di apprezzare l'alta personalità e la lungimirante azione del Duce.

Göring si è calorosamente interessato dei più importanti cimelii esposti, manifestando il suo schietto compiacimento. I visitatori hanno sostato particolarmente nel Sacrario dei Martiri.

S. E. il Presidente della Camera dei deputati, on. Giuriati ha poi offerto una colazione all'Albergo degli Ambasciatori, in onore del Presidente del Reichstag, Göring. Alla colazione hanno partecipato l'Ambasciatore Von Hassell, il Segretario di Stato Milch, l'on. capitano Körner, il consigliere dell'Ambasciata di Germania dott. Smend, il colonnello Fischer, il capitano Bolle, il signor Von Pulow, il comandante Loycke, il dott. Helm, il dott. Schmid-Krutina, il barone Marschall, il capitano Hoffmann von Waldau, il Ministro delle Colonie on. De Bono, il Sottosegretario della Presidenza del Consiglio on. Rossoni, il Sottosegretario agli Esteri on. Suvich, il capo Gabinetto del Ministero degli Affari Esteri ambasciatore Aloisi, il Prefetto Montuori, il vice-Segretario del Partito prof. Marpicati, i questori della Camera dei Deputati onorevoli Dudan e Fausto Bianchi, il Ministro conte Senni, il Segretario federale comm. Nino d'Aroma, il Ministro Buti, il cav. di gr. croce Beer, il vice Governatore conte D'Ancora, il consigliere di Legazione nobile Jacomoni, l'Addetto Militare presso l'Ambasciata di Berlino colonnello Senzadenari, il presidente della Camera di commercio italiana di Berlino maggiore Renzetti.

Messaggio pasquale di pace

Berlino, 13 notte.

La stampa governativa riproduce i passi sostanziali dell'articolo del Duce, sottolineando particolarmente le osservazioni circa la presunta quinta grande Potenza, la Piccola Intesa, e le affermazioni relative ai Trattati di pace e alla necessità di una revisione.

«L'idea del revisionismo — scrive la *Deutsche Allgemeine Zeitung* di domattina — è in marcia. Questo è il messaggio pasquale che Mussolini rivolge al mondo. Le trattative diplomatiche, a porte chiuse, per la ricerca di una formula definitiva del Patto, non hanno ucciso, speriamo, quella idea. Ad ogni modo, Mussolini, il creatore del Piano, dichiara nuovamente, dinanzi all'opinione pubblica mondiale, che le norme giuridiche devono servire alla giustizia, oppure esse sono condannate a morire. Infatti questa lotta tra revisionismo e antirevisionismo, non è altro che la lotta tra il diritto scritto e la giustizia. Nei primi anni del suo governo, Mussolini venne fatto passare all'estero come un perturbatore della pace. Ora, a denti stretti tutti lo devono riconoscere. Egli è il paladino della pace, e smaschera il pacifismo quale esso è: scudo di interessi che insidiano la pace.

«Il raggruppamento di tutti i fronti in Europa, sia nel campo della politica interna che di quella estera, sta in stretta relazione coi rapporti originari di quegli stessi fronti. La concezione dello Stato forte e quella della disciplina civico-statale sono intimamente collegate, e la loro adozione dà nuovamente la possibilità di seguire una linea di politica estera che è intesa dal proprio popolo, ma anche dagli altri popoli. L'ascesa dell'Italia sotto Mussolini è l'esempio che ci ha portato la prova della verità. Il senso e lo scopo della visita di Göring e di von Papen nell'Urbe sono, in linea generale, i seguenti: inserire più fortemente la Germania nel nuovo concerto europeo, precisamente là dove il movimento che dà le direttive ha avuto il suo inizio, sia politicamente sia culturalmente.

«Il pensiero statale fascista e il verbo papale del Regno di Cristo derivano dalla stessa radice spirituale».

La chiave di volta

Londra, 13 notte.

Continuano nelle riviste settimanali i commenti sul Patto a quattro.

Il *New Letter*, organo ufficiale dei laburisti nazionali di MacDonald, scrive:

«L'orizzonte internazionale continua a rasserenarsi e l'impulso verso una chiarificazione dato da MacDonald coi suoi viaggi a Ginevra ed a Roma, continua a manifestarsi in tutta la sua forza nella pubblica opinione di tutta l'Europa. Si sta accettando l'idea di una revisione pacifica dei Trattati e vi è altresì un chiaro miglioramento delle relazioni fra Italia e Francia. Fra gli Stati della Piccola Intesa esiste tuttora una tendenza ad ignorare i grandi vantaggi che essi ritrarrebbero dal consolidamento della pace, ma convincerli non dovrebbe essere che questione di tempo».

«Sia che si giunga ad un Patto a quattro o, come taluni vorrebbero, ad una vera intesa verbale tra le quattro Potenze — osserva il *Times and Tide*, quello che è necessario è che le maggiori Potenze europee si mettano d'accordo su una certa misura di revisione dei Trattati e la negozino successivamente nel Consiglio della Lega. Una sia pur parziale revisione dei Trattati, consentirebbe di affrontare i problemi europei con uno spirito razionale anzichè sospetto e militaristico. L'osservazione di Daladier alla Camera, che la storia insegna che i Trattati non sono eterni, dimostra che egli si sta orientando per la nuova politica che sorge in Europa.

Diagnosi accurata

La «Near East» in una nota editoriale in cui rileva la profonda saggezza contenuta nel progetto del Patto a quattro, osserva che non vi è la più piccola prova che la diagnosi dei mali la Europa fatta da Mussolini non sia accurata.

«La teoria di Mussolini è, — continua la rivista — che le difficoltà europee risalgono ai trattati di pace concepiti in un'atmosfera di odio ed eseguiti con eccessiva brutalità. Appena fu noto il punto di vista di Mussolini, la Polonia e la Piccola Intesa si affrettarono a giungere ad una conclusione del tutto gratuita che si avesse intenzione di creare un direttorio delle quattro Potenze. Bisogna sperare, sopratutto nell'interesse della Polonia e della Piccola Intesa, che queste infantili ebollizioni di nazionalismo non allontanino le quattro maggiori Potenze dalla determinazione di giungere ad un accordo sulla base suggerita. Quando le quattro Potenze fossero arrivate ad una intesa di massima, questa potrebbe essere trasferita per gli ulteriori negoziati a Ginevra».

La rivista auspica l'avvento di una più saggia generazione di uomini di Stato nei minori Stati europei.

In una nota intitolata «Revisione e sicurezza» la *Weekend Review* osserva:

«La Francia ha ragione quando insiste che ogni revisione dei Trattati deve avvenire in base all'art. 19 del Patto e non in seguito ad imposizione delle maggiori Potenze, ma ha torto quando per la millesima volta insiste nel far dipendere la revisione dei Trattati dall'accettazione della sua tesi di sicurezza. Tutti gli avvenimenti sembrano andare costringendo i francesi a rendersi conto che se nulla viene fatto per migliorare l'atmosfera europea la loro sicurezza si dileguerà nell'aria. Si dice che ogni trattativa di revisione potrebbe portare ad una guerra ma non vi è dubbio che il rifiuto di ogni revisione la porterebbe certamente».

Italia e Germania

La rivista radicale laburista *News Statesman* scrive che le difficoltà inerenti alla revisione dei Trattati sono state accresciute dai timori determinati dal nuovo regime in Germania e dal suo riavvicinamento all'Italia. La rivista si domanda se Mussolini miri ad un blocco fascista «Italia, Germania, Ungheria ed Austria», del quale, «naturalmente Egli guiderebbe la politica».

«La revisione dei Trattati — continua la rivista — non si deve tuttavia considerare lettera morta. Finchè i Trattati non saranno riveduti non si potrà parlare di sicurezza in Europa, ma la revisione deve avvenire con mezzi pacifici e al momento opportuno. Quale questo momento sarà, non è possibile dire. Esso dipenderà da una serie di fattori: convenzione per il disarmo, generale ripresa economica, rinascita della fiducia nella Lega, ed ultimo, che certo non è il meno importante, Mussolini. Egli è in questo momento la chiave di volta della situazione europea. Egli ha su Hitler e sulla politica tedesca un grande ascendente. Egli può fare adottare alle Camicie brune un atteggiamento di pazienza e moderazione. Egli può temperarne le ambizioni ed alimentarne le bellicosità. Egli può fare lo stesso cogli ungheresi, e naturalmente con gli italiani. Egli può avere ora influenza decisiva per il fato dell'Austria».

L'ex-Presidente Motta in viaggio a Roma

Ginevra, 13 notte.

L'on. Giuseppe Motta, ex-Presidente della Confederazione Elvetica e Consigliere federale incaricato della direzione del Dipartimento politico, è partito oggi alla volta di Roma, dove intende trattenersi per tutto il periodo delle vacanze pasquali.

Benchè a questo viaggio dell'eminente statista elvetico non si sappia attribuire un motivo politico specifico, si dà per certo in questi ambienti che l'on. Motta si incontrerà a Roma con Mussolini, e che sarà pure ricevuto in udienza dal Santo Padre.

Sir Mosley sarà oggi a Roma

Roma, 13 notte.

Domani, venerdì 14, con l'espresso di Parigi, giungerà a Roma Sir Oswald Mosley, capo della British Union of Fascists. Egli sarà raggiunto martedì prossimo da una delegazione di membri della stessa organizzazione politica britannica.

Smentita a voci fantastiche di piani contro la Russia

Roma, 13 notte.

Il *Giornale d'Italia* riferisce che un quotidiano di Mosca ritiene di poter affermare che l'Italia sarebbe disposta ad unirsi ad un blocco contro la Russia. Questo atroce sospetto sarebbe derivato da una semplice frase anti-bolscevica pubblicata in un giornale italiano. Nessuna guerra, a memoria di uomo, è mai derivata da una semplice frase di giornale. E possiamo assicurare le *Izvestia* che l'Italia ha cose più interessanti di cui occuparsi che non dei progetti più o meno fantastici di crociate e imprese contro la Russia, con la quale, del resto, ha sempre tenuto a mantenere buoni rapporti.

Un'altra divertente notizia segnala il giornale romano: in Polonia è stato annunziato che un ufficiale ucraino sarebbe venuto in Italia per fantastici piani di spartizione della Russia.

Anche questa notizia non è naturalmente da prendere sul serio.

zione. Sorge sulla superficie della casa di Santa Veronica, la donna coraggiosa e caritatevole che asciugò con un lino il volto insanguinato del Messia. La seconda caduta è ricordata da un modesto Oratorio in un crocicchio del bazar. Poi l'ascesa diviene più ripida e conduce al teatro della scena così descritta da San Luca: «Lo seguiva una gran moltitudine di popolo e di donne che piangevano e si lamentavano per lui. Rivolto ad esse, Gesù disse: "Figliuole di Gerusalemme, non piangete per me, ma piangete per voi stesse e per i vostri figli"».

L'epilogo del dramma.

All'ottava Stazione il tragitto diretto della Via Crucis è sbarrato. Per raggiungere la nona bisogna ritornare per un breve tratto sui propri passi e piegare a sud per poi scalare una scalinata e continuare lungo un viottolo tortuoso che conduce all'esterno dell'abside della Basilica del Santo Sepolcro.

Una colonna appoggiata al muro accanto all'entrata del Convento dei Copti segna la terza caduta di Gesù sotto la Croce, con cui ha termine il percorso della pia funzione attraverso le strade di Gerusalemme.

Per giungere al Calvario bisogna rifare in senso inverso l'ultima parte del cammino e, passando per i nuovi mercati dei Greci, guadagnare il piazzale che si apre davanti alla porta del Tempio della Risurrezione.

Appena montati sul Golgota, si commemora, a ovest, verso la scala, la spogliazione di Gesù delle sue vesti.

In fondo alla Cappella, il quadro che troneggia sull'altare dei Latini rappresenta la scena della Crocifissione.

Dalla parte opposta, fra le colonnette che sorreggono la mensa dell'altare dei Greci-Ortodossi, un disco d'argento, con una larga apertura centrale, rivela il punto in cui fu piantato il Legno del Supplizio di Cristo.

Un terzo altare, posto fra i due precedenti, ricorda il luogo da cui la Vergine assistette al Sacrificio del suo Divin Figlio.

Quei tragici momenti sono schizzati al vivo da San Luca: «Giunti al luogo detto "il Teschio", crocifissero Lui e i malfattori, uno a destra e l'altro a sinistra. Gesù diceva: "Padre, perdona loro, perchè non sanno quel che si fanno"».

Si divisero poi le sue vesti, tirandole a sorte. Il popolo stava a guardare. Anche i capi si facevan beffe di lui, dicendo: «Ha salvato gli altri, salvi se stesso, s'egli è il Cristo, l'Eletto del Signore».

I soldati pure lo schernivano e, accostandosi, gli davano dell'aceto, dicendo: «Se tu sei il re dei Giudei, salva te stesso».

C'era anche, sopra la testa di lui, un'iscrizione in caratteri greci, latini ed ebraici, che diceva: «Questo è il re dei Giudei».

Era quasi giunto mezzogiorno, quando si fece un gran buio su tutta la terra fino all'ora di nona, per l'oscurarsi del sole, e il velo del tempio si squarciò nel mezzo. Gesù, gettando un grido con gran voce, disse: «Padre, nelle tue mani raccomando lo spirito mio». E detto questo, spirò... I suoi amici e le donne che l'avevano seguito dalla Galilea, stavano in lontananza, osservando tali cose».

Il sepolcro nell'orto

L'ultima Stazione della Via Crucis si compie davanti alla Tomba del Maestro, situata nel centro della rotonda. Vi si commemora la Sepoltura di Gesù.

Per la rievocazione di quest'ultimo quadro della Passione è indicatissima la pagina dell'Apostolo Prediletto: «Dopo ciò, Giuseppe d'Arimatea, discepolo di Gesù, benchè occulto per timore dei Giudei, pregò Pilato di lasciargli prendere il corpo di Gesù, e Pilato glielo permise.

«Egli, dunque, venne a prendere il corpo di Gesù. Nicodemo, che era venuto la prima volta a trovare Gesù di notte, venne anch'egli portando circa cento libbre di una mistura di mirra e d'aloe, e, preso il corpo di Gesù, lo avvolsero in lenzuola con aromi, secondo il modo di seppellire in uso presso gli Ebrei.

«Ora, nel luogo ove Gesù era stato crocifisso, vi era un orto e nell'orto un sepolcro nuovo in cui nessuno era ancora stato deposto. Ivi deposero Gesù, perchè era la Parasceve dei Giudei e perchè il sepolcro era vicino».

La sera del Venerdì Santo, quasi per completare con una cerimonia supplementare l'esercizio della Via Crucis del pomeriggio, si solennizza in maniera speciale il ricordo della Deposizione dalla Croce. A questo rito di lutto che ha brividi di una grandiosa tragicità vien dato comunemente il nome di Funerali del Signore. Vi assiste sempre una folla incontenibile di fedeli e di curiosi. Sette discorsi, in lingue diverse, si rincorrono a brevi intervalli, formando una catena che congiunge i principali santuari racchiusi entro le mura della Basilica. Il crescendo incoercibile della commozione religiosa tocca il suo vertice sul Calvario, quando un gran Cristo, portato a mano, in un drappo funerario, da quattro frati, vien tolto dalla croce su cui era inchiodato.

ALESSANDRO MOMBELLI.

Il rinnovarsi dei penosi incidenti all'ingresso del Cenacolo

Gerusalemme, 13 notte.

(M.) La processione del Giovedì Santo al Cenacolo ha dato luogo anche quest'anno ai penosi incidenti derivanti dal dover pagare i fedeli una tassa di pedaggio ai rappresentanti dell'Islam che esercitano tuttora sul luogo sacro un usurpato diritto di proprietà. La mortificazione si è rinnovata oggi in maniera più provocante del solito. I Francescani hanno il privilegio tradizionale di visitare il Cenacolo gratis coi loro fedeli e coi pellegrini due volte all'anno: il Giovedì Santo e la festa di Pentecoste; ma quando oggi nel pomeriggio essi si sono presentati davanti al prezioso santuario dell'Eucaristia, i mussulmani sbarrarono loro villanamente la porta in faccia dichiarando che non li avrebbero lasciati entrare se prima non pagavano la regolare tassa d'ingresso. Fu solo dopo fiere proteste del Custode di Terrasanta contro il nuovo tentativo di violazione dello statu quo dei Luoghi Santi a danno dei cattolici che i poliziotti inglesi di servizio si decisero a parlamentare con lo sceicco di guardia ottenendone, quasi come una elemosina gettata con disprezzo dall'alto in basso, il libero passaggio per tutta la folla orante.

Il Giovedì Santo
nella solenne celebrazione vaticana

Roma, 13 notte.

(G. C.) — La prima cerimonia papale della Settimana Santa si è svolta stamane dalle ore 10 alle 11,40 nella Cappella Sistina. Ad essa hanno partecipato dodici Cardinali. Il Papa, che stamane alle 7 aveva celebrato la Messa nella sua cappella privata, distribuendo la Comunione ai dignitari ecclesiastici della sua nobile anticamera, al vice-Cancelliere germanico Von Papen e al Cancelliere austriaco Dollfuss, ha assistito al pontificale assiso in trono. La Messa è stata celebrata dal Cardinale decano Granito di Belmonte, il quale ha — come prescrive il sacro rito — consacrato due Ostie, una delle quali destinata ad essere deposta nel Santo Sepolcro.

Dopo la Messa i Cardinali sono passati alla Sala regia, dove hanno indossato i sacri paramenti per il corteo, che si è diretto alla Cappella Paolina.

Precedevano i procuratori e i superiori degli ordini religiosi; seguivano i dignitari dell'anticamera pontificia e i Cardinali. Il Papa procedeva portando il Sacramento avvolto nel ricchissimo velo omerale. Pio XI era fiancheggiato dai due Cardinali diaconi, Laurenti e Verde.

Reggevano il baldacchino otto vescovi, tra cui mons. Cento, nunzio al Venezuela, e mons. Slostan reduce dalle prigioni sovietiche. Il coro della cappella pontificia ha accompagnato il procedere del corteo col canto del *Pange lingua*.

Nella cappella Paolina è stata predisposta la grandissima macchina tutta scintillante di luci e di cristalli per la esposizione del Sacramento nel sepolcro. Questa macchina non era stata più usata dall'epoca di Pio IX.

Ai piedi dell'altare il Papa ha consegnato il Sacramento al cerimoniere che lo ha collocato nell'urna sepolcrale dove rimarrà fino alle 10 di domani, vegliato a turno dai prelati della corte pontificia e dagli alunni dei seminari e collegi ecclesiastici dell'Urbe. Alla cerimonia assistevano il principe Giorgio di Sassonia, la principessa Stefania del Belgio, il Cancelliere austriaco Dollfuss, la signora Von Papen. Il Corpo diplomatico al completo, la rappresentanza dell'Ordine di Malta e dell'aristocrazia romana.

La visita ai varii Sepolcri nelle chiese di Roma, che rappresenta una tradizione anche per i meno ferventi dei fedeli, si è svolta durante l'intera giornata con un concorso veramente straordinario, dovuto anche al fatto della presenza in Roma di decine e decine di migliaia di visitatori, di pellegrini italiani e stranieri. Specialmente affollate sono state le Basiliche e le chiese di San Silvestro, del Gesù, di San Camillo, di San Marcello, di Sant'Ignazio e della Minerva.

UN COLPO DI SCENA AL PROCESSO DI MOSCA

Gli ingegneri MacDonald e Thornton
ritrattano le confessioni fatte nella prima udienza

Londra, 13 notte.

Il drammatico spettacolo inscenato al Palazzo di Giustizia di Mosca, cambia con così caleidoscopica rapidità da lasciare stupiti ed allarmati i cronisti ed il pubblico.

La giornata di ieri e quella di oggi sono trascorse tra un continuo cozzo di accuse e contro accuse, recriminazioni e confessioni che rendono vana ogni fatica di imparziale orientamento. La sola cosa che si può dire per ora è — come rileva d'altronde l'inviato speciale del *Daily News* — che la posizione della difesa di uno almeno degli imputati si è fatta delicata, se non difficile e che lo spettacolo offerto al pubblico mondiale da molti accusati non è di indignazione dinanzi all'accusa e di coraggio dinanzi agli accusatori.

La ripresa degli interrogatori degli imputati è stata preceduta a Londra da una vibrante protesta di Simon che appare l'unico atto realmente virile di questo processo.

Simon ha detto: «In vista della natura delle accuse fatte a sei sudditi britannici al processo di Mosca, desidero fare le seguenti dichiarazioni: nessuno di questi uomini è stato mai impiegato, direttamente o indirettamente, in qualsiasi ramo del nostro *Intelligence Service*; nessuno di essi ha mai fornito informazioni ad un qualsiasi ramo di questo Servizio; nessuno di essi è stato pagato o ha ricevuto promesse di compenso per tali informazioni o è stato fornito di denaro per ottenerle; nessuno di essi ha mai fatto rapporti a loro noti all'*Intelligence Service*. Tutte queste dichiarazioni sono egualmente vere nei riguardi della *Metropolitan Wickers*, cioè la Compagnia non ha avuto mai qualsiasi connessione con l'*Intelligence Service*».

«Ieri, sì; oggi, no!»

Dichiarazioni così nette sono mancate a vero dire nella udienza di oggi al Tribunale di Mosca. Come ieri, l'imputato MacDonald è entrato nell'aula, pallido ed a capo chino, senza volgere lo sguardo ai suoi amici e compagni di lavoro e di avventura.

Il presidente Ulrich ha subito aperto la seduta, rivolgendo all'imputato Sokolov questa domanda:

— Quando incominciaste il sabotaggio degli impianti industriali?

Sokolov ha risposto: — Nel 1927 — ed ha poi narrato come fosse stato mobilitato nell'Esercito Bianco e, terminata la guerra civile, fosse divenuto assistente dell'arrestato Gusev, in una officina ove appunto fece conoscenza dell'ing. MacDonald che lo indusse a compiere atti di sabotaggio.

A questo punto si è prodotto il colpo di scena della giornata: MacDonald, che era rimasto tutto il tempo a capo chino, si è alzato e con voce tremante ha detto:

— Mai spinsi il Sokolov a compiere atti di sabotaggio.

— Ma perchè allora avete confessato questo nelle vostre dichiarazioni, da voi firmate? — ha replicato il Presidente.

— Ho creduto che mi convenisse dire questo. Nessuna traduzione mi è stata fatta della mia confessione. Ieri ho ammesso di essere colpevole, oggi no.

— Sì o no? — ha ribattuto il Presidente. — Vi riconoscete colpevole?

MacDonald, pallidissimo, pronuncia queste strane parole:

— In base alla mia testimonianza, a ciò che ho dichiarato sono colpevole, ma effettivamente non lo sono. In base a ciò che è stato detto oggi io sono innocente.

Sennonchè l'accusato riconosce subito dopo di avere versato 2500 rubli a Sokolov per ore di lavoro supplementare, parte di sua tasca e parte di tasca della Ditta. I denari versati non gli furono mai rimborsati.

Uno dei giudici ha quindi mostrato a MacDonald un documento nel quale l'imputato, di propria mano, aveva scritto di avere ricevuto informazioni militari segrete da Sokolov:

— Perchè avete scritto queste cose, per poi smentirle? — ha chiesto il giudice.

— Mi conveniva allora scrivere quello che ho scritto.

Un'interruzione dei microfoni

Il resto dell'interrogatorio disgraziatamente non ha potuto essere stenografato dai cronisti giudiziari a causa di una interruzione del funzionamento dei microfoni installati nell'aula. Riparato il guasto, si è udito MacDonald dire:

— Ho riconosciuto il sistematico sabotaggio delle macchine e lo spionaggio a scopo militare.

— Perchè avete fatto questo? — ha chiesto il giudice.

— Perchè queste informazioni mi interessavano — ha replicato MacDonald — Credetti che l'altro imputato Thornton fosse alla testa di un servizio di spionaggio e che Monkhouse (l'ingegnere in capo della Wickers) facesse pure lo spionaggio.

Venti minuti di sospensione dell'udienza hanno ristabilito la calma dopo la tempesta di questi drammatici scambi di domande e di risposte.

Alla ripresa è stato interrogato Thornton, il quale ha ammesso di avere riconosciuto per iscritto di avere ricevuto denaro per informazioni segrete da lui ricevute e per avere celato gravi difetti nelle macchine della Metropolitan Wickers. Sennonchè Thornton dice, come MacDonald, che questa confessione è inesatta.

— Perchè l'avete fatta?

— Perchè ero nervoso e spaventato.

— Spaventato di che cosa?

— Di che cosa non so dire; ammetto di avere dato tremila rubli ad un impiegato e di non averli scritti sul libro di contabilità.

Angoscioso confronto

Il confronto tra MacDonald e Thornton è divenuto drammatico. MacDonald ha detto che egli aveva dato informazioni segrete a Thornton circa gli impianti militari ed i motori di aeroplani e sui campi di collaudo dei medesimi; Thornton ha recisamente smentito queste rivelazioni del suo compagno.

Il presidente ha chiesto un'altra volta a Thornton perchè avesse fatto delle false testimonianze.

— Perchè ho perso la testa — ha risposto l'imputato — e perchè le accuse rivoltemi avevano prodotto una profonda impressione su di me.

— Quando vi siete calmato dai vostri nervosismi? — ha chiesto il presidente.

— La sera del 4 aprile, alle 6, quando fui liberato dal carcere.

Ad altre domande Thornton ha risposto in modo molto confuso, il che ha permesso al presidente di fare questo rilievo che ha scatenato l'ilarità nell'aula: «Mi sembra che quando voi ritrovate il vostro coraggio perdete immediatamente la vostra memoria!».

Thornton, a un'altra domanda del presidente, ha chiesto che essa fosse tradotta in inglese da un interprete. Il presidente ha rimbeccato: «Ogni volta che volete nascondere qualche cosa, come per miracolo dimenticate il russo». E' noto che il Thornton conosce il russo a perfezione essendo nato in Russia ed avendo in quel paese trascorso una larga parte della sua vita.

Thornton ha ripetuto che egli era sotto l'impressione che i suoi compagni facessero dello spionaggio. In quanto alle macchine inutilizzabili, egli ha detto di avere nascosto i difetti di costruzione onde essere chiamato in persona a ripararle.

In seguito ad un bombardamento di domande e risposte da parte del presidente e del vice-presidente, Thornton ha insistito nel dire che le sue prime confessioni erano «esagerate».

— Esagerate da chi?

— Da me stesso. Non ho attribuito molta importanza a ciò che ho detto e scritto. Sapevo che il processo sarebbe stato fatto dinanzi ad un pubblico mondiale.

— Voi desideravate dunque — ha detto il presidente — dare un lavoro soprannumerario al Tribunale!

L'intera aula è esplosa in risate. La udienza è stata rinviata a domani. MacDonald è stato ricondotto in prigione, mentre gli altri cinque ingegneri sono partiti in automobile per l'Ambasciata d'Inghilterra, ove abitano in questi giorni.

R. P.

Condanne a Belgrado
mentre si attende il processo Macek

Vienna, 13 notte.

Il processo contro Macek avrà inizio a Belgrado davanti al Tribunale eccezionale il 24 del corrente mese: l'imputazione mossa al capo del partito croato dei contadini è quella di avere chiesto, con la sua dichiarazione del 7 novembre, l'apertura di trattative per conferire alla Jugoslavia un'organizzazione federale, previo il ritorno all'assetto territoriale che esisteva al 1.o dicembre del 1918.

Lo stesso Tribunale eccezionale ha ieri condannato a dieci mesi lo studente Davidovic, e a pene variabili da 6 a 8 mesi altre otto persone accusate di avere diffuso manifesti clandestini concernenti la rivolta nella Lika.

La Radio di Belgrado ha ricevuto un direttore veramente inconsueto nella persona del noto generale Kalafatovic, collocato a riposo alcuni mesi addietro dopo di avere rivestito la carica di sottocapo di Stato Maggiore, e di avere comandato il Corpo d'Armata di Lubiana.

Re Carol visiterà Re Alessandro
nel prossimo maggio

Bucarest, 13 notte.

Secondo l'Adverul Re Carol ha l'intenzione di recarsi, verso la fine di maggio, a Belgrado per rendere a Re Alessandro di Jugoslavia la visita fattagli alcuni mesi fa. Sarebbe questo il primo viaggio che il Sovrano di Rumenia compie all'estero, dopo il suo ritorno in patria.

L'arrivo a Tripoli
della Legione Universitaria «Principe di Piemonte»

Tripoli, 13 notte.

Quando, poco prima delle ore 15, la mole del *Cesare Battisti* è apparsa all'imboccatura del porto, un magnifico sole sfolgorava, in tutto il suo splendore primaverile, rendendo più abbagliante il candore della città, che si distendeva davanti lo sguardo ammirato delle seicento Camicie Nere della Legione universitaria torinese «Principe di Piemonte».

Con perfetta manovra, il piroscafo si è accostato alla banchina di attracco, ove si era riunita una numerosa folla che ammirava la Legione schierata sul ponte. L'arrivo della seconda crociera del *Cesare Battisti* è avvenuto senza quella coreografia che ha caratterizzato la prima, senza sventolii di fazzoletti azzurri e di berretti multicolori, ma in una cornice contenuta e severa, quale si addice a questi giovani, che, seppure entusiasti e con l'animo vibrante, sono giunti inquadrati in formazione militare. Unico colore dominante il grigio-verde.

Adunque, nessuna acclamazione contrariamente all'altra volta, essendo ben diversa la caratteristica delle due falangi giovanili, giunte a constatare direttamente quale grandiosa opera civilizzatrice stia compiendo l'Italia fascista nelle sue terre d'oltremare.

Unica ma assai significativa espressione di entusiasmo di queste giovani Camicie Nere, è stata la esecuzione di «Giovinezza» da parte della banda della Legione, mentre appunto il *Battisti* stava per toccare la quarta sponda italica; a cui ha risposto, da terra, pur con «Giovinezza» la banda presidiaria di Tripoli.

Tosto salivano a bordo il generale Siciliani, comandante delle truppe della Tripolitania; il gr. uff. Bruni, segretario del Governo coloniale; il generale Melchiori, Segretario federale; il colonnello Servetto, capo gabinetto del Governatore, e altre personalità.

Il generale Siciliani — cui il console Vedani, comandante la Legione Torinese, ha presentato la Legione stessa — ha passato in rivista le centurie schierate su due file. Quindi si è intrattenuto con le altre autorità, con il luogotenente generale Mozzoni, ispettore della Milizia Universitaria, e col generale Oddone Mazza, comandante il gruppo delle Legioni torinesi.

Non appena le autorità sono scese di bordo, le centurie si sono disposte lungo la banchina per avviarsi al Monumento ai Caduti.

Il corteo tosto si forma, e, preceduto dalla musica presidiaria e dalla banda della Legione si avvia al Mausoleo ove sono raccolte le spoglie delle Medaglie d'oro cadute in Tripolitania, schierandosi sul piazzale. Mentre la musica suona l'Inno del Piave, le autorità si recano all'interno del monumento ove depongono due corone d'alloro votiva.

Terminata la cerimonia, il generale Siciliani, in rappresentanza del Maresciallo Badoglio, assente da Tripoli, rivolge ai militi un breve, vibrante saluto, compiacendosi per la venuta dei giovani — che domani costituiranno la classe dirigente della Nazione — in Tripolitania, ove potranno vedere come l'eroismo delle Medaglie d'oro — la cui memoria è eternata nel Mausoleo, e che per lunghi anni hanno atteso, nei luoghi del loro sacrificio, la vittoria che sarebbe venuta — non si è compiuto invano. Oggi, visitando la Colonia, i giovani potranno ammirare il magnifico risveglio della terra libica, e quanto la Patria abbia saputo creare qui, ove sono state valorizzate ricchezze prima misconosciute; potranno intravvedere altresì quale sarà la Tripolitania del futuro. Il generale Siciliani si porta quindi con i generali Mozzoni e Oddone Mazza, il gr. uff. Bruni, il Segretario federale Melchiori e con le altre autorità sul marciapiedi della rampa che dal monumento scende verso il porto per assistere alla sfilata della Legione.

Al suono di «Giovinezza», lo sfilamento della formazione, alla cui testa è il console Mario Vedani, si è compiuto in modo veramente superbo, destando vivissima ammirazione tra la folla raccoltasi tutt'attorno. Sfila impeccabilmente la prima coorte al comando del seniore Casotti, su tre centurie, comandate rispettivamente dai capomanipoli Boetti, De La Forest e Dulio; segue la seconda coorte, anch'essa fieramente marziale, al comando del centurione China, coi capomanipoli Pinacci, Tirotti, Quagliotti; la terza Coorte procede a sua volta superba al comando del capomanipolo Thaon di Revel, con i capocenturia Adami, Cibodda, Antonga.

La Legione torinese ha dato meravigliosa prova di quella saldezza e disciplina che fa di questi giovani forze un magnifico strumento al servizio del Regime. Dopo la mensa a bordo, i militi sono stati lasciati in libertà per visitare la città e la Fiera.

Le seicento Camicie Nere, che compongono la Legione stessa, si sono sparse, quindi, per la città, recando molta vivacità nella vita tripolina.

Le accoglienze avute in città sono state ovunque cordialissime; una simpatia spontanea, direi quasi affettuosa, esprimentesi in mille modi, ha subito circondato questa consapevole gioventù fascista. A questo ha certo contribuito in primo luogo il portamento composto e disciplinato, nello stesso tempo che signorilmente vivace e spigliato, dei goliardi della Milizia torinese, i quali hanno saputo conquistare il cuore e la stima della cittadinanza tripolina.

Ma se la venuta di questi seicento giovani ha destato nel complesso della popolazione un senso di così viva cordialità, nei moltissimi piemontesi residenti a Tripoli ha dato luogo a manifestazioni di fraterno entusiasmo. Vecchie amicizie e conoscenze si sono in quest'occasione, rinsaldate e nuove relazioni si sono stabilite fra i piemontesi della Madre Patria e quelli coloniali, cosicchè numerose guide improvvisate hanno accompagnato i goliardi nelle loro visite ai suks e ai punti più caratteristici.

G. Z. ORNATO.

I commercialisti di Torino giunti a Venezia

Venezia, 13 notte.

Col diretto di Trieste delle ore 0,48, sono giunti qui gli studenti dell'Istituto superiore di scienze economiche e commerciali di Torino, reduci dalla visita ai campi di battaglia.

I goliardi, che provenivano da Trieste, avevano visitato nella mattinata di ieri la città e la cella dove fu imprigionato Oberdan. Una rappresentanza della comitiva si è recata, contemporaneamente, a Zara in idroplano, per portarvi il saluto degli studenti torinesi. Nel pomeriggio, il gruppo si è recato a Postumia, dove ha visitato le grotte. Una seconda comitiva, invece, si è recata in motoscafo fino al Castello di Miramare, sostando nel Parco. Domani i goliardi saranno ospiti di Venezia e nelle prime ore di dopodomani ripartiranno per Milano.

Schiacciato contro il muro da un autocarro

Castellamonte, 13 notte.

Questa mattina verso le ore 7, l'agricoltore Torlazzano Augusto, di 45 anni, padre di quattro bambini, abitante nella vicina Frazione Filia, mentre addossato al muro di via Ramona era intento a leggere un annuncio pubblicitario, è rimasto investito e schiacciato da un autocarro con rimorchio. Il poveretto è spirato all'istante.

Vita finanziaria commerciale e agricola

Borsa di Torino

Torino, 13. — Esauriti i realizzi di alleggerimento in vista delle feste pasquali, il mercato riprende brillantemente con rinnovata attività, particolarmente rivolta alle Fiat ed alla Viscosa, che progrediscono rispettivamente da 204 a 208 e dal 157,50 di ieri a 161,50 chiusura odierna. Calmi e poco scambiati, a prezzi però sostenuti, i valori statali; migliori Montecatini e Amiata. Molto deboli i valori cartari, specie le Cartiere Burgo, ancora in regresso.

TITOLI	Contr.	Mass.	Min.	Chius.
Rendita 3,50%	—	76 975	—	77 075
Id. cont.	—	77 075	—	77 075
Consolid. 5%	—	85 575	85 50	85 575
Id. cont.	—	85 45	—	85 45
B.T.N. 1934 c.	—	—	—	101 15
— 1940	—	—	—	103 —
— 1941	—	—	—	103 10
Torino 5% c.	—	—	—	501 75
S. Paolo 3% c.	—	—	—	495 25
Ferrov. 3% c.	—	—	—	306 50
I.R.I. 4,50% c.	—	—	—	484 75
Banca Italia c.	—	—	—	1665 —
B. Commerc.	35	991 —	—	991 —
Credito Ital.	—	—	—	646 —
Banco Roma	—	—	—	104 —
Cons. Mob.	—	—	—	584 50
Saltanto	200	24 50	—	24 50
Mediterranea	—	—	—	360 —
Meridionali	—	—	—	630 —
Ciriè Lanzo	—	—	—	147 —
S. A. I.	—	—	—	50 —
Italgas	100	11 60	—	11 7/10
Id. nuova	—	—	—	11 3/4
Snia	—	—	—	78 75
F. A. L.	50	77 —	—	77 —
Sip	350	26 —	25 —	26 —
Terni	—	—	—	123 75
P. C. F.	—	—	—	57 —
Savigliano	—	—	—	642 —
Nebiolo	100	93 —	—	93 —
Tedeschi	—	—	—	00 50
Mazzonis	—	—	—	146 —
Fiat	3700	208 —	204 —	208 —
C. I. R.	—	—	—	147 —
Schiapparelli	60	6.60	—	6.60
Mira Lanza	—	—	—	61 75
Monteponi	—	—	—	150 —
M. Amiata	100	36 —	—	36 —
Montecatini	150	102 50	—	102 50
Olivetti	—	—	—	192 —
Acqua Pot.	—	—	—	360 —
Florio	—	—	—	37 —
Valli Lanzo	—	—	—	16 —
Viscosa	3000	161 50	159 —	161 25
Ideal	—	—	—	109 —
Cartiera It.	—	—	—	88 —
Cart. Burgo	600	75 —	65 —	73 50
Fornaci Sian.	—	—	—	237 —
Pittaluga	—	—	—	4 —
CAMBI				
Parigi	—	—	—	76 95
Svizzera	—	—	—	377 70
Londra	—	—	—	66 59
New York	—	—	—	19 48

MILANO, 13. — Prevale il buon orientamento per quanto i maggiori scambi siano concentrati al solito gruppo di titoli maggiormente beneficati nelle precedenti riunioni. Ricercatissime quindi le Edison da 514 a 521,50; Fiat da 203,50 a 208,50, 207,75; Pirelli Italiana a 690, 695, 691; Rubattino da 109 a 113,50; Stampati da 466 a 473, 469,50; Cascami da 222 a 230; Olcese da 185 a 190; Snia Viscosa da 158,75 a 161, e le Monte Amiata a 35,50, 36.

Rendita 3,50% 77,05; Consolidato 5% fm. 85,57,5; Banca It. 1667; Banca Comm. 993; Banco Roma 102; Credito It. 646; Credito Marit. 500; Consorzio Mob. 585; Elettrofin. 13,75; Mediterranea 359; Meridionali 629; Veneto Centrale, Ferr. 140; Cosulich 17,50; Rubattino 113,50; Lib. Triest. 19,50; Cot. Cantoni 1290; Olcese 189; Furter 40; V. Olona 50; V. Ferlana 6,50; V. Ticino 70,50; Stampati 469,50; Cantoni Coats 295; Linif. Can. Naz. 149; Ross. Valsi 276; Rotondi 190; Tosi 30; Coton. Marid. 14 1/4; Unione Manif. 284; Lan. Gavardo 669; Rossi 2045; Targetti 60; Cascami 230; Bernocchi 28; Snia 160 7/8; Parchetti 36; Ansaldo 22; Ilva 90; Metallurgica It. 159,25; Amiata 36; Montecatini 103; Dalmine 124,50; Breda 26,50; Bianchi 31,50; Isotta 14; Fiat 207,75; Miani Silv. 6,50; Magnone 30,25; Adriat. Elettr. 119,50; Brioschi 110,50; Cieli 169,00; Dinamo 174,50; Bresciana 172; Valdarno 114; Alta Italia 75; Emilia 243,50; Trezzo Adda 263,50; Adamello 100,50; Sme 45,50; Edison 521,50; id. Portland 505; Sip 26,25; Tirso 85,25; Ligure Toscana 207; Viscosa 260; Meridion. Elettr. 151; Terni 123,50; Un. Es. Elettr. 12; Italcable 62,25; Termomarina 24,50; Distillerie Italiane 104; Eridania 250; Industria Zuccheri 355; Raffineria Ligure Lombarda 365; Italgas 11,60; Mira Lanza 61; Petroli It. 19; Azico 156; Fond. Reg. 3,65, id. 7% 75; Fondi Rustici 8,75; Beni Stab. 198; Saturnia 24,75; Paol. Ravasi 12,50; Alb. Venezia 27,25; Italo Am. 23,50; Pirelli It. 691; Pirelli e C. 187; Brusital 49,25; Dell'Acqua 105,50; Velutia 36. — CAMBI: Parigi 76,90; Zurigo 377,75; Londra 66,60; Amsterdam 790,50; Madrid 166; Bruxelles 275,25; Berlino 464,70; Praga 58,30; New York chèque 19,48.

OBBLIGAZIONI

Titolo	Quot.	Titolo	Quot.
Rendita 3%	53 50	F. Sardo 4,50	465 —
Redim. 3½%	[illegible]	— 6%	608 00
— 3,50%	417 50	— Trid. 6%	503 —
— 4,75 %	474 —	— Ven. 5,75	460 —
F. Ven. 3,50	87 35	— 5%	485 —
— 4,50% 1915	99 [illegible]	— 6%	504 50
— 5% 1916	99 [illegible]	Pubbl. st. 6%	451 —
F. Ital. 3%	86 —	— (s.Tel.) 6%	489 50
Nov. 5% 1934	101 17	F. Roma 3,50	428 —
— 1940	102 95	— 4%	456 —
— 1941	102 92	— 4,50%	474 00
Cogne 6%	499 —	— 5%	493 75
— 6,50%	510 75	— 6%	506 00
O. Pubbl. 5%	454 —	Edil. 6%	477 50
Dan. Sava	133 50	F. Paolo 3,50	438 —
C. Nav. 6,50	488 50	— 4,75%	470 —
F. Aust. 6,50	494 75	— 5%	495 —
— 7%	573 —	Ca. Ill. 4%	63 —
— Bulg. 7,50	530 —	Milit. 4%	418 50
— Germ. 7%	469 —	— 6%	505 —
— Greco 6%	373 —	Merid. 3%	318 50
— Young 5,50	358 —	Nord Mil. 4	418 —
— Pol. 7%	483 50	— 4,50%	456 —
— Rum. 7%	773 —	— 5,50%	493 —
— S. Paolo 7	5360	— 6%	506 —
— Ungh. 7%	382 —	Distill. 6%	504 —
D.N. Lav. 5	466 —	Edil. 6% 1925	503 —
— 6,50%	489 50	— 1931	494 —
C.K. Ital. 3,80	425 —	Endi. 6%	486 50
— 5%	466 —	Sei. 6%	468 75
— 6%	506 50	Ferro Ilr. 6	446 —
— Mil. 3,00	432 —	Tirreno 6%	460 —
— 4%	454 50	Adam. 6%	464 —
— 5%	498 25	Sore 6%	446 60
— 6%	503 75	Ilva 5,50%	984 —
Terreno 4%	431 —	Bianor. 6%	390 —
— 5,50%	490 —	Selt 6%	487 —
C. Agr. 6%	500 50	Mer. El. 6%	464 30
F. Siena 3,50	429 50	Stipel 6%	470 25
— 4,50%	474 —	Adriatica 6%	472 —
— 5%	496 50	Unes 6%	460 —
— 6%	508 50	I. R. I.	464 25

GENOVA, 13. — Rendita 3,50% fm. 76,82,5; Consolidato 5% fm. 85,50, cont. 85,45; Venezie 3,50% 87,50; Buoni Tes. Nov. 1934, 101,10; id. 1940, 103; id. 1941, 102,95; Banca It. 1650; Banca Comm. 991; Banco Roma 102,250; Credito It. 646; Meridionali 629; Mediterranea 356; Rubattino 107; Lloyd Sabaudo 26; Alta Italia 48; Polare 19; Snia 161; Montecatini 103; Amiata 36; Ilva 90; Ansaldo 21; San Giorgio 165; Fiat 208; Un. Es. Elettr. 11; Selt 206,00; Sip 25,50; Terni 123,50; Eridania 249; Ind. Zuccheri 354,50; Raff. L. L. 366; Distillerie Ital. 103,50; Molini A. I. 209,50; Aedes 165,00; Beni Stab. 198; Fond. 6% S. Paolo 495,50; Cons. Miglior. 6% 479; id. 6% 501. — CAMBI: Parigi 76,95; Svizzera 377,79; Londra 66,59; Olanda 790; Spagna 166; Belgio 273; Berlino 465; Praga 58,30; Buenos Aires, carta 4,05; New York 19,48.

ROMA, 13. — Rendita 3,50% cont. 77, fm. 76,90; Consolidato 5% cont. 85,45, fm. 85,50; Venezie 3,50% 87,50; Buoni Tes. Nov. 1934, 101,10; id. 1940, 102,95; id. 1941, 102,95; Banca Lavoro 5,50% 490; Cons. Miglior. 6% 500,50; Banca It. 1654; Credito Fond. 484; Banca Comm. 993; Credito It. 645; Banco Roma 102,50; Meridionali 636; Tram 105; Rubattino 108; Snia 161; Mediterranea It. 138; Ilva 90; Montecatini 103; Ansaldo 24; Fiat 208; Terni 124; Sme, Eles. Elettr. 240; Aceto 110,50; Romana Zucch. 50; Fondi Rustici 8,75; Immobiliare 489,50; Beni Stab. 198,50; Impresa Fond. 96; Risanamento 856; Acqua Marcia 524; Cons. Miglior. 6% 410. — CAMBI: Parigi 76,95; Londra 66,59; Zurigo 377,70; New York 19,48.

TRIESTE, 13. — Rendita 3,50% fm. 77; Consolidato 5% fm. 85,60; Venezie 3,50% 87,40; Buoni Tes. Nov. 1934, 101,15; id. 1940, 103; id. 1941, 103; Adria 20; Cosulich 20; Lib. Triest. 24; Lloyd 90,25; Assic. Generali 3640. — CAMBI: Parigi 76,95; Londra 66,59; New York 19,48; Zurigo 377,70.

ROMA, 13. — Media Consolidati e Cambi: Rendita 3,50% netto (1906) 76,875; id. 3,50% netto (1902) 76,825; id. 3% lordo 53,25; Consolidato 5% (Littorio ed em. precedenti) 85,475; Buoni Novennali 5% (1934) 101,15; id. (1940) 102,975; id. (1941) 102,95; Obbl. Venezie 3,50% 87,50. — CAMBI: S. U. America 19,48; Inghilterra 66,59; Francia 76,95; Svizzera 377,70; Argentina, peso carta 4,05; Belgio 273,1; Canadà 16,15; Cecoslovacchia 58,32; Danimarca 298; Germania 464,6; Norvegia 341; Olanda 790,3; Polonia 219; Spagna 166; Svezia 353,5.

MERCATI

Le quotazioni dei cereali

TORINO, 13. — Borsa Merci. — Base Torino: Frumento: apertura: maggio 103; luglio 86,75; agosto 86,65; ottobre 88,50; Chiusura: luglio 86,15; agosto 86; ottobre 88,25. Granoturco: chiusura: maggio 44,75; luglio 47,70. — Base Alessandria: Frumento: apertura: luglio 86,75; agosto 86,75; ottobre 88,60. - Chiusura: luglio 86,15; agosto 86,25; ottobre 88,50. — Riso: chiusura: maggio 97,50.

MILANO, 13. — Borsa Merci - Frumento: maggio 101,60; luglio 86,75; agosto 86,20; ottobre 88. - Granoturco: maggio 45,80; luglio 47,55; ottobre 45,70.

Torino, 13: Frumenti: Buono mercantile da L. 90 a 98; inferiore da 88 a 92; buono mercantile altre provenienze da 105 a 110; manitoba n. 2 Atlantico da 116 a 117; Granoni: nostrale pignoletto da L. 60 a 62; nostrale comune da 46 a 50; altre provenienze da 47 a 51; segale: nazionali da L. 60 a 62; Farine: semole e cascami: farina 0 da L. 161 a 165; Farina 1 da 155 a 157; Farina 2 da 143 a 147; semola 58 al 60% da 166 a 171; semola 68 al 60% da 163 a 165; crusca da 29 a 31; cruschello da 24 a 26; semolato di granone da 74 a 76; farina granone abburattata da 68 a 70. — Avena: nazionali nere da 70 a 73; nazionali comuni da 58 a 62; estere da 53 a 56. — Risi: vialone da 193 a 208; maratelli da 135 a 143; originario da 101 a 105; camolino originario da 98 a 100, mezza grana da 92 a 95; risina da 80 a 85 al q.le.

Alessandria, 13: Grano da L. 90 a 94 al q.le; meliga da 40 a 41; segale da 76 a 78; crusca da 26 a 28; cruschello da 22 a 24; manitoba da 117 a 118.

Novara, 13. — Grano Sud da L. 95 a 98 al q.le; id. romano da 90 a 96; meliga da L. 47 a 50; segale da L. 60 a 63; riso da L. 93 a 97.

Novi Ligure, 13. — Grano da L. 93 a 98 al q.le; meliga da 45 a 55; segale da 77 a 80; fagioli da 90 a 100; fave da 50 a 60; ceci da 90 a 100; crusca da 30 a 33; cruschello da 25 a 26.

Racconigi, 13. - Frumento al q.le da L. 90 a 99; granoturco da 40 a 45; segale da 60 a 80; crusca da 28 a 32; cruschello da 30 a 35;

Valenza, 13. — Grano da L. 97 a 103 al q.le; meliga da 48 a 50; segale da 74 a 76; fagioli da 84 a 85; fave da 75 a 77.

BESTIAME

Alessandria, 13. — Bestiame da lavoro: buoi da L. 16 a 20 per Mg.; vacche nostrane da 10 a 12; manzi da 19 a 21; giovenche da 14 a 15; vitelloni da 14 a 16; bestiame da macello: tori da L. 17 a 19 per Mg.; buoi da 17 a 17; vacche da 15 a 17; vitelli e manzi da 19 a 23; sanati da 35 a 42; maiali da 36 a 40; lattonzoli da 150 a 170 per capo; agnelli e capretti da 40 a 45 per Mg.; torelli da 17 a 19; buoi di terza categ. da 10 a 12; vitelloni di 1.a da 19 a 24.

Carrù, 13. — Bestiame da macello: Sanato piemontese da L. 35 a 38 al Mg.; id. della coscia da 40 a 50; vitello piemontese da 34 a 38; id. della coscia da 34 a 38; vitelloni da 30 a 34; manzi da 18 a 24; buoi da 18 a 23; vacche da 8 a 12; tori da 20 a 26; castrati (montoni) da 18 a 20; bestiame da lavoro: buoi e manzi da 1300 a 1600 per capo; vacche e manze da 800 a 1300; vitelli slattati da 300 a 400; maiali, il magroni da 180 a 200; maiali lattonzoli da 100 a 130; pecore e capre da 70 a 100; agnelli da L. 4 a 4,50 al kg.; capretti da 4,25 a 4,75; conigli da 2,20 a 2,60.

Novara, 13. — Bestiame da lavoro: buoi da L. 18 a 25 per Mg.; vacche da L. 800 a 1000 per capo; bestiame da macello: tori da L. 18 a 20 per Mg.; buoi da L. 18 a 24; vacche da L. 16 a 18; Vitelli e manzi da L. 23 a 25; Sanati da L. 30 a 38; maiali da L. 35 a 40; lattonzoli da L. 100 a 115 per capo; agnelli e capretti da L. 6 a 7 per Mg.

Novi Ligure, 13. — Bestiame da lavoro: buoi da L. 16 a 20 per Mg.; vacche da 700 a 900 il capo; giovenche da razza da 700 a 800; bestiame da macello: tori da L. 14 a 16 per Mg.; buoi da 16 a 20; vacche da 14 a 18; vitelli e manzi da 18 a 30; maiali da 36 a 40; lattonzoli da 60 a 80; agnelli e capretti da 28 a 34 per mg.

Valenza, 13. — Bestiame da lavoro: buoi da L. 220 a 230 per q.le; vacche da 180 a 190; manzi da 230 a 250; bestiame da macello: tori da 190 a 260 per q.le; buoi da 200 a 210; vacche da 170 a 180; vitelli e manzi da 220 a 250; sanati da 370 a 400; maiali da 340 a 360; lattonzoli da 90 a 100 per capo; agnelli e capretti da 45 a 50 per cap.

FORAGGI

Alessandria, 13. — Fieno maggengo da L. 19 a 22 al q.le; fieno agostano da 19 a 20; fieno terzuolo da 17 a 18; paglia sciolta di frumento da 4 a 4,50; paglia pressata da 7,50 a 8,50; avena da 63 a 64.

Novara, 13. — Fieno maggengo da L. 25 a 28 al q.le; fieno agostano da L. 17 a 19; paglia sciolta di riso da L. 4 a 4,50; paglia di frumento pressata da L. 8 a 9, avena da L. 50 a 53.

Novi Ligure, 13. — Fieno maggengo da L. 23 a 25 al q.le; fieno agostano da 21 a 23; fieno terzuolo da 20 a 21; paglia sciolta di frumento da 9 a 10; paglia pressata da 9 a 10; avena da 58 a 60.

Racconigi, 13. — Fieno maggengo al Mg. da L. 2,50 a L. 2,60; ricetto da 2 a 2,10; terzuolo da 1,70 a 1,80; paglia di frumento sciolta da 1,10 a 1,25; imballata da 1,30 a 1,40.

Valenza, 13. — Fieno maggengo da L. 25 a 26 al q.le; fieno agostano da 21 a 23; fieno terzuolo da 18 a 19; paglia sciolta di frumento da 9,50 a 10; paglia pressata da 10,50 a 11; avena da 62 a 63.

POLLAME E UOVA

Alessandria, 13. — Galline da 6,50 a 7 per kg.; polli da 11 a 11,25; conigli da 3 a 3,25; uova alla dozzina da 3,00 a 3,20; uova conservate da 3,80 a 4.

Carrù, 13. — Polli da L. 10,50 a 12 al kg.; galline da 6 a 6,50; uova 3,60 alla dozzina.

Novi Ligure, 13. — Galline da L. 6,50 a 7 per kg.; polli da 9 a 10; conigli da 3 a 3,60; uova alla dozzina da 3,30 a 3,50 alla dozzina.

Racconigi, 13. — Galline al Kg. da L. 7 a L. 8; polli da 10 a 11; piccioni alla coppia da 4 a 4,50; conigli da 3 a 3,50; uova alla dozzina da 2,75 a 2,90.

Valenza, 13. — Galline da L. 6,50 a 6,70 per kg.; polli da 6,80 a 7; conigli da 3,00 a 3,50; uova alla dozzina da 2,70 a 3,20.

VINI

Alessandria, 13. — Barbera da L. 80 a 130 per Hl.; comune da pasto da 30 a 40; bianco secco da 40 a 50; barberato da 45 a 55; barbera extra da 90 a 135; freisa da 95 a 130; grignolino da 120 a 140; nebiolo da 140 a 200.

Carrù, 13. — Vino dolcetto comune da pasto da L. 60 a 100 all'Ettl.; Superiore da bottiglia da 90 a 150.

Novara, 13: Barbera da L. 160 a 175 per Hl.; comune da pasto da L. 90 a 120.

Novi Ligure, 13. — Barbera da L. 155 a 165 per Hl.; comune da pasto da 130 a 140.

Valenza, 13. — Barbera da L. 110 a 120 per Hl.; comune da pasto da 35 a 50; id. superiore da 60 a 70; barbera extra da 130 a 140; barberato comune da 75 a 80; id. scelto da 80 a 90; vino fino per bottiglia da 130 a 140; vino stravecchio di marca da 190 a 200; vino bianco misto da 80 a 90; moscati Raisimi da 160 a 170; uvali di vino naturale da 70 a 80.

SETE

Società Torinese, 13. — Operazioni di stagionatura: Greggia 7; Kg. 711,07; Lana 9, Kg. 16020,44; Totale colli 16; Kg. 17602,11. — Operazioni di assaggio: Greggie 6; Lavorato 1.

Pirell. An. ASFA, 13. — Stagionatura - pesatura: Organzino 1, Kg. 61,20; assaggio 1; Greggie ass. 6; Totale ass. 7.

FALLIMENTI

TORINO: Gallo Luigi, esercente caffè, v. Bernardino Galliari 17. Ist. propria, sent. 12 corr.; giud. deleg. cav. Pivani Domenico; curatore avv. Albini Pier Luigi; giorni 30 produz. tit. verif. cred. 25 maggio ore 9. — Simonetta Evaristo, lattoniere idraulico, v. Saluzzo 93. Sen. 12 corr. pice. fall. Pret. locale: comm. giud. avv. Rossi Felice; attivo L. 5600, passivo L. 16.186. — Ferrero Angela, confetteria, v. Maria Vittoria 31; Sen. 13 corr. pice. fall.: Pretura locale: comm. giud. avv. De Marco Mario; attivo L. 7000, passivo L. 13.345. — Martina Isidoro, ottica, v. Della Rocca 21; Sen. 12 corr. pice. fall. Pret. locale: comm. giud. dott. Bellingeri Gino; attivo L. 5000, passivo L. 14.765. — Galla-Torre Ettore, rappresentanze, c. Oporto 17; Sen. 12 corr. pice. fall. Pret. locale comm. giud. dott. Drago Guido; attivo L. 1300 passivo Lire 13.499.

L'INVASIONE NEGRA

Arma potente: il teatro

NEW YORK, aprile.

La maniera di vivere delle comunità negre, così piene di colore e così aliene dai formalismi, dalle uniformità e le repressioni della razza anglosassone; le concezioni morali di gente ancora tanto vicina alla natura; le originali e impensate deformazioni che le dottrine religiose subiscono nell'impiantarsi in mentalità ancora bambine, destarono negli anni del dopoguerra, la più viva curiosità dei bianchi. Lo scossone formidabile della guerra aveva fatto uscire gli americani dal provincialismo gretto e apatico in cui si tenevano paghi come se il resto del mondo non esistesse. Il loro cervello s'era aperto al contatto di nuovi tipi di convivenza umana ed era pronto a lasciarsi impressionare da ogni nuova manifestazione di vita che si svolgesse loro attorno. Ciechi e sordi fino al grande cataclisma, la loro personalità vagava in un mondo di fantasmi. Ritenevano viva e reale un'America tramontata da tempo, la cui parvenza era conservata allo stato di mummia dall'illusione ingenua di un manipolo d'intellettuali, da alcuni ostinati tradizionalisti e da tutti coloro che beneficiavano dell'enorme trasformazione del sistema industriale, perchè la nazione non aprisse gli occhi alla spoliazione sistematica che si compiva all'ombra dei grandi principî di libertà e d'individualismo. La attenzione degli americani, a causa del miraggio di cui vivevano in balìa, non s'era potuta mai fissare sugli aspetti vari, interessanti, assurdi, tremendi in cui milioni di uomini conducevano l'esistenza nel gran calderone americano.

Rivelazione

La guerra fu un enorme squarcio aperto sul mondo. Quando, dopo un periodo di vertigini, essi rientrarono in sè e ristettero per riflettere, si avvidero che il mondo di fantasmagorie, il quale sembrava loro così affascinante, era sparito. N'era, nel frattempo, sorto un altro, ferrigno ed implacabile, che non concedeva tregua ai travestimenti. L'arte ne fu influenzata fino al rovesciamento di tutti gli schemi e le formule precedenti. Si abbandonarono le peregrinazioni nel regno della fantasia per quelle sostanziali o ritempratrici degl'inferni industriali, degli *slums* cittadini, e delle *farms* desolate.

Gli americani si accorsero che c'erano i negri. La curiosità destata nel pubblico in generale, ebbe ripercussione immediata nell'arte. La curiosità divenne interesse, perfino entusiasmo. Non occorreva uscir fuori degli Stati Uniti alla caccia di soggetti esotici, c'era in casa quanto esotismo si voleva. La vita dei negri era una miniera vergine: poteva divenire una fonte inesausta d'ispirazioni originali. Come per riguadagnare il tempo perduto, scrittori di ambedue le razze pubblicarono romanzi che rivelavano idee, aspirazioni, lati poco noti di una parte della popolazione americana a cui non si era accordata mai eccessiva considerazione, circondata, com'era, da una fitta cortina di pregiudizi e d'ignoranza che impediva di penetrare nel vivo della sua anima. Libri del genere ottennero accoglienza calorosa, quasi festosa come se da molto tempo attesi: essi colmavano un vuoto che rendeva manchevole la riproduzione integrale e complessa della vita americana. Ma fu il teatro, soprattutto, a risentirsi di questo benefico afflusso di sangue vivo. L'apporto di nuovi temi, la presentazione di situazioni che uscivano dai sentieri troppo battuti dette al teatro un più largo respiro. L'insistenza su argomenti eccessivamente sfruttati gli toglievano ogni interesse e lo avviavano verso il marasma. Alcune produzioni di soggetto negro rimangono fra i più grandi successi teatrali di questi ultimi anni. Non è nostro proposito di procedere a una disamina completa dei lavori teatrali che presentano scorci di vita della popolazione di colore. Ci limiteremo a far cenno di alcuni fra i più rappresentativi di questo genere teatrale, i quali si allontanano, come tema e come procedimento, dai generi teatrali consueti fino a permettere di affermare esser stata pronunziata una parola nuova nell'arte drammatica d'America.

«Negro, negro, negro!»

Il più grande drammaturgo americano, Eugene O'Neill, non ha mancato di trarre il massimo vantaggio dalla luce che il fervore di ricerche psicologiche e sociali aveva gettato su di una categoria sociale che ben pochi ritenevano formata di esseri dotati di pensiero, sensibilità ed elevate aspirazioni umane. In quel suo «All God's Children got wings», egli presenta il tormento del negro delle classi intellettuali a contatto dei suoi fratelli bianchi. Ci fa assistere allo sforzo torturante per mettersi al loro livello, non rimanere al di sotto d'individui meglio dotati per ereditarietà biologica, elevatezza d'ambiente, vanità di relazioni sociali, senso di superiorità innata. E quando crede d'esser vicino alla mèta e d'avere in pugno il premio delle sue fatiche, se ne vede respinto da una forza ignota che lo costringe a rimanere per sempre al di là della cupa barriera separatrice delle due razze. Il dubbio roditore che devasta l'anima di tutti quelli della sua condizione gli s'impianta nel cervello come un ferro infuocato: è la malevolenza del mondo bianco o la sua insufficienza organica che non gli permettono di riuscire? Il dramma interiore per la risoluzione del terribile interrogativo, una soluzione che lo aiuti a superare l'impressione schiacciante della disfatta, si complica con quello più appariscente dell'esasperazione erotica dei negri a contatto di donne bianche. E' una brama di possesso inappagata che giunge fino al delitto, un desiderio accorato di penetrare in un paradiso le cui porte sono loro inesorabilmente contese.

E il negro di O'Neill riesce a conquistare una donna bianca, un'antica compagna di scuola che vive nelle vicinanze, a farla legittimamente sua. Ma il pregiudizio di razza non permette ch'essi vivano pacificamente in America: emigrano in Francia dove rimangono per qualche anno. Ne ritornano improvvisamente: qualche cosa s'è irrimediabilmente spezzato nella loro unione, nell'affetto saldo e tenace che li aveva aiutati a sfidare tutt'un mondo di odi secolari e una fosca eredità di oppressione e di sangue. La donna non ha resistito alla spaventosa tensione cui è stato sottoposto il suo spirito, allo sforzo di rigettare e dimenticare giorno per giorno, ora per ora, le convinzioni e le ripugnanze più radicate della sua gente, che sono state a lei trasmesse nel sangue e fanno parte indissolubile della sua personalità fisica e della sua anima. Il cervello non ha resistito ed ha ceduto sotto il travaglio immane. A crisi di eccitamento seguono periodi di calma in cui ella ridiventa bambina e gioca con lui come giocavano quand'erano scolaretti nello stesso vicinato. Ma una sera, mentre egli è solo nello studio, le appare la compagna scarmigliata, discinta, col viso beffardo e crudele della pazzia che gli scaraventa in faccia l'insulto da lungo tempo contenuto, l'insulto soffocato durante tutto quel tempo, anche nei momenti di amore intenso, nelle latebre oscure della coscienza e che lo sconvolgimento psichico fa affiorare: negro! negro! negro! E' una scena agghiacciante, degna del più cupo Tolstoi e che basterebbe da sola a formar la grandezza di un autore.

Il terrore nella foresta

In «Emperor Jones», O'Neill ci presenta un altro negro, una differente specie di negro. Si tratta di un negro americano ch'è dovuto scappare dalla terra natia per aver commesso azioni criminose. Capita in Africa dove diventa capo di alcune tribù native, ma gli eccessi a cui si abbandona suscitano la ribellione dei suoi soggetti ed egli deve mettersi in salvo fuggendo attraverso una foresta. E' inseguito dai selvaggi sguinzagliati alla sua caccia, dal rullo implacabile, ritmico, sempre più prossimo del tam-tam, e dai suoi terrori. E' la prima volta che lo spavento è stato messo in iscena come qualche cosa di visibile: lo si è potuto fare perchè si trattava di un negro. Nella grandiosa scena della foresta sono i suoi terrori materializzati ch'egli vede come cose reali. Solo un negro può vederli balzare davanti ai piedi e sparire; solo un negro può ricercare il posto dove aveva sotterrato un tesoro che gli si dilegua davanti agli occhi; solo un negro può dar a credere di essere invulnerabile a tutto fuorchè ad una palla d'argento e rimaner veramente ucciso da una palla d'argento. La scena della foresta, tutto il lavoro, in verità, non avrebbe senso se avesse dei bianchi come protagonisti. «Emperor Jones» rimane un capolavoro che la speciale psicologia dei negri ha ispirato e contribuito esclusivamente alla sua creazione, originalità e riuscita. Com'è un capolavoro «Green Pastures» del Connolly, uno dei più grandiosi, autentici successi teatrali di questi ultimi tempi di cui potrebbero tenersi onorate le letterature più illustri. E' un dramma di un'originalità e una potenza che ricorda le tragedie greche. L'azione dei personaggi principali è così mirabilmente armonizzata con quella dei cori — la cui fusione e maestosità sono una rivelazione per chi non conosce la musica negra — l'elemento umoristico e grottesco sono tanto perfettamente contemperati al grandioso e al drammatico da formare un tutto unico proporzionato e solido come raramente può raggiungersi con temi e spunti assai vari e disparati. Si tratta delle concezioni religiose dei negri: come immaginano i fatti principali della Bibbia, il Paradiso, il Signore, gli Angeli; dell'adattamento che la loro mentalità ingenua fa di dottrine trascendentali e il ravvicinamento di avvenimenti di altre epoche ai fatti della loro vita di ogni giorno. Da tutto il dramma spira una freschezza di credenze semplici, simili ai sogni dei bambini e il lavoro deve considerarsi come una prova nobilmente superata per fissare nell'arte uno stadio dello sviluppo spirituale della popolazione negra degli Stati Uniti nell'epoca nostra.

«Il diavolo s'è scatenato»

E attualmente sulle scene di Broadway, un dramma dello stesso tipo, scritto, musicato, inscenato e rappresentato da artisti di colore richiama ogni sera un pubblico enorme. «*Run, little chillun*» il titolo del dramma di Hall Johnson, è un verso di un canto popolare negro:

«Run, little chillun, run!
Fo' de devil's done loose in de lan'»

«Fuggite, fanciulletti, fuggite! Perchè il diavolo s'è scatenato sulla terra».

Ed è il diavolo che sotto forma di una mulatta quasi bianca tenta il giovane figlio di un ministro negro di una fiorente chiesa Battista di una comunità del Sud. In questa è apparso un nuovo gruppo: «I pellegrini del Nuovo Giorno», che tengono le loro riunioni in un bosco e sono ispirati da un profeta venuto di lontano. Non c'indugeremo a riferire la trama del lavoro. La ragazza appartiene al nuovo culto e vi trascina il figlio del ministro. La scena nel bosco in cui i «Pellegrini» dopo aver ascoltato un discorso sull'unità della natura, si abbandonano liberamente ad un'ebbrezza dionisiaca di canti, di danze erotiche, di preghiere, d'invocazioni, di estasi, di urli, di tremori isterici, di salti, di lamenti, può esser rassomigliata ad un poema sinfonico in cui i temi molteplici si fondono in una poderosa armonia unica dalle caratteristiche individuali e inconfondibili. Il culto sotto gli alberi, al chiarore della luna, è una franca reversione alla danza sacra-erotica della jungla, (non manca neanche il tam-tam) che prende come punto di partenza qualche elemento di religiosità moderna deformato dalla mentalità negra. E' una scena di primitivismo potente come solo attori negri possono rappresentare e che non ha l'uguale nel teatro letterario dell'Occidente. Il pubblico accorre numeroso a queste rappresentazioni, il che dimostra come esso abbia bisogno di allontanarsi dai soliti soggetti di cui è stufo. Il teatro ispirato dalla vita dei negri supplisce tale bisogno e diviene, per questo solo fatto, un potente elemento di rinnovamento e rigenerazione.

AMERIGO RUGGIERO.

Inattesa scena dal vero per un film storico

Parigi, 13 notte.

Si sta girando in questo momento alla Bastide-du-Roy, presso Antibes, una pellicola sui «Miserabili» di Victor Hugo. A tale scopo un quartiere del vecchio Parigi, il Faubourg St. Antoine, è stato colà ricostruito e numerose comparse compiono evoluzioni in mezzo a quella ricostituzione storica. Ieri per rappresentare il popolo di Parigi alle esequie del generale Lamarque, le comparse erano circa 1200; ma oggi le esigenze della scena erano minori e cinquecento persone dovevano bastare. Ne vennero ottocento e fra di esse si trovavano non soltanto dei professionisti del film ma anche un gran numero di disoccupati di ogni genere. Si diede la preferenza ai primi, ciò che ebbe per risultato di far protestare gli altri per il motivo che il giorno prima era stato detto loro di tornare. Ma non si potè dar loro soddisfazione ed un indennizzo di dieci franchi non bastò a calmarli.

Essi cominciarono a fare del chiasso per ostacolare la audizione dei suoni ed allora si dovette chiamare la Polizia che ricacciò i perturbatori. I malcontenti non si considerarono però sconfitti e, cacciati da una parte, irruppero da un'altra. Questa volta furono i figuranti stessi che intervennero: venti cavalieri che si apprestavano a figurare nella pellicola vennero inviati contro i protestatari; ne seguì una zuffa violentissima. Vennero scambiate botte e vi furono persino dei feriti, sia pure di lieve entità.

Alcuni ricevettero le cure necessarie sul posto mentre altri vennero accompagnati all'ospedale di Antibes ove due, che erano caduti in un fosso, rimasero in osservazione. La Polizia nel frattempo era riuscita a ristabilire l'ordine e tre giovani vennero mantenuti in arresto per ribellione agli agenti.

Ma intanto la famosa sedizione del 5 giugno 1832 era stata ricostituita con scrupolosa esattezza poichè durante le cariche dei figuranti a cavallo, il cinematografo aveva continuato a funzionare.

L'inventore della sedia elettrica muore a 92 anni di età

Parigi, 13 notte.

Un telegramma da New York annunzia la morte colà avvenuta all'età di 92 anni del dott. Alfonso Davide Rockwell, l'inventore della sedia elettrica. Egli aveva ricevuto nel 1888 dal Governatore di New York la missione di trovare un apparecchio che permettesse l'esecuzione capitale nel modo più umano possibile. Egli si mise al lavoro nei laboratori di Edison e si pretende che una delle invenzioni di questi, una trappola elettrica, gli abbia ispirato l'invenzione della famosa sedia.

Il premio «Libero Andreotti» a Firenze

Firenze, 13 notte.

Il premio di poesia, che ogni anno viene assegnato da un gruppo di artisti fiorentini, avrà una nuova denominazione: si chiamerà «Premio Libero Andreotti assegnato dalla Tavolata dell'Antico Fattore». Così è stato deliberato in una riunione che ha avuto luogo ieri sera. Con questo affettuoso omaggio la «Tavolata» intende riaffermare l'originale carattere del concorso.

Libero Andreotti, che promosse tale premio, fu squisito intenditore di cose letterarie. Giudice franco, attento a ogni voce significativa. Più che mai, dunque, gli artisti si propongono di premiare, con indipendenza di giudizio, i buoni poeti.

LIBRI RICEVUTI

MICHELE BARBI: «Dante». — Sansoni ed., Firenze, L. 10.
LUIGI [illegible]: «L'amore nella poesia e nel pensiero del Risorgimento». — Sansoni ed., Firenze, L. 20.
[illegible]
[illegible]
ATTILIO [illegible]: «Alessandro Manzoni». — [illegible] ed., Brescia, L. 20.
Dott. EZIO [illegible]: [illegible] — Zannoni, ed., Padova, L. 42.
Frate FRANCESCO DA OSUNA: «Via alla mistica», a cura di G. M. Bertini. — Morcelliana, ed., Brescia, L. 8.
San Giovanni della Croce, «Aforismi e pensieri», a cura di don G. De Luca. — Morcelliana, ed., Brescia, L. 6.
PIETRO GILLONE: «Saggio sul realismo filosofico». — Roma, ed. Tariffe, L. 12.
P. T. ALFONSI: «Il dialetto corso nella parlata balanina». — Giusti, ed., Livorno, L. 18.
RAOUL H. FRANCÉ: «La vita delle piante». — Dall'Oglio, ed., Milano, L. 22.

La trovata di un artigiano per ottenere la proroga delle tasse

Parigi, 13 notte.

In Francia è talmente raro che un contribuente colpito ingiustamente riesca ad aver ragione del fisco che quando ciò avviene vale la pena di darne notizia.

Un tranquillo cittadino di Laval, certo Leloup, aveva impiantato una specie di officina nella quale riparava soprattutto gli strumenti agricoli. Per due anni gli affari furono abbastanza floridi e Leloup fece l'esatta dichiarazione dei benefici realizzati pagando l'imposta che gli era chiesta. Ma sopravvenne la crisi, gli affari diminuirono e quando qualche settimana fa l'usciere si presentò con tanto di fattura, la cassa del Leloup era vuota. Le intimazioni si succedevano una dopo l'altra; ma il povero Leloup non aveva denaro: egli chiese una dilazione assicurando l'esattore che prima del 23 avrebbe pagato. Ma l'usciere non prese in considerazione nè la disgraziata posizione dell'operaio nè le sue istanze ed ordinò che i beni del Leloup venissero sequestrati e venduti.

Il Leloup decise di resistere. Lunedì scorso l'esattore arrivava con tanto di portafoglio sotto il braccio e l'ombrello in mano; ma egli non contava sulla ingegnosità del Leloup. Dalla serratura scaturivano scintille minacciose contro le quali l'ombrello dell'esattore non offriva neppure l'apparenza di uno scudo protettore. Fu necessario chiedere l'intervento di un operaio. Infine la porta dell'officina si aprì e l'esattore entrò pieno di dignità. Ma indietreggiò subito; al di sopra del tavolo in cui doveva sedersi il commissario incaricato della vendita era attaccata una grossa corda che terminava con un nodo scorsoio.

Il malcapitato funzionario non parve apprezzare al suo giusto valore quell'ornamentazione per lo meno inattesa e tanto meno gradita in quanto che nella strada davanti alla porta spalancata si erano adunate più di cinquecento persone che ridevano a crepapelle. Un agente di polizia tagliò corto infine e il commissario che doveva procedere alla vendita all'asta dei mobili dell'artigiano, fiancheggiato dall'usciere, si sedette al tavolo con angolo contenuto. Ma nessun acquirente si presentò e dopo mezz'ora di vana attesa commissario e usciere dovettero ritirarsi. La vendita fu annullata e per ordine superiore l'artigiano Leloup ottenne, per pagare le sue tasse, una dilazione maggiore di quella che gli era stata negata dall'esattore.

Il dono della signora Würtz

Un piccolo regno di meraviglie - Arte, fasto e ricchezza - Il primo nucleo di uno straordinario museo

Roma, 13 notte.

A poco più di due anni dal giorno in cui la signora Enrichetta Würtz regalò al Capo del Governo la sua bella Villa gianicolense, ha voluto lasciare per testamento all'Italia le ricchissime collezioni del suo appartamento romano di Palazzo Mattei. Singolare dimora, annidata in uno di quegli edifici della città cinquecentesca, che sembrano essere stati composti di frammenti preziosi. Era l'epoca in cui ogni palazzo trasformava i suoi cortili in altrettanti musei di scultura antica, dove, sotto gli archi e i colonnati del Maderna, del Ligorio, del Della Porta, trovavano il loro assetto le statue, i vasi marmorei, i bassorilievi e i busti che il sottosuolo romano offriva con inesauribile prodigalità. Ma, disgraziatamente, con il volgere dei secoli tante richezze raccolte con un così magnifico senso d'arte, andarono disperse. L'occupazione francese del 1798, la travolgente bufera imperiale, lo scarso interesse che ormai destavano quelle anticaglie nei loro proprietari e — sovratutto — la ricerca dei popoli meno ricchi di memorie d'altri tempi ed il formarsi delle grandi collezioni europee ed americane, dispersero tutti quei tesori. La maggior parte dei cortili antichi si spogliarono, uno dopo l'altro, delle loro opere d'arte, e quelle che vi rimasero o vi rimasero perchè troppo colossali per essere trasportate o troppo mediocri agli occhi dei compratori. Il Palazzo Mattei sfuggì alla devastazione. Anche oggi i suoi due cortili, i suoi vestiboli, le sue scale, i suoi pianerottoli, le sue terrazze sono tutte adorne di busti cesarei e senatori, di allegorie, di scene di caccia, di cortei nuziali provenienti da sarcofaghi antichi, di grandi vasi di alabastro, di affricano, di marmo lunense, sì che le pareti scompaiono sotto quella ricchezza di intagli, di figurazioni pagane che accompagnano i visitatori fino all'ultimo piano, in una ascensione gloriosa.

Fantasia di fiori trionfo d'argento

L'appartamento dei Würtz era in questo palazzo intatto e singolare. Per penetrarvi bisognava traversare una specie di altana inghirlandata di glicine e di rose rampicanti, e la cui balaustra è tutta adorna di busti consolari e patrizi. Nei giorni in cui i due americani, ormai romanizzati, ricevevano i loro amici — ed erano legioni — lo spazio era talmente ingombro di piante fiorite che gli ospiti avevano appena lo spazio per arrivare alla porta e per penetrare nella vasta anticamera dove il miracolo floreale continuava con una profusione non mai veduta. Tutti i fiori più belli e le camelie più rare, i rododendri più introvabili, le rose, i petti d'angelo, le spiree, i palconi di maggio, le ortensie, le azalee, a seconda delle stagioni, ingombravano talmente tutti gli angoli occupabili, che a volte sembrava di penetrare in uno di quei misteriosi giardini che i poeti hanno immaginato per gli eletti.

Era questa la prima visione di quella casa ospitale, i cui ricevimenti sono rimasti memorabili, i cui pranzi hanno fatto rivivere nella Roma contemporanea i fasti dei banchetti cinquecenteschi. Perchè due cose non mancavano mai, nella minuta di quei pranzi: un grande storione che quasi sempre oltrepassava in lunghezza di un metro e che era servito in un grande piatto d'argento cesellato con le armi dei Würtz, di nobile discendenza germanica; ed un pavone arrosto portato in tavola con tutta la pompa della sua coda occhiata e le sue penne variopinte. L'esturgeon sauce mousseline e il rôt de jeune paon erano il trionfo culinario di quei sontuosissimi pranzi.

I quali pranzi avevano luogo in una sala da pranzo, così piena di argenterie antiche e di vecchie porcellane di Sassonia e di Sèvres che era di per se stessa un museo. Le argenterie, sovratutto, formavano una collezione che si può dire unica per il valore degli oggetti e per la ricchezza del materiale. Trionfi d'argento marchiato, dove si svolgeva tutta una teoria di ninfe e di satiri, di egipani e di driadi, di ninfe e di mostri marini; saliere cesellate con figurazioni eleganissime di Numi dell'Olimpo e di pastorelle dell'Arcadia; vasetti istoriati di frutta e di animali, alzate di decorazioni sontuose, arricchite di quei ricci e di quegli accartocciamenti di cui fu così piena la fantasia barocca. E poi, tutta una serie di galeoni spagnuoli, di arche olandesi, di galere veneziane, di vascelli britannici, di pinche barbaresche, con le loro vele, i loro cannoni e le loro attrezzature, tutte d'argento, sicchè non si sapeva se ammirare più la finezza del lavoro o la preziosità della materia. E' fra questi oggetti di proporzioni più grandi, i piccoli animali cari alle menti germaniche, fantocci caricaturali che servivano da pepaiole, contadine che recavano in testa orcioli per la mostarda, gnomi, folletti, mostruosità vegetali e animali che sembravano uscite da uno di quegli inferni che Peter Breugel il Vecchio immaginò per suo diletto e per terrore dei miscredenti di trecento anni fa.

La profusione di questo minuscolo popolo di genietti d'argento era così grande che una signora invitata ad uno di quei pranzi confessava di avere avuto paura — durante tutta la durata del banchetto — di mettersi in bocca una di quelle bamboline invece di un cioccolatino o di un pezzo di pane.

Meravigliosa miniera di impreviste scoperte

Del resto tutto l'appartamento dei Würtz aveva questo carattere di fastosità e di abbondanza: come accade ai collezionisti appassionati, essi non conoscevano limiti: i loro salotti erano colmi di mobili del '500, di portantine barocche, di mobili «stile Impero», di poltrone ottocentesche, di studioli fiorentini, di scrignetti veneziani, di seggiole «chipendale» e di specchiere Luigi XV. Con quell'eccletismo che fu di moda alla fine del secolo scorso, essi avevano acquistato tutto quello che potevano acquistare — ed i loro mezzi di fortuna erano quasi illimitati — ed avevano conservato tutto quanto avevano raccolto. A prima vista, quella serie di stanze cosparse dai broccati antichi, tappezzate di arazzi, ingombre di mobilio, di statuette, di suppellettili, di strumenti antichi, di quadri, di ricami, di tappeti persiani, sembravano la bottega fastosa di un antiquario esperto: non vi era un ordine prestabilito, nè la ricerca di una unità di stile: come per i fiori, come per gli argenti, anche per le stoffe e per i mobili l'abbondanza impediva di godere interamente la qualità. Ma che meravigliosa miniera di impreviste scoperte non sarà quella raccolta, per coloro i quali dovranno ordinarla? E quanti oggetti, che si erano un tempo intravveduti in un disperso appartamento romano, o sui banchi di una vendita pubblica, verranno piacevolmente ed inaspettatamente ritrovati in quella vastissima collezione di maioliche e di bronzi, di legni intagliati e di tessuti preziosi, di statue e di quadri!

Il dono di Mrs. Würtz è prezioso non solamente per la ricchezza degli oggetti, non soltanto per i ricordi di cose romane, ma, anche, perchè permetterà l'inizio di quel Museo dell'ammobigliamento che — incredibile a dirsi — manca finora alle raccolte italiane.

Il Paese che, più di ogni altro, ha contribuito a formare lo stile di ogni popolo e di ogni secolo, non ha mai pensato a raccogliere tante sue ricchezze, che ora si trovano preziosamente conservate nei musei specializzati di Inghilterra e di Francia, di America e di Germania.

Con questo primo nucleo, l'occasione che si presenta è unica al mondo e, con un po' di buona volontà nei dirigenti delle cose d'arte, e con l'aiuto del Governo fascista — che si è sempre dimostrato così gloriosamente geloso delle nostre tradizioni di arte e di storia — in poco volgere di anni l'Italia potrà mostrare al mondo uno dei più straordinari e dei più prodigiosi Musei che un animo d'artista possa immaginare!

DIEGO ANGELI.

Vasca di arte neo-attica scoperta a Roma

Roma, 13 notte.

Durante recenti lavori di restauro del vecchissimo ospedale di Santo Spirito in Sassia, sotto le antiche fondamenta, è stata rinvenuta una superba vasca da giardino in marmo finemente scolpita, che è stata immediatamente trasportata al Museo Nazionale romano.

L'elegante vasca alta circa un metro ha un diametro di un metro e trenta, ed è in gran parte ben conservata. E' decorata di bellissime figure di nereidi che, cavalcando mostri marini, portano le armi di Achille. Questo importante saggio di scultura appartiene all'arte neo-attica del secondo e primo secolo a. C., che si compiaceva di simili graziose forme. Altre vasche di questo genere, trovate pure a Roma, sono quelle del Museo Torlonia e del Louvre.

Re Giorgio conferma il verdetto contro l'ufficiale degli Highlanders

Londra, 13 notte.

Il dicastero della Guerra dirama stasera un comunicato nel quale annunzia che Re Giorgio, dietro consiglio del suo Ministro della Guerra, ha confermato il verdetto della Corte marziale dinanzi alla quale era comparso settimane or sono il tenente Baillie-Stewart sotto l'accusa di spionaggio. L'ufficiale è stato condannato a 5 anni di carcere e alla radiazione dai ranghi dell'Esercito.

Con quest'ultimo atto termina un processo che ha destato profonda emozione nel Paese. Il tenente Stewart, riconosciuto colpevole di «aver ottenuto, raccolto e comunicato informazioni atte a tornare di utilità al nemico», è stato oggi informato della sentenza e sarà fra giorni consegnato dall'autorità militare a quella civile per essere trasportato in un penitenziario. Il fatto che egli è stato non destituito ma radiato dall'Esercito aggrava la pena in quanto, secondo il Codice militare inglese, egli non potrà mai più occupare cariche, nè servizi civili, navali e militari nel Paese. La conferma reale della sentenza preclude ogni possibilità di ricorso in appello e alla clemenza sovrana.

LE ARTI

Il mobile antico

Questo del mobile antico è un delicato problema estetico che la sempre maggior diffusione del gusto dell'arredamento moderno pone di continuo all'ordine del giorno. Esiste tutta una classe di persone schiettamente simpatizzanti con le più libere e audaci forme dell'arte attuale, dispostissime ad ammirare una tela di Kokoschka, una statua d'Arturo Martini e il progetto del «Gruppo Toscano» per la Stazione di Firenze, che sul punto poi di rinnovare i mobili del loro appartamento non riescono a vincere il sottile amore che le lega a un'armoniosa credenza piemontese del Seicento, a un vago tavolino veneziano del Settecento. «Perchè privarci — esse dicono — della gioia che danno ai nostri occhi queste linee perfette, queste espressioni stabili di un gusto maturo ch'era riuscito a sintetizzare insuperabilmente in un oggetto lo spirito intero d'una società e d'un'epoca?». E mentre la logica le spingerebbe all'intransigenza, a un crudo distacco da quelle forme care, il sentimento risorge dietro la teoria creando un dissidio penoso.

A quanti si trovano in simile stato d'animo offriamo questo limpido consiglio d'un architetto moderno, di Gio. Ponti, organizzatore delle Triennali di Arte Decorativa: «Mobili e oggetti antichi, quando siano belli e autentici, son grandemente da rispettare. Essi sono documenti dell'arte e del costume di un'epoca e a questi loro pregi s'aggiunge l'incanto che il tempo dà alla bella materia, incanto alla cui essenza non sfuggiamo. L'accogliere nei nostri ambienti ed il collocarvi, con intelligente criterio, un bel mobile o un bell'oggetto antichi, è dunque sempre cosa degna e da seguire. Ma da questo non deve affatto conseguirne che l'ambiente, il quale ospiti un pezzo antico, debba esso pure venir *camuffato* all'antica, cioè debba essere arredato — come oggi dicono i nostri tappezzieri — in stile. Si deve anzi affermare che un ambiente esplicitamente moderno può magnificamente contenere un mobile o un oggetto d'arte antichi e dar loro un vero rilievo; l'oggetto autentico è sempre diminuito dal mediocre camuffamento del *finto antico*. Il rispetto e l'amore stessi per un pezzo d'autentica antichità devon farci rifuggire da codeste contraffazioni, e l'insegnamento che l'oggetto antico dà, a chi lo voglia intendere, con la sua genuina testimonianza di costumi e di ambienti del passato, è che ogni arredamento in antico, dove vi siano non camini ma termosifoni, non torcie o candelieri ma lampade elettriche, dove non ci siano insomma i nostri antenati, ma dove ci siamo noi stessi, rappresenta un non senso e un'offesa a quegli stili medesimi che si vorrebbe esaltare. Ed ancora l'arredamento in finto antico conduce chi se ne lascia affliggere a non riconoscer più nè i pregi, diremo così, morali dell'antichità e dell'autenticità, nè quelli materiali stessi della utilità, della destinazione e del funzionamento d'un mobile: conduce da un lato alla consuetudine beata con le falsificazioni, dall'altro alle più deprecabili deviazioni del gusto e del buon senso, che vanno dall'uso di mobili dalle cassettiere sconquassate e d'igiene sospetta, alla scelta di specchi dalle luci divenute opache, fino all'impiego di paramenti sacri per coperte da letto, di confessionali per cabine telefoniche!». (cfr. Gio. Ponti, *La casa all'italiana*, che più altra volta abbiamo qui ricordato).

L'urto fra l'antico e il moderno, dunque — come si rileva dalle parole del Ponti — ancor più che a una questione di gusto, si riduce a una questione di moralità. In fondo, e più di quanto non si creda, questa domina la creazione artistica; e più d'una volta ci è accaduto di giudicare immorale una pittura e una scultura, non già dal punto di vista del soggetto, ma secondo un criterio di coscienza artistica. Sempre immorale, perchè insincera, in arte è l'opera che vuol apparire diversa da quello che in realtà è. Perciò creare un ambiente *falso* intorno a un oggetto *vero* è indice di viltà intellettuale. Viceversa (e qui noi andiamo anche più in là del Ponti) non è forse illecita la copia fedele, purchè confessata, di un esemplare tipico. Allo stesso modo che mi può procurare godimento estetico una perfetta riproduzione a colori di una tela di Cézanne o di Picasso e che nessuna regola del gusto mi vieta di tenerla appesa alla parete del mio studio, così una perfetta riproduzione — unicamente per amore decorativo — di un tavolino del Piffetti mi deve essere concessa anche dai Catoni dell'estetica moderna. Specie se le porrò accanto un liscio mobile in palissandro di Leleu.

*** Félicien Rops: tipico gusto ottocentesco per la pornografia elevata a satira del costume: c'è qualche cosa in lui che oggi profondamente ripugna al nostro spirito anche se sotto la maggior lubrica trapela l'artista vigorosissimo. Crediamo che più ai soggetti licenziosi che alle qualità artistiche sien da attribuire gli alti prezzi raggiunti a Parigi da alcuni suoi acquerelli e disegni esitati: lo scoacio *Départ pour Cythère*, 4120 franchi; *La baronne d'absinthe*, 10200.

*** Mostre d'arte: a Firenze, nella «Galleria di Palazzo Ferroni», il pittore Gianni Vagnetti e lo scultore Italo Griselli; a Milano, a «Galleria Pesaro», i pittori Antonio Feltrinelli, Vanni Rossi, e il bulgaro Nicolas Tazeff; a Torino, nella sede dell'YMCA, i pittori Borio, Cravenzola, Orielli; al Cairo il pittore veneto Renzo Da Forno, il quale ha esposto con successo di critica una serie di vedute egiziane.

*** Il direttore di *Casa Bella*, l'architetto Giuseppe Pagano-Pogatschnig, con ha nessuna dubbio circa i risultati che potranno balzar fuori dal concorso per il completamento della facciata di San Petronio a Bologna. «L'idea grottesca della questione, egli scrive (fascicolo di marzo), è che parecchie persone per bene pensano seriamente che si possa trovare un genio il quale sappia armonizzare, con gli attuali, gli elementi necessari della facciata». In teoria tutto è possibile, purchè si lasci al «genio» la possibilità di realizzare secondo il suo estro e senza alcun controllo archeologico, come ha fatto l'Alberti a Santa Maria Novella o lo Juvara nella cupola di Sant'Andrea di Mantova. Ma può nascere dai concorsi tale libertà creativa, quando, a priori, si desidera soltanto la «armonizzazione stilistica»? Assisteremo, alla fine di settembre, a un gran spreco di stucchi da parte dei concorrenti rivali. E quei poveri, che giustamente oseranno di completare la facciata secondo il gusto di oggi, saranno definiti probabilmente come dei pazzi iconoclasti». Infatti l'Alberti oggi con piena indipendenza. Ma a parte il fatto che fra gotico e rinascimento non v'è il dissidio che esiste fra il gotico di San Petronio e l'architettura d'oggi, non è detto che la facciata albertiana — mirabile in sè — non stoni col corpo della chiesa preesistente.

mar. ber.

Pensieri di Ernest Bloch sulla musica

Ernest Bloch è ospite di Torino, invitato dalla «Società dei concerti sinfonici del Liceo» a dirigere il primo concerto, la sera del 19 corrente. L'insigne compositore, che i pubblici delle maggiori città italiane conoscono nella quasi totalità delle sue opere cameristiche e ammirano, qual'egli è, uno fra i maggiori del nostro tempo, ci ha espresso la sua letizia pel ritorno in Italia e ci ha comunicato qualche punto di vista sull'arte contemporanea. Conservatore piacevolissimo per l'acume, la vivacità, la cultura, l'eclettismo, alterna sentenze e osservazioni, paradossi e aneddoti; è realistico e astratto, tagliente e immaginoso. Una loquela facile, rapida, sovente intenzionale, allusiva, che a fissarla occorrerebbe un grosso pacco di cartelle, e una scrittura tutta a virgolette, a corsivi, a grassetti, a punti sospensivi...

«Libertà»

«Qualche tempo fa, incontrai un giovane musicista, assetato di «libertà». «— Sono stanco — diceva — di vecchie formule caduche, di ritmi regolari, del giogo della tonalità, dello stupido ritorno degli stessi motivi, della burocrazia degli sviluppi tematici... Voglio essere libero, del tutto libero, nuovo, senza alcun legame col passato. E perciò sto meditando una sinfonia, di cui ciascuna battuta sarà nuova, diversa, in cui nulla si ripeterà, nè melodie, nè temi, nè accordi, nè ritmi, nè strumentazione... Ogni battuta camminerà senza pensare alla precedente. L'opera si svolgerà senza ripeteri, proprio come avviene della vita...

«— Benissimo — gli risposi —, a condizione che organizziate codesto materiale, secondo una certa logica e una certa progressione, e lo offriate all'interessamento degli ascoltatori... Ma che direste d'una commedia o d'una tragedia con due o trecento personaggi, che sfilassero uno dopo l'altro, senza ritornare in iscena, e parlassero ciascuno di cose diverse, senza riferimento ai pensieri ch'oran stati prima espressi?...

«Questo dialogo avvenne or'è una ventina d'anni... E da allora s'è scritto tanta musica e si son dipinti tanti quadri, analoghi, nell'estetica, alla sinfonia di quel giovane...

«E il pubblico, almeno una parte del pubblico, è tanto paziente da accettare tali cose senza batter ciglio!

I mezzi e il fine

«Scienza senza coscienza è rovina dell'anima», ha detto Rabelais. Scienza profonda, più che mai vera in tutti i campi della vita e dell'attività umana. Parole ricche di insegnamento. Lezione quotidiana. Poichè l'uomo d'oggi soffre, più che d'ogni altra cosa, dei feticismi, dell'adorazione dei mezzo, che scambia con il fine... Il suo culto della velocità, delle teorie, delle macchine, delle formule, d'una scienza applicata e superficiale, lo conduce a rovina, certamente. Ciò che occorre innanzi tutto è un'idea direttrice, che organizzi, unifichi ogni cosa. Tutte le conquiste dell'uomo sul mondo esteriore si rivoltano contro di lui, se esse stesse non sono poste al servigio d'un'idea superiore, se non diventano mezzi per uno scopo più elevato. Scienza, sì, ma a servigio della coscienza. Tutto ciò è evidente nel campo della scienza, dell'economia, dell'organizzazione sociale, e anche nell'arte. Anche l'arte è una organizzazione, nella quale tutto deve coordinarsi e subordinarsi a uno scopo, a un'idea superiore, nella quale tutti gli elementi, in musica, il suono e il ritmo, devono piegarsi a una disciplina di ordine, di logica, di scelta, di progressione. E sono, queste, leggi psicologiche più che puramente musicali. Il culto, la virtuosità, dei mezzi cagiona la decadenza, sia che si tratti del cantante, del direttore d'orchestra, dell'interprete o dell'artista creatore. I giuochi ritmici o armonici o contrappuntistici o strumentali, non hanno un vero valore artistico, se non sono subordinati e animati e vivificati da un'idea superiore.

Il «nuovo»

«L'idea che l'arricchimento del linguaggio musicale dipenda dall'invenzione di «nuovi» o di pretesi «nuovi» procedimenti — suoni, ritmi, accordi, sistemi... — è assurda e non resiste cinque minuti a una intelligente riflessione. E' come se si volesse cambiare la sintassi per rendere più ricca e nuova una lingua. Che stupido espediente, segno palese di impotenza creatrice! E' incredibile che tanta gente, pubblico, artisti, critici, esteti, accolga un sofisma tanto superficiale. Vedete quale vita sottile e profonda fu creata, coi mezzi elementari, da un Josquin des Prés, da un Orlando di Lasso, da un Palestrina; quante combinazioni, innumerevoli, incessantemente rinnovate, in quanto a Bach, egli non ha inventato nè accordi, nè procedimenti nuovi. Tutti i suoi procedimenti erano nell'uso, già prima del suo avvento. Ma il suo immenso genio, il motore centrale del suo pensiero, seppero imprimere a quei procedimenti un senso direttamente ricco e profondo. Pensate al corale per organo, prima di lui; vedete che seppe farne. Si dirà: Tecnica superiore! Sì, senza dubbio, tecnica superiore, mossa da un pensiero superiore, da un bisogno organico, sopra tutto. Nessuna preoccupazione, in lui, di essere nuovo, originale, abile. Ma necessità di essere vero, forte, completo. La sua tecnica è un risultato, non uno scopo. Questo si può ripetere per tutti i grandi maestri. L'abilità, la destrezza, son qualità che possono ritrovarsi anche in musicisti di secondo o terzo ordine... E negli altri... si trovano il cane e il ciarlatanesimo...

L'interprete

«Il migliore interprete è, a mio parere, colui che riesce a far dimenticare del tutto se stesso, a vantaggio delle opere che egli rivela. Ricordo, e il tempo è ormai lontano, alcune esecuzioni eccellenti di sinfonie e di quartetti di Beethoven, di frammenti di Wagner, di pezzi di Liszt, di altri grandi maestri... Non ci si accorgeva più della presenza del pubblico, del direttore, degli strumentisti. Si usciva della sala, scomvolti. S'era preso contatto col più intimo pensiero dei grandi pensatori, magari di là della musica. Tutto l'essere vibrava. Nè analisi, nè emozioni. Sembrava di essere stati elevati sopra se stessi e le miserie quotidiane; si era pienamente coscienti della propria dignità umana. Si apparteneva a un tutto, fiori d'essere uomini. Ci si sentiva migliori e pieni di speranza. Ecco l'effetto di un grande messaggio umano, incarnato nell'arte dei suoni e dei ritmi... quando esso si coniva rivelato umanamente, onestamente, come un messaggio religioso... I tempi, mi sembra, sono molto mutati...».

a. d. c.

Una Fiera che si ripete da quattro secoli

San Giorgio ad Alessandria - Feconda manifestazione

ALESSANDRIA, aprile.

(G. C.). — Un vasto programma di grandiosi avvenimenti è annunciato quest'anno per la tradizionale Fiera di San Giorgio, istituita nel 1528 nel nostro comune, travagliato allora da una insanabile crisi, ed attrezzata appunto per rinsanguare in parte le esauste finanze comunali.

Ruffino Ruffini, appartenente ad una delle famiglie più nobili della città, convocati a Palazzo Nuovo gli esponenti alessandrini, presentava il suo piano economico per mettere in sesto il bilancio, proponendo, a somiglianza di molte altre città, di tenere due fiere all'anno che avrebbero richiamato centinaia e centinaia di persone, costituenti fonte indiscutibile di cospicui vantaggi finanziari.

Il decreto di Francesco Sforza

La proposta veniva accolta con giubilo e una petizione al Duca di Milano, a cui era soggetta Alessandria, fu tosto stilata perchè fosse concesso il privilegio di due fiere all'anno. Ai due patrizi, Giacomo Lanzavecchia e Ruffino Inviziati, che si erano recati a presentare la supplica al Duca Francesco Sforza, questi decretava, accogliendo i voti della nostra cittadinanza, l'istituzione delle due fiere richieste, una in primavera, detta di San Giorgio, ed una in autunno, detta di San Francesco d'Assisi.

Antecedentemente già fioriva da noi la fiera dell'Assunta, o della Madonna di mezz'agosto, che durava otto giorni, cominciando quattro giorni prima della festa dell'Assunzione per terminare quattro giorni dopo la solennità. Tale fiera si svolgeva nell'attuale via Dante, detta ai tempi della dominazione napoleonica, via Marengo, e specificata con la denominazione di via della Fiera Vecchia. Così che il Duca di Milano, abolendo quella fiera, ne istituiva addirittura due, ma mentre quella d'ottobre, o di S. Francesco, non ha avuto grande risonanza, e cadeva tosto in disuso, quella primaverile, o di S. Giorgio, si sviluppava sempre più, destando grande risonanza ovunque.

E' interessante fare un breve confronto dei privilegi d'allora, annessi alla fiera, con quelli attuali. A quei tempo si godeva dell'immunità reale, cioè tutte le mercanzie radunate per un tempo, più o meno lungo, in un luogo determinato dall'autorità competente, avevano il privilegio di essere intangibili da parte delle autorità. Si godeva poi dell'immunità personale, cioè coloro che accorrevano al mercato, e sul mercato entravano liberamente, non potevano essere disturbati se erano perseguiti per qualche reato, eccezion fatta per alcuni delitti segnati dal bando. Tale privilegio, ora, naturalmente, non esiste più, ma allora rispondeva a certe necessità proprie del basso medio evo. Le merci non erano soggette a dazio, nè chiuso nè aperto. Il giudice ordinario della fiera doveva intervenire e comporre le controversie sorte tra i mercanti per le loro mercanzie sopra le dette fiere e decidere e determinare secondo giustizia e come si conveniva in simili casi.

Adesso ci pensano i vigili municipali a mettere a posto le teste dei venditori ambulanti e dei commercianti, quando costoro ledono diritti, o commettono violenze o, comunque, determinano dissensi e controversie.

Antichissime leggi

L'andamento della fiera era diretto da un tale che si chiamava il Maestro, o Padrone, e più tardi Capitano e Affittavolo. Si diceva padrone, perchè costui traeva profitto dai mercanti; capitano poichè, avendo in seguito il Duca affidato tale carica ad una famiglia benestante e benemerita del ducato, si volle gratificarlo con un titolo più onorifico. Tale carica venne concessa con diritto ereditario, nel 1563, alla famiglia Ferrufini, una delle più benestanti e benemerite del ducato: ma una quarantina di anni appresso, estintasi la famiglia Ferrufini, la città di Alessandria ottenne il capitanato della fiera a favore di uno dei suoi deputati da eleggersi ogni volta tra i decurioni.

Quali fossero le attribuzioni del Capitano si rileva dai seguenti « capitoli da osservarsi nel tempo della fiera della città di Alessandria » del 1634: « Il Capitano della fiera avrà da essere gentiluomo di spada e cappa, d'onesti costumi, di buona fama, d'onesta facoltà e timorato di Dio. Detto capitano dovrà sopraintendere al fittavolo della fiera (una persona pratica di commercio), a ciò non riscuoti più del solito, nè maltratti i mercanti di alcuna sorta, ma specialmente li forastieri, quali dovrà procurare che siano ben trattati da tutti, e che abbino luogo, o sii bottega, sufficente nella fiera, con invitarli per l'anno seguente e dargli speranza di maggior guadagno ».

Questa fiera assumeva col tempo sempre crescente rinomanza e grande attrattiva: la nostra città diveniva così il centro propulsore di una grande attività e qui convenivano le genti di Francia, di Germania e d'Inghilterra; i mercati diventavano floridissimi e segnavano un punto di riferimento nelle oscillazioni dei prezzi sugli altri mercati. Tale fu la rinomanza della fiera primaverile che si dovette a quei tempo costruire un apposito fabbricato per dare ospitalità a tutte le varie mercanzie qui affluenti: tale fabbricato sorgeva press'a poco nella località dell'attuale mercato di Via San Lorenzo.

Per circa trecento anni la Fiera segnò un'attività laboriosa a cui faceva riscontro un notevole benessere cittadino, finchè, con l'avvento rivoluzionario francese, venne a decadere anche la fiera di S. Giorgio, ripristinata, tuttavia, qualche tempo dopo e fatta rifiorire sotto il governo di Carlo Alberto.

Le prossime mostre

In questi anni essa è tornata a nuova efficienza per l'alacre impulso dato dalle autorità locali tutte. Anche quest'anno la manifestazione principale della fiera sarà la Mostra equina che si terrà nei locali del foro boario nei giorni 22, 23 e 24 aprile.

La Mostra dei cavalli da riproduzione mira a diffondere i metodi razionali e selettivi dell'allevamento; sottoporre al giudizio di tecnici e di competenti gli sforzi compiuti; a trarre insegnamenti, correggere errori, a stimolare ed incoraggiare la passione nell'allevamento ippico che è fonte di ricchezza; a perseguire, con indirizzo tecnico ed utile, lo sviluppo nelle nostre zone della produzione del cavallo agricolo e postiere e del mulo.

Accanto a questa fiera vi sarà pure il 22, 23 e 24 aprile una esposizione-concorso provinciale per bovini di razza piemontese, organizzata, questa, dalla Cattedra Ambulante di agricoltura di Alessandria. E' questa la prima manifestazione del genere e sarà un'importante rassegna del patrimonio zootecnico perchè dovrà servire di orientamento agli agricoltori per il futuro sviluppo della produzione zootecnica in provincia di Alessandria.

Dal 21 aprile al 1.o maggio avremo una grande mostra-fiera provinciale dell'artigianato rurale, organizzata dalla Federazione fascista autonoma degli artigiani d'Italia e dall'Artigianato provinciale di Alessandria. La mostra, molto probabilmente, si svolgerà nella grande tettoia del foro boario, trasformata per l'occasione in un salone, e vi saranno rappresentate le categorie artigiane rurali coi loro molteplici interessanti ed utili prodotti.

Una gradita innovazione nel programma delle manifestazioni sarà un convegno storico al castello di Marengo, a cura della Società di storia, arte ed archeologia della provincia di Alessandria.

Nel campo sportivo avremo il Circuito motociclistico, fissato per il 16 aprile e organizzato dal Moto Club di Alessandria; una riunione ciclistica su pista, allo Stadium Marengo, con l'intervento degli « assi » del ciclismo, indetta per il 17 aprile, e pure per tale giorno una corsa ciclistica su strada per la disputa della Coppa S. Giorgio a cura del Dopolavoro rionale Marengo. Ci saranno anche due giornate di corse al trotto, fissate per il 21 e 23 aprile, il IX Circuito automobilistico « Pietro Bordino », indetto per il 30 aprile e organizzato dall'Automobil Club di Alessandria, gare di tiro a volo a cura della Federazione provinciale fascista cacciatori, e una gara interregionale di remo organizzata dalla Società Canottieri Tanaro per il 7 maggio. Il 14 maggio vi sarà ancora l'XI Torneo nazionale bocciofilo « Coppa Città di Alessandria » e la rassegna nazionale bocciofila, entrambe indette dal Dopolavoro provinciale di Alessandria, nonchè la finale del terzo Torneo di tennis di II e III categoria, organizzata dal Tennis Club di Alessandria.

Per tutte queste manifestazioni, per cui il Ministero delle Comunicazioni ha accordato facilitazioni ferroviarie, vi sono in palio numerosi e ricchi premi.

La Mostra giornalistica

e il Premio Mediterraneo a Sanremo

Sanremo, 13 notte.

Alla presenza delle autorità cittadine, il comm. De Masellis, commissario prefettizio di S. Remo, ha inaugurato, stamane, la « Mostra dei giornalisti nel mondo », la prima del genere, dovuta alla geniale iniziativa della signora Bianca Maria Brayda, e la Fiera del Libro della quale è stato ordinatore Pietro Maria Bardi, direttore della Galleria di Roma.

La « Mostra dei giornalisti nel mondo » è stata organizzata in occasione del secondo Premio Mediterraneo, che il comitato promotore ha voluto dedicare quest'anno ai giornalisti italiani, che hanno raccolto numerosi l'invito; un centinaio di essi, infatti, vi partecipano. Come è noto, al premio di cinquemila lire al quale S. E. Ercole, Ministro all'Educazione Nazionale ha aggiunto una medaglia d'oro, è destinato ai « terzopaginisti », esclusi i novellisti. La Mostra dei giornalisti, che rimarrà aperta fino a tutto il 25 corrente, è ordinata in varie sale, che contengono scritti, documenti, cimeli, ricordi di guerre, di rivoluzioni, di continenti e di razze lontane. Giulio Benedetti, il giornalista fiumano, espone autografi di D'Annunzio, proclami della Reggenza del Carnaro, appunti di discorsi e di articoli nei quali rivive tutta la passione dei legionari fiumani; Giorgio Pini, le cronache delle giornate fasciste del 1919; Arnaldo Cipolla e Napolitano, originali di articoli; Guelfo Civinini, i suoi ricordi della guerra libica e della grande guerra; Paolo Zappa, fotografie di suoi servizi alla Legione Straniera, fra i predoni di Rio de Oro e tra i cercatori di diamanti; Cesco Tomaselli, i documenti dei suoi voli al Polo; Mario Massai, l'asso dei giornalisti aviatori, ricordi del raid atlantico di Balbo e del suo recente viaggio aereo a Bolama; Giovanni Comisso, i suoi viaggi in Tunisia, al Marocco e in Cina; Adolfo Cotronei, i trionfi degli atleti italiani alle Olimpiadi di Los Angeles; Orio Vergani, che documenta i suoi servizi di *reportage*.

Alla Mostra del Libro partecipano gli editori Agnelli, Corbaccio, Ceschina, Mondadori, Sonzogno, Vallardi, Bemporad, Hoepli, Bompiani, Marangoni; sono presenti gli autori Annie Vivanti, Mura, Sibilla Aleramo, Bontempelli, Toddi, Civinini, Comisso, Moscelli, Franci, Sapegno, Moravia, Alvaro.

Sotto la presidenza di Massimo Bontempelli, si è riunita questa sera la giuria per l'assegnazione del secondo premio Mediterraneo. Erano presenti i giudici Maria Brayda, Comisso, Bertuetti, Adelmo Grande, Franci, Fratelli, P. Forges Davanzati, Giorgio Pini, Orio Vergani, quest'ultimo in rappresentanza di Aldo Borelli, Sangiuliano, Gino Rocca. Avevano inviato il loro voto: Valery, Arbaud, Orio, Williams, Alvaro, Kochnitzky e Barzini. Dei concorrenti al premio dopo alcune votazioni, sono rimasti in lizza Barilli, Savarese, De Mattei, Napolitano.

La giuria, infine, a maggioranza, ha deliberato di assegnare il premio diviso in due parti, a G. Napolitano e ad Anselmo Bucci, ed ha assegnato la medaglia d'oro della E. N. a Bruno Barilli. Altra medaglia d'oro, che sarà offerta dalla giuria stessa, è stata attribuita a Rodolfo De Mattei. La promotrice del Premio ha annunziato, inoltre, che il Premio Mediterraneo sarà, d'ora innanzi, biennale.

Gli articoli premiati

nel concorso di « Gioventù Fascista »

Roma, 13 notte.

Nel Palazzo del Littorio si è riunita, sotto la presidenza del Segretario del Partito on. Starace, la commissione da lui nominata per l'esame dei temi svolti dagli Universitari fascisti e dai Giovani Fascisti che hanno preso parte al concorso indetto da « Gioventù Fascista » per un articolo sul tema « Il dovere e il combattimento ». La commissione ha assegnato il primo premio di lire 250 a Giuseppe Reale di Maierato (Catanzaro); il secondo premio di lire 150 a Pietro Romani di Arezzo; il terzo premio di lire 100 a Giuseppe Longo di Pisa. I tre articoli premiati saranno pubblicati da « Gioventù Fascista ».

I telegrammi pasquali

Roma, 13 notte.

Il Ministero delle Comunicazioni rende noto che anche quest'anno, nella ricorrenza di Pasqua, sono ammessi i telegrammi augurali fra le città italiane, capoluogo di provincia, e fra queste città e alcune località della Libia (comprese Tripoli e Bengasi) l'Asmara e Mogadiscio. Le tasse ridottissime sono stabilite per ogni telegramma in una lira per l'interno del Regno; in due lire per la Libia, in quattro lire per l'Asmara e cinque lire per Mogadiscio.

Pioggia e grandine a Cuneo

Cuneo, 13 notte.

Un violentissimo temporale si è scatenato, nel pomeriggio di oggi, sulla città, con frequentissime e fragorose scariche elettriche. E' caduta pure, frammista all'acqua, della grandine, ma senza conseguenze.

Saluzzo, 13 notte.

Nel pomeriggio di oggi si è abbattuto sulla nostra città un violento temporale accompagnato da forti scariche elettriche. Abbondante e violenta è caduta la grandine, che ha recato sensibili danni ai prodotti dell'agricoltura.

La fervida preparazione

del « Maggio musicale fiorentino »

Firenze, 13 notte.

Sta per essere affisso in tutta Italia il cartellone del « Maggio musicale fiorentino », che dal 22 aprile fino al 5 giugno costituirà una delle manifestazioni di carattere musicale, mai con tanta ampiezza e grandiosità organizzate fin qui in Italia e all'estero.

Le rappresentazioni teatrali avranno inizio con il *Nabucco* di Verdi, diretto da Vittorio Gui. Seguiranno poi la *Vestale* di Spontini, pure diretta da Gui, la *Lucrezia Borgia* di Donizetti, sotto la direzione di Marinuzzi, la *Cenerentola* di Rossini e i *Puritani* di Bellini, diretti da Tullio Serafin, e il *Falstaff* di Verdi sotto la bacchetta di De Sabata.

Sono stati convocati gli elementi migliori per una realizzazione singolare. Ecco gli artisti scritturati per le opere: Giannina Arangi Lombardi, Elvira Casazza, Gina Cigna, Toti Dal Monte, Edith Mason, Laura Pasini, Gianna Pederzini, Rosa Ponselle, Rosa Raisa, Ebe Stignani, Conchita Supervia; Ernesto Badini, Mario Basiola, Pietro Biasini, Dino Borgioli, Carlo Galeffi, Beniamino Gigli, Giacomo Lauri Volpi, Giuseppe Nessi, Tancredi Pasero, Ezio Pinza, Giacomo Rimini, Carlo Scattola, Giulio Tomei, Emilio Venturini, Renato Zanelli.

Direttori di scena sono i maestri Andrea Morosini, Virgilio Doplicher, Marcello Cremesini.

Ed ecco gli artisti chiamati a dirigere la messinscena: Jacques Copeau, Carl Ebert, Giovacchino Forzano, Max Reinhardt, Guido Salvini. Le scene e i costumi delle varie opere sono di Pietro Aschieri, Felice Casorati, Giorgio De Chirico, Titina Rota, Guido Salvini, Gino C. Sensani, Mario Sironi, Antonio Valente. Collaboreranno agli spettacoli danzatrici e danzatori del Teatro Reale dell'Opera con la prima ballerina Bianca Gallizia.

A tutto il movimento vario e complesso di questo « Maggio » è a capo — come segretario generale — l'ing. Guido M. Gatti, uomo, che ad una larga cultura unisce un intuito pronto ed acuto di esperto realizzatore, che da molti mesi lavora indefessamente a preparare in ogni minimo particolare tutti i « capitoli » del « Maggio » ed è prossimo ormai a riunire le numerose e intricate fila della vasta organizzazione.

Per completare il quadro delle varie manifestazioni ricordiamo che avranno luogo concerti sinfonici dell'orchestra del Politeama fiorentino, della Scala e dell'Augusteo, e concerti da camera dei migliori complessi d'arte, nonchè conferenze di Dent, Valery, Pizzetti.

Nel giardino di Boboli, in un magnifico ambiente adeguato, sarà rappresentato il « Sogno di una notte d'estate » di Shakespeare con musiche di Mendelssohn, e nel Chiostri di S. Croce la Rappresentazione di *S. Uliva*, mistero del sec. XVI, con musiche originali di Ildebrando Pizzetti. Da queste risorgerà il gusto per opere d'arte di svariata forma e di nuovo contenuto? Esse in ogni modo non dovranno servire solo al diletto effimero del gran pubblico ma dovranno, esse pure, gettare dei germi per un futuro più o meno prossimo.

E i problemi del momento presente saranno agitati in un *Congresso internazionale*, primo in Italia, a cui hanno aderito i maggiori studiosi italiani e stranieri.

Dobbiamo purtroppo annunziare che una Mostra di Liuteria, che doveva essere una vasta raccolta delle più belle opere italiane esistenti in Italia e fuori, è stata rimandata al maggio musicale prossimo (ogni tre anni ne avremo uno), perchè il numero e l'importanza delle altre manifestazioni minacciavano di soffocare la sua vera significazione storica e nazionale.

Fervono intanto i lavori per la preparazione del *Nabucco* al Politeama Vittorio Emanuele II, che è stato trasformato si da essere ormai il più grande teatro moderno italiano. Il palcoscenico è stato enormemente ingrandito ed arricchito della immensa cupola *Fortuny* e di un impianto elettrico di primissimo ordine, mezzi ormai indispensabili per una messinscena adeguata ai criteri moderni.

Da tutti questi elementi è lecito trarre gli auspici migliori per un risultato, degno dell'Era fascista, e che avrà ripercussioni in tutto il mondo, richiamando l'attenzione sulla vitalità anche artistica della nuovissima Italia.

Il Governo fascista sarà rappresentato all'inaugurazione del *Maggio musicale* da S. E. il conte Costanzo Ciano, Ministro delle Comunicazioni, e all'inaugurazione del Congresso internazionale di musica, fissato per il 30 corrente, interverranno le LL. EE. l'on. Francesco Ercole, Ministro dell'E. N., e l'on. Fulvio Suvich, Sottosegretario per gli Affari Esteri.

A. D.

La Fiera di Milano

La visita di carovane straniere

Milano, 13 notte.

La seconda giornata fieristica è stata quanto mai intensa di attività. Interminabili colonne di visitatori si sono riversate, specialmente con i primi treni della mattinata e con quelli del mezzodì, alla nostra stazione, raggiungendo quindi con i più svariati mezzi di trasporto la città dei traffici. Cinque convogli speciali hanno portato a Milano seimila turisti fra ungheresi, tedeschi, svizzeri e belgi.

Particolarmente numerosa è la carovana ungherese diretta dal segretario di Stato Andrea Szász e che ha fra le sue file eminenti personalità del mondo politico finanziario e giornalistico. A ricevere i graditi ospiti si trovavano alla stazione il prof. Leo Pollini, in rappresentanza della Federazione provinciale fascista, il dott. Lazzaroni in rappresentanza del podestà, personalità fieristiche e dirigenti del circolo « Amici di Ungheria ».

Stamane poi si è avuta la prima « mattinata » riservata ai compratori muniti delle speciali tessere. La Fiera, perciò, stamane non ha accolto la consueta folla tumultuosa e desiderosa di vedere e di ammirare, ma soltanto commercianti autentici che, in una atmosfera raccolta e tranquilla, hanno effettuato le loro compere.

Pure stamane S. E. Cassiani, presidente dell'Ente nazionale delle esportazioni, ha iniziato, in forma strettamente privata, la visita dei settori, nei quali sono specialmente raccolte le merci destinate alle importazioni e alle esportazioni, intrattenendosi con i vari produttori e grossisti.

Questa sera, nel salone del Conservatorio, si è svolto il concerto dato in onore degli ospiti magiari. S. A. R. il Duca di Bergamo, le autorità e numerose personalità della colonia ungherese hanno partecipato alla festa, aperta con un discorso da Innocenzo Cappa, che ha inneggiato ai rapporti italo-ungheresi. E' seguito poi il concerto, composto di arie popolari ungheresi. La « Marcia reale », « Giovinezza » e l'inno magiaro hanno chiuso la serata che è stata vibrante di entusiasmo e di fraternità italo-ungherese.

La seconda giornata del concorso cinematografico è stata dedicata al film tedesco *La sigarina dal fiocco blu*, che ha riscosso le generali approvazioni del pubblico. Interpretato da Marion Taal, da Felix Bressart e da George Alexander, questo film è ancora una riprova della tecnica perfetta, che hanno raggiunto gli studi tedeschi. *La sigarina dal fiocco blu* è una commedia brillante, che pur contando qualche lungaggine, non manca mai di interessare lo spettatore.

Abbandonato dalla madre

la ritrova all'età di 34 anni

S. Agata Fossili, 13 notte.

Nella scorsa settimana si presentava presso la sede comunale un giovane di 34 anni il quale, dopo aver dichiarato di chiamarsi Fiorindo Cristoferone, nato qui nel 1899 e residente a Vho di Tortona, chiedeva se in Municipio fosse conosciuta certa Dirolina Molinari e se dalla stessa gli si potevano dare informazioni. Alla risposta affermativa ed all'assicurazione che la Molinari abita in S. Agata Fossili, il giovane, visibilmente commosso, esclamava: « Si tratta di mia madre! Da molto tempo mi interesso per poterla finalmente conoscere. Sono un esposto dell'Ospedale di Tortona, allevato e cresciuto presso una famiglia di Vho. Per la grande bontà dei miei genitori adottivi posseggo oggi qualche cosa. Giorni fa sono riuscito a sapere, a mezzo dei documenti richiesti per il mio prossimo matrimonio, che ero nato da certa Dirolina Molinari, di S. Agata Fossili ».

Uno degli impiegati del Municipio intanto, aveva aperto il registro degli atti di nascita per l'anno 1899 e ben presto poteva confermargli che la denunciante della sua nascita era stata tale Eugenia Perucca. Si provvedeva così ad invitare in comune la Molinari. Quest'ultima è sposata da circa 30 anni ed ha altri quattro figli legittimi, tutti residenti qui. L'incontro fra madre e figlio è stato affettuosissimo. Subito dopo la Molinari accompagnava il figlio a casa, dove poteva conoscere i fratelli e le sorelle.

Domenica scorsa il Cristoferone ha celebrato il suo matrimonio con una ragazza di Vho di Tortona, ed alla cerimonia sono intervenuti i parenti di S. Agata Fossili. La Perucca Eugenia, che vive ancora, ricorda molto bene di aver provveduto alla denuncia in comune della avvenuta nascita, e di aver personalmente curato il trasporto del neonato presso l'Ospedale di Tortona. La Molinari era tanto povera e nessuno si prestò ad aiutarla. « Ho trasportato, commenta la Perucca, il bambino in un cesto di vimini da S. Agata a Tortona, percorrendo i 20 chilometri del percorso a piedi. Alle porte della città trovai le guardie del dazio le quali volevano che le andassi in ufficio per il debito controllo. Perlo merce che non paga, miei signori, risposi ».

Conflitto tra contrabbandieri

e Guardie di finanza

Pola, 13 notte.

La scorsa notte, una pattuglia di guardie di Finanza, in perlustrazione lungo la linea di demarcazione tra la provincia d'Istria e quella del Carnaro, si imbatteva in un gruppo di individui che trasportavano dei sacchi; all'intimazione di fermarsi da parte dei militi, gli sconosciuti, evidentemente contrabbandieri, prendevano la fuga in varie direzioni, abbandonando i sacchi che recavano. Uno dei fuggiaschi veniva raggiunto dal comandante della pattuglia brigadiere Bazzano, al quale opponeva vivissima resistenza; il sottufficiale, sul punto di essere sopraffatto, poneva mano alla rivoltella, ed esplodeva un colpo, freddando l'avversario.

Il morto veniva poi identificato per il pregiudicato Matteo Carli, di 26 anni, da Tuplinzeo, un pessimo soggetto notoriamente dedito al contrabbando. E' stato sequestrato un forte quantitativo di caffè e zucchero nei sacchi abbandonati dai contrabbandieri. Le indagini dirette alla identificazione ed all'arresto degli altri componenti la banda, proseguono attive.

Una randellata al rivale in amore

Biella, 13 notte.

A Candelo una rissa scoppiata fra due giovanotti per rivalità amorose si è conclusa con il ferimento di uno dei contendenti, l'impiegato Cinzio Pollo, residente a Casale, in via Milano 10.

Il Pollo si era recato a Candelo per incontrarsi con una giovane amica, sulla quale, però, da qualche tempo, aveva posato gli occhi un giovane del paese. Quest'ultimo, innamoratissimo della bella, mal sopportando la presenza in Candelo del rivale, ha atteso il Pollo e lo ha affrontato invitandolo con energiche parole a raggiungere sollecitamente la propria residenza; e poichè il Pollo, per tutta risposta, era scoppiato in una risata, l'altro accecato dall'ira, aveva afferrato un randello ed aveva colpito l'avversario al capo.

Per la grave lesione riportata, il Pollo ha dovuto esser trasportato all'ospedale della nostra città, dove il medico di guardia, dopo le cure del caso ne ha ordinato il ricovero, ma il ferito ha preferito farsi trasportare subito a casa.

Capostazione asfissiato

dalle esalazioni di un braciere

Verona, 13 notte.

Il ferroviere Arturo Vicenzi, di 45 anni, era stato inviato a Castel d'Azzano con l'incarico di capo-stazione. Il nuovo funzionario, che era in attesa della famiglia e del mobilio, accese imprudentemente un braciere, onde ripararsi dal freddo notturno, si era adagiato per terra, lui stesso, avvolto in un mantello, per trascorrere la notte, nel locale della stazione.

Le esalazioni del braciere lo hanno purtroppo, però, colto nel sonno, asfissiandolo. La scoperta del cadavere è stata fatta dal portalettere, tale Silvestri, il quale, recatosi, come al solito, per il suo servizio mattutino alla stazione, e vedendo approssimarsi sempre più l'ora del treno senza che comparisse il Vicenzi, impressionato, ha bussato, ma invano, alla porta. Con l'aiuto di militi fascisti il Silvestri, mentre sopraggiungeva il treno, ha sfondato l'uscio ed è penetrato nel locale, ove il capostazione giaceva cadavere.

Legnate tra fratelli

Cuneo, 13 notte.

Tale Giovanni Bonfante, della frazione La Morra di Villar San Costanzo, aveva piantato dei cavoli in un appezzamento di terreno di cui un suo fratello a nome Antonio rivendicava la proprietà. Fra i due fratelli ne è nata una disputa ed hanno finito col darsi delle sonore legnate. Non contenti si sono reciprocamente querelati per lesioni.

Il Tribunale, vagliate le risultanze processuali, stamane ha condannato l'Antonio Bonfante a 4 mesi di reclusione ed ha assolto il Giovanni per legittima difesa.

Ucciso mentre fa ritorno a casa

Fiumefreddo Bruzio, 13 notte.

Il diciottenne Giuseppe Chilelli, mentre oggi faceva ritorno alla propria abitazione, veniva fatto segno a due colpi di fucile, sparatigli dalla distanza di pochi metri, che lo hanno freddato. Si sospetta che il delitto sia stato consumato da ragioni di interesse. Quali sospetti autori del delitto sono stati tratti in arresto tali Alessandro e Giuseppe Miceli, rispettivamente zio e cognato dell'ucciso.

Bimbo che affoga in uno stagno

Monza, 13 notte.

A Villa Raverio, mentre la madre del bimbo Bruno Ferrari, di 5 anni, si trovava in casa per accudire alle faccende domestiche, il piccolo si è allontanato giuocando con una palla e disgraziatamente è andato a cadere in uno stagno melmoso dove è affogato miseramente. La piccola salma, trovata poco dopo, è stata trasportata alla camera mortuaria del cimitero.

CINEMATOGRAFI e CONCERTI

Sullo schermo: *Amami stanotte*, di R. Mamoulian.

Il film è quasi sempre divertente; ma perchè tale possa apparire, esige talvolta, dallo spettatore, una specie di collaborazione. Le canzoncine e i coretti di questa operetta si odono in gran parte nella versione originale; alcuni sono però ammutoliti, e non è troppo confortante il seguire labbra che modulino un canto avendo la sensazione di essere diventati sordi d'un tratto. Tutti i dialogati sono pure scomparsi, sostituiti da didascalie molto approssimative; e questa riduzione grandemente nuoce a un film che vuol essere, e in parte lo è, tutto un contrappunto d'ilarità lieve e aggraziata, maliziosa ed elegante.

Era viva la curiosità di vedere il giovane direttore armeno Mamoulian (lo stesso di *Le vie della città* e del *Dr. Jackyll*) alle prese con un'operetta filmata. Uomo di grandissima abilità, dotato come pochi per fare del cinema, le sue precedenti opere drammatiche o pseudo-drammatiche avevano rivelato in sovrano grado questa abilità senza porre in luce un'inconfondibile personalità artistica; poteva essere probabile che il suo più vero temperamento si palesasse in questo incontro con l'operetta; ma *Love me to night*, anche prescindendo dalle disinvolte incongruenze del soggetto, ancora una volta conferma la valentia di un abile e abilissimo uomo di *studio*, senza rivelarci indiscutibilmente un artista. Fluidità, eleganza, sapienza d'inquadrature e di trapassi: massima padronanza del « mestiere », come su gli schermi si vorrebbe sempre quale punto di partenza: ma non una visione autonoma, inconfondibile. Anche nel campo dell'operetta cinematografica si sono rivelati artisti autentici, basterà il nome di un Lubitsch; basterà pure il nome di un Clair a ricordare un *vaudeville* ironico e un po' cerebrale, raffinatissimo e un po' decadente: è quindi assai sintomatico il trovare, negli istanti migliori di questo *Love me to night*, evidenti derivazioni da un Lubitsch e da un Clair.

Il film è sovente piacevole, ha qualche trovata felice, qualche lentezza, parecchi chiaroscuri gustosi; e le energie del Mamoulian sembrano in gran parte protese a mettere in mostra un'abilità tecnica che talvolta supera persino quella di uno Sternberg. Osservate quanto frequentemente si compiaccia di far entrare l'obbiettivo in un interno introducendolo dalla finestra, con un carrello audace e impeccabile; quali effetti grotteschi raggiunga col rallentato, alla fine della partita di caccia; come Chevalier canti travestito da apache, e la sua persona sia assai meno importante della sua altissima ombra proiettata sulla parete; e osservate soprattutto l'inizio del film, la visione di Parigi che si desta al primo mattino: un contrappunto di *montaggio*, visivo e sonoro, addirittura sorprendente.

Jeannette Mac Donald è sempre aggraziata, elegante; e per una volta tanto non ce la fanno vedere in un camerino da bagno. Chevalier s'intona piacevolmente ai toni operettistici; e anche a quelli che dell'operetta vogliono essere la parodia.

m. g.

QUARTETTO KOLISCH. — Nella sua ultima tornata, ieri sera, al Liceo, il Quartetto Kolisch eseguì con la consueta disciplinata austerità e spiritualità il terzo quartetto di Bartok, il primo di Alfano e quello di Ravel, raccogliendo i più cordiali applausi dai soci del Gum.

NOTIZIARIO ITALIANO

DA ALBA. La « Tosca » è stata vivamente applaudita al Teatro Sociale; il folto pubblico accorso ha evocato più e più volte alla ribalta il maestro concertatore Mario Braggio e gli interpreti: la soprano Giovanna Callavia Averardi, il tenore, Gundumdsen, il baritono Coccelli e il basso Cornaglia.

DA ALESSANDRIA. Si è riunita la Commissione del prezzi base che ha ritoccato il prezzo del pane e delle farine come segue: farina tipo 1.o, resa al forno, prezzo di acquisto dal grossista, 145 lire al quintale; farina tipo 2.o, resa al forno 137. Pane di farina tipo 1.o forma piccola, fino a 100 grammi, prezzo di vendita al minuto lire 1.80 al chilogrammo; di forma grossa lire 1.65. Pane di farina tipo 2.o, forma piccola, lire 1.65; di forma grossa lire 1.50.

DA BIELLA. Le gerarchie provinciali hanno chiamato alla carica di vice presidente del Comitato Comunale dell'O. N. B., il dr. Virgilio Silvestrini, primo aiuto chirurgo presso l'ospedale, già benemerito delle organizzazioni giovanili del Partito.

DA BOLZANO. Ad iniziativa dell'Istituto fascista di cultura e del Sindacato scrittori ed autori, l'on. Emilio Bodrero, presidente della Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti professionisti e artisti, ha parlato, al Teatro Comunale, dinanzi a un foltissimo uditorio e alle autorità provinciali, sulla « Forza spirituale del Fascismo ».

DA CASALE. Precipitando da un'impalcatura sulla quale stavano lavorando, a Vignale Monferrato, i muratori Irmo Francia e Lilio Mostaglia, hanno riportato gravi ferite.

DA CREMONA. Riconfermato in carica quale preside dell'amministrazione provinciale, è stato il grand'uff. Francesco Bassi.

DA CUNEO. Investito da una automobile, lungo la strada Borgo San Dalmazzo-Roccavione, è rimasto il contadino Giovanni Ghione, di 30 anni, che ha riportato gravi ferite e la commozione cerebrale.

DA FIUME. Il milite ferroviario Ernesto Sciacca mentre ispezionava i binari della stazione centrale, passando fra due carrozzoni rimaneva orribilmente schiacciato.

DA MILANO. L'ottuagenario Federico Astore, dimorante in Via Pontaccio, si è affacciato a una finestra della sua abitazione, situata al quarto piano, quando, improvvisamente, colto da malore, è precipitato nel cortile, rimanendo cadavere sul colpo.

DA NAPOLI. Dal treno 83, proveniente da Roma, scendevano alla stazione centrale il notaio Ermenegildo Varaglia, di 65 anni, e il presidente Edoardo Ramella, entrambi di Torino; mentre uscivano dalla scala ferroviaria il Varaglia, colpito da improvviso malore, si abbatteva al suolo. Soccorso dall'amico, il poveretto veniva accompagnato all'ospedale, dove però giungeva cadavere.

DA PALLANZA. Cadendo da una scala a piuoli, il contadino Giuseppe Cioira, di 60 anni, precipitava al suolo rimanendo ucciso sul colpo.

DA TORTONA. Per l'esercizio abusivo della pesca sono stati denunciati certi Mario Bassi, Francesco Verzilli, Luigi Rossani, Virginio Bersani, e Pasquale Pisu, di Castelnuovo Scrivia.

Un incendio si è sviluppato nella tenuta dell'agricoltore Alfredo Gatti, a pochi chilometri dalla città, causando notevoli danni.

DA VARALLO. Riuscito a penetrare in una villa sita a Riva Valdobbia, di proprietà della signora Irma Real, da Torino, il quindicenne Bandendo Piana ha rubato titoli, assegni ed valori per 50 mila lire. Il tutto è stato sequestratogli dopo l'arresto.

DA VOGHERA. Gravemente ustionata, per lo scoppio di un fornello a spirito, è rimasta, mentre era intenta a cucinare, la ventenne Clementina Ferri.

GLI SPORT

I tornei di scherma a Montecarlo

Le forze nuove

E' l'auspicato avvento dei giovani. Dodici ragazzi, quasi tutti nuovissimi alle grandi gare internazionali, quasi tutti sconosciuti agli stranieri, prendono finalmente il volo. Se le ali non saranno, come quelle di Icaro, attaccate con la cera, i pochi chilometri di terra straniera che domani percorreranno saranno in breve moltiplicati. L'avvenimento ha, comunque, un grande interesse dal punto di vista sportivo e dal punto di vista morale. Schiudendo le porte ai giovani si dimostra nel modo più evidente che la cerchia degli eletti non è sigillata da privilegi di sorta, che ognuno — volendo e potendo — ha diritto di aspirare alla conquista di quel posto che gli sta a cuore. Provino i giovani a far meglio degli anziani e gli anziani saranno sostituiti.

Abbiamo, dunque, tanta dovizia di campioni da permetterci questi lussi? La domanda è imbarazzante: sì e no. La scherma italiana ha delle «speranze», ma occorre che esse si facciano mature attraverso tutti i confronti, anche i più difficili. A Montecarlo avremo delle rivelazioni o delle delusioni? Avremo, forse, le une e le altre, ma bisogna che questo primo esperimento sia seguito con fede concorde. Nessuno potrebbe giurare che a far parte delle squadre nuovissime siano stati chiamati i più meritevoli. Non essendoci il tempo materiale, ne disponendo di possibilità finanziarie per operar laboriose selezioni, s'è dovuto rivangare il passato più recente, s'è dovuto pesare, magari ad occhio e croce, i molti candidati per offrire a dodici fortunati ragazzi il premio a cui essi da tempo aspiravano. Sarebbe desiderabile che nessuno si lamentasse. Si tratta di un esperimento, di un tentativo di cui tutti i giovani possono, in fin de' conti, essere contenti. Chi va bene a Montecarlo sale d'un gradino, chi va male lo scende. Se si potranno continuare questi tentativi, coloro che all'esame saranno i migliori potranno avere in seguito altri compagni, potranno amalgamarsi fra gli anziani, fare, insomma, la loro strada nel mondo. Il gesto è sicuramente audace ed avremmo desiderato essere i primi a compierlo. Siamo stati, invece, preceduti dal Belgio, che in questo campo è maestro. La Coppa Gautier-Vignal ha visto i quattro spadisti inediti fare dei prodigi e sono proprio stati i «nuovissimi» a mettere i bastoni fra le ruote della squadra italiana. L'Ungheria ci ha mandato a Sanremo due sciabolatori totalmente sconosciuti, che ci hanno dato dei dispiaceri. Un giovane, nella schiera degli anziani, l'avevamo anche noi al torneo individuale di Nizza ed è proprio a Brusati a cui dobbiamo il miglior risultato. Tutti questi possono essere presagi, magari ammonimenti. Quel ch'è certo è che una volta s'ha da cominciare. Si poteva certo cominciare con maggior cautela, innestando nelle squadre provate le «speranze» più sicure, ma questa audacia bersaglieresca risponde meglio ai bisogni del nostro spirito e serve forse in miglior modo l'avvenire della scherma italiana.

Naturalmente non andiamo a Montecarlo per vincere. Se mirassimo ai trofei, in ben altro modo vorremmo essere presenti: attraverso i trofei guardiamo, invece, il futuro, come se le Coppe fossero tre vasi d'un astrologo. Non creda il lettore che le gare di Montecarlo perdano quest'anno d'importanza: a nostro avviso ne guadagnano e, anche se dovremo quasi sicuramente tornare in Italia a mani vuote, considereremo il respiro finalmente offerto alla scherma italiana, attingeremo gli insegnamenti al pozzo della prima esperienza, sentiremo la freschezza entusiastica delle forze nuove che, rompendo le dighe, possono travolgere l'ostacolo o fermarsi di botto. E' l'esame, dicevamo. O si prende la laurea o si torna sui banchi della scuola.

Le gare sono tre, una per arma. Al fioretto, il giorno di Pasqua sarà disputata la Coppa dello Sporting Club; alla spada, il giorno successivo, quella del Principe Regnante; finalmente alla sciabola quella del dott. Harden. Non crediamo che tutte le Nazioni concorrenti la pensino come noi. Un dirigente belga, per esempio, ci disse a Nizza che per le gare di Pasqua il Belgio avrebbe mandato, alla spada, la squadra degli anziani con Delporte, de Beukelaer, Barbier e T'Sas. Alla spada vi saranno di certo i francesi e vorremmo sinceramente che fossero i migliori. Per un esame, il tema ha da essere degno. Al fioretto sembra che i francesi vogliano addirittura mandare nel Principato la squadra di Los Angeles, e, anche a costo di una dura lezione, desidereremmo vedere i nostri ragazzi alle prese contro Cattiau, Gardère, Lemoine e Bougnol. C'è modo e modo di prenderle.

In un'arma, soprattutto, noi abbiamo bisogno di rimpolpare le file degli anziani: la sciabola. E' un bisogno urgente in vista dei campionati d'Europa, è un problema che fin da ora è impostato per le future Olimpiadi. Più d'un giovane elemento ha attirato gli sguardi sopra di sè: qualcuno è certo all'altezza di qualche anziano e l'ha forse superato: alla prova, allo sbaraglio. Ben vengano gli ungheresi a conquistare la vittoria certa; mai come ora essi ci sarebbero utili. Se non verranno gli ungheresi avremo i polacchi, certo gli austriaci e i francesi. Proprio in coda i nostri giovani arriveranno?

I nomi dei componenti le nuovissime squadre sono ormai sulla bocca di tutti. Se avranno fortuna le pratiche che il C.O.N.I. e la C.N.I.S. stanno svolgendo per far ottenere il passaporto a quattro o cinque dei prescelti i quali — beati loro — son soggetti alla leva, fra oggi e domani prenderanno il treno dodici ragazzi felici. Dodici, diciamo, perchè nessuno dovrebbe disputare più d'un'arma. Non è questa una improvvisazione, non è un volo alla cieca. Si punta su una mèta: il bersaglio potrà fallire, ma la mèta, prima o poi, sarà fatalmente raggiunta.

NEDO NADI.

LA NOSTRA GRANDE CORSA CICLISTICA INTERNAZIONALE DI PROPAGANDA

Cento ammessi al Giro del Piemonte a tappe

Luisoni rafforza la rappresentanza svizzera - Domani avranno luogo le operazioni di punzonatura

Organizzazione de «La Stampa»-U. S. Torinese-Velo Club Torino — 16-21 Aprile

Ieri ha avuto luogo, come previsto, la selezione dei partecipanti. Dato il numero rilevante degli iscritti, i titoli da ciascuno presentati ed i nostri intendimenti di propaganda, ad un certo momento non sembrò possibile contenere nel numero di ottanta i selezionati. Abbiamo allora deciso, derogando in senso benevolo al regolamento, di ammettere altri venti corridori alla prova, elevando così il numero a cento.

Per con questo provvedimento di larghezza, che naturalmente avrà i suoi riflessi sul lavoro organizzativo, gli esclusi hanno dovuto essere una quarantina. Comprendiamo pienamente la delusione e l'amarezza di quanti, dopo aver sperato di allinearsi nel cimento, non vedranno stamane il loro nome nell'elenco definitivo. Comprendiamo, ed a tutti gli esclusi, che sono dei giovani entusiasti e desiderosi di farsi strada, dobbiamo purtroppo obiettare che, in una gara della mole e della difficoltà del Giro del Piemonte a tappe, non è possibile accondiscendere al desiderio di tutti.

Abbiamo dovuto tener conto, nella cernita dei nomi, del passato sportivo di ciascuno, dei risultati conseguiti, dell'attività svolta recentemente. Pensiamo d'essere stati obbiettivi il più possibile e di aver anche rispettato, com'era un po' dovere nostro, un certo equilibrio tra le Società aderenti ed i diritti dei concorrenti che si presentano da altre regioni.

Ultimato il compito, abbiamo la soddisfazione — che dovrà essere comune a tutti gli appassionati che pregustano delle belle battaglie — di osservare che la centuria è assai brillante. Tutte regioni sono rappresentate ed oltre cinquanta Società hanno dato i loro elementi per tentar la bella conquista.

Il Piemonte ha almeno due dozzine di elementi facilmente identificabili (capitanati dal Graglia, Valetti, Minasso, Polano, Lusiani, Astrua, Giuntelli) che sono capaci di dare un tono deciso alla lotta e di prendere il comando delle operazioni. La Liguria sarà presente con Ferrando, i fratelli Briano e la squadra della Fulgor, Biggio; dalla Toscana verrà Teani e dal Veneto Andretta; le Marche saranno rappresentate da Biondini e Calcaprini. Gli emiliani Castellari, Fornari e Saldasarri lotteranno per l'onore personale e di una regione in cui il ciclismo è in grande auge e che ha avuto dei campioni di grido. Ma veramente compatta, temibile ed organica è la rappresentanza lombarda, che ha i suoi uomini di punta in Fraccaroli, Romanatti, Rogora, Lavazza, Croci, Castagnoli, Baroni, Calori, Prino, Mutti e Brambilla. Essi sapranno dare del filo da torcere a tutti.

Poi avremo la gradita visita degli uomini di oltre confine, impegnati in un confronto che esce dal significato comune: i cinque svizzeri capitanati da Paul Egli, Cecantini residente a Nizza, Signorini che risiede a Modane.

Nel complesso un lotto superbo, capace di dare agli intenditori le più vibranti emozioni, e non solo da far onore alle doti organizzative del Piemonte, ma da permettere di affermare che per la seconda volta «La Stampa» ha portato ad un pieno successo il circuito della regione piemontese, ricettito di fascino nuovo e dall'incertezza ch'è propria delle contese ciclistiche dei giovani.

Tutto questo motiva la nostra soddisfazione, mentre la corsa che prenderà le mosse domenica alle 11 all'ordine del conte ing. A. Orsi, vice-Segretario federale, promette le più belle prospettive e vuol distribuire, durante sei giornate che ci porteranno dalle Alpi alla piana di Lomellina, dal Monferrato al Cuneese, gloria e soddisfazioni a molti dei novelli esponenti del ciclismo.

Mentre procedevamo alla selezione degli aspiranti, abbiamo accettato quattro iscrizioni, regolari in partenza e recapitatori a mezzo posta. Esse sono quelle di Vallacci, Luisoni, Andretta e Piretta. Il ligure Vallacci è stato particolarmente raccomandato dal Commissariato Regionale Ligure e si presenta come un ottimo elemento. Luisoni, che risiede nel territorio della Confederazione elvetica, prende sovente parte alle classiche manifestazioni italiane ed ha più di una volta ben figurato. Lo vedremo con piacere alla prova.

La presenza di Antonio Andretta è poi più che lusinghiera. Il vicentino ha già vinto molte ed importanti corse nella sua regione e fuori ed è temibile per tutti negli arrivi in volata. Lo ha dimostrato ancora di recente vincendo in volata due tappe del Giro del Lazio. Con questo ospite di vero valore, il Giro del Piemonte acquista un «atout» veramente temibile.

L'ultimo numero della lista è stato riservato a Piretta, il chierese che milita nel Dopolavoro Fiat e che l'anno scorso terminò brillantemente la nostra prova, cioè al settimo posto. Egli ebbe dei momenti di notorietà nel suo dimenticato V. C. Lancia e vuol riprendere un posto brillante. Il nostro «giro», per cui ha pratica e doti notevoli, gliene offrirà lo spunto.

Preghiamo vivamente i selezionati che per qualsiasi motivo prevedessero di non poter partecipare, di volerci avvisare d'urgenza e ciò per poter procedere tempestivamente alle eventuali sostituzioni.

L'organizzazione

La maglia giallo-bleu al 1.o in classifica

Seguendo una tradizione simpatica e ormai di uso generale nelle prove a tappe, abbiamo deciso di conferire in ogni tappa al corridore che passerà al primo posto della classifica generale, la «maglia giallo-bleu», recante, cioè i colori di Torino. L'innovazione permetterà alla folla di individuare il migliore e di potergli esprimere la più calda simpatia.

La Coppa «Alfredo Cocchi»

Un gruppo di amici del cav. Alfredo Cocchi ha voluto offrirci una coppa intitolandola al nome del carissimo sportivo della vecchia guardia, che tutto ha dato in silenzio per la propaganda sportiva e sofferto e gioito per le organizzazioni piemontesi (fra cui il classico Giro di Piemonte dell'U. S. Torinese). Egli, per motivi di salute, non sarà, come certo lo vorrebbe, fra noi per palpitare alle vicende della corsa e vivere la passione della folla fremente. Nel pensiero dei donatori della coppa, nel nostro ricordo vivo e sempre affettuoso, vibra per lui un affettuoso augurio.

Da Casale ci viene segnalato che la Unione Pro Monferrato, presieduta dal comm. Manacorda, ha stabilito di offrire una medaglia d'oro pel primo corridore monferrino che transiterà da Casale (4.a tappa). Vivi ringraziamenti.

Il Comitato di Aosta

Diamo la composizione del Comitato di tappa di Aosta, che svolge un attivo lavoro di preparazione dei servizi logistici e d'arrivo della 1.a tappa: Revegnini cav. Celestino (segretario provinciale O.N.D.); ing. A. Lovetti; dott. G. Salvini; prof. A. Bava; signori Musca, Ioccoz, Liguori, Pacchioni, Bovone, Beltramea, Masino, Bruno e Garzena. *Starter* per la 2.a tappa sarà il dott. Belelli, Segretario federale.

Verifica di licenze e punzonatura

Oggi, venerdì, dalle 15 alle 19, si svolgeranno al Motovelodromo torinese, corso Casale 144, le operazioni di verifica licenze e punzonatura delle macchine.

I PARTECIPANTI

N.	Nome		Società	Località	N.	Nome		Società	Località
1.	LOLLI Onorato	(34)	Dopolav. Fiat	Torino	51.	EGLI Paul	(34)	U. C. S.	Duernten
2.	FOLCO Antonio	(24)	S. C. Paracchi	Torino	52.	SALADIN Fritz	(34)	U. C. S.	Basilea
3.	MINASSO Andrea	(34)	Dop. B. Nazzaro	Torino	53.	STETTLER Kurt	(34)	U. C. S.	Berna
4.	ASTRUA Battista	(34)	S. C. Vigor	Graglia B.	54.	MARTIN Hans	(34)	U. C. S.	Oerlikon
5.	FAUCIANI Cesare	(24)	Dopolav. Fiat	Torino	55.	SPICCIA Armando	(34)	U. C. A. T.	Torino
6.	BERTOLAZZI Pierino	(34)	Dopolav. Fiat	Torino	56.	GRIOCO Giuseppe	(34)	U. C. A. T.	Moncalieri
7.	BONINO Francesco	(34)	Dopolav. Fiat	Sommariva	57.	MARTINI Agostino	(34)	U. C. A. T.	Torino
8.	OGGERO Domenico	(34)	Dopolav. Fiat	Torino	58.	FRESCHI Olindo	(34)	U. S. Fiorel	Piacenza
9.	MOLINAR Edoardo	(34)	Dopolav. Fiat	Rocca Can.	59.	SCHIERANO Domenico	(24)	La Piemonte	Torino
10.	BERTAZZINI Luigi	(34)	Dopolav. Fiat	Torino	60.	TAGLIETTI Guido	(34)	Dopolav. Fiat	Torino
11.	POLANO Piero	(34)	U. S. Ausonia	Torino	61.	GRAGLIA Giuseppe	(24)	S. C. Vigor	Torino
12.	LUSIANI Mario	(34)	U. S. Ausonia	Torino	62.	BALMA MION Ettore	(24)	S. S. Mauriziese	Nole Canav.
13.	DEGIORGIS Francesco	(34)	U. S. Ausonia	Torino	63.	DELLA LATTA Carlo	(34)	Pedale Astig.no	Asti
14.	LENTI Giulio	(34)	U. S. Ausonia	Torino	64.	BELLA Nino	(34)	Pro Vercelli	Vercelli
15.	MASSAGLIA Felice	(34)	U. S. Ausonia	Torino	65.	CROCI Ugo	(34)	S. C. Genova	Milano
16.	MELLONE Luigi	(34)	U. S. Ausonia	Trino Verc.	66.	BIANCO Dorillo	(34)	Dop. r. S. Pietro	Asti
17.	LESSONA Felice	(34)	S. C. Paracchi	Torino	67.	REGGIO Arturo	(34)	Dop. r. S. Pietro	Asti
18.	TONIAZZO Carlo	(34)	S. C. Paracchi	Torino	68.	BERGAGLIO Giuseppe	(34)	Dop. r. S. Pietro	Asti
19.	FORNARI Eraldo	(24)	A. S. Forlì	Forlì	69.	CABELLA Mario	(34)	Dop. r. S. Pietro	Asti
20.	GLAUDO Domenico	(34)	U. S. Allcone	Aosta	70.	BARONI Giuseppe	(34)	U. S. Milanese	Milano
21.	FERRANDO Luigi	(34)	V. C. G.	Genova	71.	BENENEDETTI Alfr.	(34)	S. C. Fulgor	Savona
22.	POLLAROLO Luigi	(34)	U. S. T.	Tortona	72.	NONCIATTI Dario	(34)	S. C. Fulgor	Savona
23.	BOSTICCO Giuseppe	(34)	U. S. Sandamian	S. Dam. d'A.	73.	PICCONE Felice	(34)	S. C. Fulgor	Savona
24.	BRIANO Giacomo	(34)	S. C. Fulgor	Savona	74.	GIUNTELLI Marco	(24)	Pedale Astig.no	Asti
25.	BOCCACCIO Oreste	(34)	S. C. Fulgor	Savona	75.	GUASCO Primo	(24)	Pedale Astig.no	Asti
26.	BRIANO Dalmazio	(34)	S. C. Fulgor	Savona	76.	CAMPASTRO Giovanni	(34)	Pedale Astig.no	Serravalle S.
27.	CASTELLARI Antonio	(34)	Pol. Molinella	Bologna	77.	MASTARONE Luigi	(34)	Pedale Astig.no	Asti
28.	MONTESSORO Silvio	(34)	U. C. Vogherese	Novi Ligure	78.	[illegible] Carlo	(34)	Pedale Astig.no	Canelli
29.	FERRO Francesco	(34)	A. S. Mondovì	Mondovì	79.	MAZZOLA Giuseppe	(34)	U. S. Braidese	Bra
30.	ROMANATTI Carlo	(34)	U. S. Legnanese	Biliganzo	80.	CALIERI Santo	(34)	U. S. Ennense	Milano
31.	ROGORA Bernardo	(24)	U. S. Legnanese	Legnano	81.	VALENTE Gaetano	(34)	Dop. M. Bianchi	Torino
32.	LAVAZZA Mario	(34)	U. S. Legnanese	Cerro Magg.	82.	RIZZI Umberto	(34)	Dop. M. Bianchi	Torino
33.	DADINI Adamo	(34)	U. S. Legnanese	Legnano	83.	CAUNASSONE Michele	(34)	Dopolav. Fiat	Torino
34.	BOTTINI Pierino	(34)	U. S. Legnanese	Legnano	84.	COMO Augusto	(34)	U. S. M.	Camano Sp.
35.	PIUBELLINI Isidoro	(34)	U. S. Legnanese	Legnano	85.	VERCELLONE Domen.	(34)	V. C. Eiera	Santhià
36.	PERINA Guido	(34)	Dopolav. Fiat	Torino	86.	TEANI Orlando	(34)	S. C. Carrara	Carrara
37.	MORO Emilio	(34)	Dopolav. Fiat	Torino	87.	FRACCAROLI Antonio	(34)	U. S. Milanese	Milano
38.	CASTIGLIONE Remo	(34)	Mod. Campagna	Torino	88.	BIONDINI Giovanni	(34)	S. S. Recanatese	Recanati
39.	SALDASARRI Giulio	(34)	V. S. Reno	Bologna	89.	CALCAPRINI Amerigo	(34)	S. S. Recanatese	Recanati
40.	GIUPPONE Stefano	(34)	Cuneo Sportiva	Dronero	90.	PRINO Florenzo	(24)	S. C. Binda	Varese
41.	ORIA Carlo	(34)	S. C. Vigor	S. Maurizio	91.	CASTAGNOLI Carlo	(34)	Cesare Battisti	Milano
42.	VALETTI Giovanni	(34)	S. C. Vigor	Orbassano	92.	NUTTINI Luigi	(34)	Dopol. Ferrov.	Orsola
43.	LUPO Michele	(34)	S. C. Vigor	Torino	93.	BRAMBILLA Serafino	(34)	Pedale Monzese	Monza
44.	VINELLI Giovanni	(34)	S. C. Vigor	Torino	94.	MUTTI Luigi	(34)	U. C. Lombardo	Milano
45.	MAGLIANO Giuseppe	(34)	Dop. r. S. Pietro	Asti	95.	BIGGIO Angelo	(34)	Aquila Pegino	Genova
46.	MORISIO Giovanni	(24)	Michelin S. C.	Torino	96.	CECANTINI Giuseppe	(34)	V. C. I.	Nizza Marit.
47.	RANZANI Edoardo	(34)	Michelin S. C.	Torino	97.	VALLACCI	(34)	U. C. S.	Genova
48.	SIGNORINI Ermanno	(34)	Dop. Ital. Ela.	Modane	98.	LUISONI Luigi	(34)	U. C. S.	Stabio
49.	TRIVI Carlo	(34)	U. C. Novarese	Novara	99.	ANDRETTA Antonio	(34)	V. C. Vicenza	Tombolo
50.	ZAMBELLI Silvio	(34)	U. C. Novarese	Novara	100.	PIRETTA Michele	(24)	Dopolav. Fiat	Chieri

C'è a Torino un «asso» argentino...

Giudizi dell'olimpionico Calandra sulla Juventus - Il ritorno di Cesarini

Finalmente anche la Juventus ci ha offerto delle novità: la ripresa degli allenamenti al giovedì, il ritorno in squadra di Cesarini e la presenza, in tribuna, di un «asso» argentino, in stretto incognito.

Cesarini è guarito, non sente più alcun dolore alla gamba contusa ed ha una gran voglia di giocare. L'osservavamo ieri negli spogliatoi, mentre s'avvolgeva bende di garza attorno alle caviglie e ci pareva lieto di compiere la sua «toilette» di calciatore quanto avrebbe potuto esserlo se, invece di prepararsi a giocare, si fosse preparato per intervenire ad una serata di danza. Tanto lieto da ridersi di gusto dei motteggi dei compagni, i quali gli andavan ripetendo ch'era per... colpa sua ch'essi si dovevano allenare, e che, via, era... comodo tornare in squadra quando la fatica maggiore era ormai stata compiuta. Quando fu pronto fece a tutti un bell'inchino, sfoggiò un largo sorriso, con un ultimo colpo di pettine gettò in avanti un paio di riccioli biondi e poi iniziò il sottopassaggio per sbucarsene in campo a passo di corsa. Il gruppo di «tifosi» appollaiato in tribuna lo riconobbe subito e lo salutò con un prolungato applauso.

Lo raggiunsero poi gli altri compagni e la squadra si allineò nella seguente formazione: Combi; Rosetta, Caligaris; Varglien I, Monti, Bertolini; Munerati, Cesarini, Borel II, Varglien II, Orsi. Assente il solo Ferrari. Ai «campioni» Carcano oppose un «undici» di boys della Virtus che, costantemente dominato, subì sette *goals*, autori: Borel (3), Cesarini 2, Varglien I (1) e Varglien II (1). Quando cominciò a piovere Carcano fischiò la fine e rimandò tutti negli spogliatoi.

Allora abbiamo voluto chiedere al calciatore argentino Calandra, che aveva osservato attentamente l'allenamento, le sue impressioni. Calandra, per chi non lo sapesse, è il centro sostegno che la «nazionale» argentina allineò allo Stadio di Amsterdam nel primo incontro del torneo olimpionico e che, posto fuori di combattimento da un calcio al ginocchio destro, venne sostituito, nelle successive partite, da Monti, l'attuale centro mediano juventino. Calandra, che da qualche anno ha abbandonato lo sport attivo, se ne è venuto in Italia in viaggio di nozze ed è da domenica scorsa a Torino, ospite dei suoi amici Monti, Orsi e Cesarini. Si tratta, quindi, di un calciatore d'oltre oceano che non cerca ingaggi, ed anzi sabato lascierà la nostra città per la «Costa Azzurra».

— Ho visto la partita Juventus-Bari — ci ha detto — e l'allenamento che è or ora terminato. Che cosa ne penso? La Juventus è uno squadrone assolutamente formidabile, tecnico come un «team» inglese, combattivo come una compagine francese. E' unità completa in ogni linea, ma debbo dire che la difesa ed i mediani mi hanno impressionato assai più degli attaccanti. Della prima linea mi piacciono le due ali, ma, ripeto, tutta la mia ammirazione è per Combi, Rosetta e Caligaris e per i tre uomini della mediana. Forse le mie impressioni sono dovute al fatto che in Argentina abbiamo parecchi «fuori classe» fra gli attaccanti e difettiamo invece di difensori di elevato valore. Credo che Manuel Ferreyra, un fenomeno, Bernabè Ferreyra, Varallo, Scopelli, assolutamente meravigliosi, siano superiori ai migliori attaccanti italiani, ma il calcio argentino non ha ora, e neppure ci sono in Brasile o nell'Uruguay, degli uomini quali Monti, che è oggi grande come non lo è stato mai, Rosetta, Caligaris, Combi.

«Abbiamo un Botasso, che, come portiere è buono, ma non è un «asso»; abbiamo un Bidoglio, terzino dal gioco simile a quello di Rosetta, ma... c'è differenza. Io credo che il sestetto della Juventus sia il più forte del mondo. e, certo, è il più forte di quanti io abbia mai visto giocare.

— E - domandiamo - verranno ancora giocatori d'oltre oceano in Italia?

— Quando ho lasciato Buenos Aires si dava per certo l'ingaggio di Scopelli per parte della Roma.

«Ciò che mi stupisce — continua Calandra — è che in Italia si parli di uomini, quali Monti e Caligaris, come di giocatori che non dureranno più a lungo. Io sono di parer contrario. V'è, nel gioco di questi calciatori, tanta freschezza, tanto vigore, da farmi credere che terranno bene il loro posto sino a 37-38 anni.

«Ho visitato — soggiunge — il campo del Torino e lo Stadio Mussolini. Sono stadi bellissimi, quali noi in Argentina non abbiamo. Ed una cosa mi ha stupito: che manchino, in occasione degli incontri, i gendarmi a cavallo intorno ai terreni di gioco. Come si difendono gli arbitri ed i giocatori?

L'interrogazione ci ha fatto sorridere e ci è parso che Calandra fosse un po' incredulo quando gli abbiamo risposto: «Gli arbitri in Italia ricevono, alla peggio, dei fischi, ma delle busse mai, e così pure i giocatori».

— Sì — gli abbiamo detto. — Il campo della Juventus è stato invaso due volte negli ultimi anni; ma si trattava di portare in trionfo i giocatori che avevano conquistato il campionato...

L'allenamento del «Torino»

Scrupoloso è stato l'allenamento del Torino. Dopo un quarto d'ora di palleggio e di tiri in porta eseguiti nel campo di allenamento, i giocatori si sono spostati sul terreno di gioco e vi hanno disputato una partita di circa mezz'ora. La prima squadra ha assunto la seguente formazione: Bosia; Monti e Martin II; Prato, Janni e Giudicelli; Bo, Bertini, Libonatti, Rossetti e Silano. Nella squadra delle riserve si sono allineati Maina, Ferrini e Castellani. Hanno segnato per primi gli allenatori con Tagliani; la prima squadra ha pareggiato con Bertini e segnato ancora con Rossetti. Terminata la partita tutti i giocatori hanno compiuto un giro del campo e si sono, poi, ritirati negli spogliatoi.

I «Littoriali» si disputeranno dal 10 al 17 Maggio

I «Littoriali», contrariamente a quanto era stato stabilito, si svolgeranno dal 10 al 17 maggio. Il breve rinvio, voluto dagli organizzatori, è però indipendente dallo stato attuale dei lavori in corso allo Stadio Mussolini. Gli impianti, che dovranno essere in azione per i Littoriali, saranno ultimati egualmente per l'epoca fissata in un primo tempo, vale a dire per il giorno trenta aprile.

La piscina coperta, anzi, sarà definitivamente attrezzata fra una settimana, e dal giorno 20, secondo quanto ci risulta, potrà entrare in funzione. Il campo atletico, che abbiamo avuto occasione di visitare in questi giorni, è a buon punto. Le lievi modifiche apportate per renderlo migliore hanno fatto scomparire quei piccoli nei che, a gare iniziate, avrebbero reso meno pratico il suo funzionamento.

Il rinvio, quindi, non è affatto dovuto a necessità di carattere costruttivo perchè, come già abbiamo fatto rilevare, per il 30 aprile tutto sarà in ordine. Secondo quanto risulta dai calendari delle Federazioni interessate i Littoriali di atletica leggera si svolgeranno dal 10 al 14 maggio, mentre quelli di canottaggio vedranno la loro effettuazione dal 12 al 17 maggio.

La «Fidal» ha assegnato i campionati nazionali

Roma, 13 notte.

La presidenza della FIDAL ha deciso di far svolgere le prove di campionato e il Gran Premio Giovani nelle seguenti località:

Campionato centro meridionale allievi, 30 aprile, a Roma (C. R. Laziale). Gran premio giovani, 24 maggio, finale centro meridionale, a Napoli (C. R. Campano). Finalissima G. P. Giovani, 4 giugno, Milano (C. R. Lombardo). Campionato italiano allievi: 18 giugno, Pisa (U. S. Pisa). Campionati italiani prima categoria, 2 luglio, Bologna (Bologna Sportiva). Campionati italiani assoluti: 15-16 luglio, Firenze (Giglio Rosso). Campionato italiano Maratona corsa, 30 luglio, Bologna (Pro-olimpionica del CONI). Campionato italiano 50 km. marcia, 8 ottobre, Como (Società Ginnastica Comense).

Marciatori italiani in Svizzera

Roma, 13 notte.

Il 7 maggio a Ginevra, organizzata dalla «Société des marcheurs», verrà disputata una gara di marcia sul percorso di 125 chilometri. Alla gara sono stati invitati dagli organizzatori i nostri marciatori: Rivolta, Giani e Tosca. E' assai probabile che la F.I.D.A.L. conceda a questi atleti il necessario nulla osta per partecipare alla gara.

I campionati degli Avanguardisti

Il Comitato provinciale dell'O.N.B. indice i seguenti campionati per Avanguardisti. Gare del Littorio (pentathlon e specialità atletiche: disco, giavellotto, salto, peso, corsa), 21 aprile, ore 9, al campo sportivo Michelin, gentilmente concesso. Gare di scherma (campionati per fioretto e sciabola) 23 aprile, ore 9, alla Casa Balilla. Gare di tennis, 23 aprile, ore 9, sui campi della Casa Balilla. Nuoto e tuffi, 22 aprile, ore 16, nella piscina della Casa del Balilla. Gare di equitazione. L'esito di tali gare sarà valido per la scelta dei rappresentanti da inviare ai campionati nazionali. Le iscrizioni alle varie gare si accettano alla Casa Balilla e sono aperte fino a tutto il 18 corrente.

Riduzione ferroviaria del 50 per cento per il Concorso Ippico di Napoli

Dal 20 al 26 aprile p. v. avrà luogo a Napoli, nel campo sportivo militare dell'Arenaccia, il XII Concorso Ippico internazionale libero, posto sotto l'alto patronato di S. M. il Re e dotato di oltre 100.000 lire di premi. S. E. il Ministro delle Comunicazioni, cortesemente aderendo alla richiesta del locale Comitato provinciale per il turismo, ha accordato, in occasione della importante manifestazione ippica, la riduzione del 50 % sulla tariffa ordinaria differenziale da tutte le stazioni del Regno, dal 20 aprile al 24 giugno, per i viaggiatori diretti a Napoli.

NOTIZIARIO

— *Il Genova* giocherà domenica nella seguente formazione: Bacigalupo, Gilardoni, Prato, Sala, Codigna, Frisoni, Patri, Esposito, Savio, Mazzoni, Ferrari.

— *Binda, Guerra, Girardengo, Bovet e Giacobbe* parteciperanno ad una riunione ciclistica che si svolgerà lunedì, 17 aprile, allo Stadio Marengo di Alessandria.

— *La Pro Vercelli* ha ieri compiuto il suo allenamento per la partita di domenica col Padova. Baiardi ha giocato da mediano destro, Perotti da mediano sinistro e Ardissone è ritornato al centro della mediana. De Petrini ha rioccupato il suo posto all'attacco.

— *Il peso mosca italiano Gori* ha battuto ai punti Lasheras, challenger del campionato di Spagna, in un incontro svoltosi al Teatro «Nuevo Mundo» di Barcellona. Nella stessa riunione il campione di Spagna dei pesi mosca, Ortega, ha battuto Mendiola.

— *Il circuito motociclistico dei Due Ponti* si svolgerà ad Alessandria il 7 maggio e sarà aperto a macchine delle categorie: 500; 350; 250 e 175 cmc.

— *L'ufficio centrale dei G. U. F.* ha ottenuto dalla F.I.P.O. l'autorizzazione di far svolgere il torneo di pallaovale a eliminazione diretta. Al torneo, che avrà inizio il 23 aprile, parteciperanno sicuramente 14 squadre dei G.U.F. Le semifinali si giocheranno il 4 maggio e la finale il 7 maggio p. v.

Importanti deliberazioni al Congresso delle Federazioni femminili

Roma, 13 notte.

Si è inaugurato stamane, nella sala delle riunioni del C.O.N.I., il Congresso annuale della Federazione sportiva femminile internazionale. All'importante riunione hanno partecipato il comm. Grattarola in rappresentanza di S. E. Arpinati, l'ing. D'Albora in rappresentanza della F.I.D.A.L., la signorina Zanetti nostra delegata e membro della Federazione internazionale, il dottor Poggi Longostrevi, la signora Milliat, presidente della F.S.F.I., la dottoressa Muller Passavanti, la signora Lindauer per l'Ungheria, il dottor Unterberg, il magg. Marchant e altri.

All'inizio della riunione la signorina Zanetti ha rivolto un caldo saluto ai congressisti anche a nome di S. E. Arpinati, ringraziandoli per la loro venuta a Roma. Subito hanno avuto inizio i lavori. Dopo avere accolto le domande di ammissione avanzate dall'Australia e dalla Danimarca, si è aperta la discussione sui giochi mondiali femminili che si svolgeranno a Londra nel 1934 ed a cui, secondo le informazioni della signora Milliat, parteciperanno 25 Nazioni. Tra queste è assicurato l'intervento di atlete dell'Australia, della Palestina e della Danimarca, ultime affiliate. Il maggiore Marchant del Comitato organizzatore dei giochi ha, inoltre, informato che i giochi mondiali del 1934 si svolgeranno con molta grandiosità. Tutte le rappresentanze delle Nazioni saranno alloggiate in un unico albergo, che si sta ora costruendo. I giochi avranno luogo in tre giorni nello stadio di White City verso la metà di agosto e immediatamente dopo lo svolgimento dei giochi dell'impero britannico. Le atlete di colore che per le circostanze converranno a Londra, parteciperanno, quindi, anche ai giochi mondiali femminili. Tutte le rappresentanze nazionali saranno ospitate dal Comitato organizzatore per la durata di sei giorni. Il Comitato si è, quindi, occupato del programma-orario, che è stato definitivamente approvato. E' stata accettata la proposta della Germania di ammettere ai giochi mondiali il pentathlon anzichè di triathlon. Le gare del pentathlon, che si svolgeranno in due giorni, appunto per non faticare troppo le concorrenti, saranno le seguenti: 100 metri, salto in alto, salto in lungo, peso, giavellotto. Si è inoltre deciso che ai giochi mondiali del 1938 saranno ammessi, oltre alle gare atletiche e ai giochi di squadra, altri sport, quali il nuoto, la scherma, ecc. Il Comitato si è pure interessato dei campionati europei di palla canestro, hazena, handball, rispettivamente organizzati l'anno prossimo dalla Francia, dalla Cecoslovacchia e dalla Germania. Le vincenti del campionato europeo si incontreranno a Londra con le vincenti del campionato americano per la disputa del campionato mondiale.

Sono stati omologati i seguenti «records» mondiali: Italia, staffetta 100+100+200+800 (Testoni, Viareggo, Cosolli, Bolzacchi), tempo 3'30"; Austria, staffetta 3×800, tempo 7'45" e 3/5. Non è stato, invece, omologato il «record» degli Stati Uniti di miss Dorothy Lyford di salto in lungo da fermo di m. 2,74, perchè ottenuto su pista coperta.

I lavori del Congresso sono terminati a tarda sera. I congressisti, ai quali il C.O.N.I. ha offerto un banchetto, hanno visitato durante la giornata le più importanti installazioni sportive della capitale e domani saranno ricevuti al Foro Mussolini da S. E. Ricci.

Il torneo tennistico di Roma

Quattro italiani in semifinale

Roma, 13 notte.

Nella quarta giornata del Torneo Internazionale ai Parioli il pubblico attendeva la prova di Giorgio De Stefani, che era opposto al francese Journu. L'italiano, che non deve trovarsi certamente in ottime condizioni è riuscito egualmente a spuntarla dopo tre accanite partite. Un ottimo risultato è stato offerto da Clemente Serventi eliminando in due sole partite il francese Gentien. Con tale risultato si sono qualificati per le semifinali quattro giocatori italiani: Palmieri, Clemente Serventi, Rado e De Stefani, che si incontreranno nell'ordine. Nel doppio signore, viceversa, saranno quattro giocatrici straniere che si contenderanno i primi posti. Le francesi Adamoff e Rosambert avranno di fronte una [illegible] forte, formata da Ryan e dalla Payot.

Ecco i risultati odierni:

Singolare uomini libero: Rado batte Bacigalupo 6-1, 6-3; De Stefani batte Journu 6-4, 5-7, 6-4; Serventi batte Gentien 6-1, 6-3.

Doppio signore semifinale: Adamoff-Rosambert battono Luzzatto-Manzutto 6-3, 6-3; Ryan-Payot battono Delbono-Parodi 6-2, 6-0.

Doppio uomini: Guilla-Serventi battono Avitabile-Pandolfi 6-2, 7-5; De Martino-De Martino battono Supino-Loewi 6-4, 9-7; Rado-Palmieri battono Guilla-Serventi A. 6-2, 6-1; Jones-Serventi C. battono Alfieri-Peragallo 6-2, 6-4; Zuccoli-Valerio battono Aldinian-Bacigalupo 6-3, 6-2; Fè d'Ostiani-Mangold battono Florio-Valli 7-5, 6-1.

Doppio misto: Luzzatti-Palmieri battono Pavia-Loewi 6-1, 6-2; Sander-Sabbadini battono Del Bono-Fè d'Ostiani 4-6, 6-2, 6-2; Adamoff-Journu battono Orlandini-Mangold 6-3, 6-8; Rosambert-Gentien battono Manzutto-C. De Martino 6-3, 7-5.

Severe punizioni del D. D. S. per la partita Bologna-Roma

Milano, 13 notte.

Il Direttorio ha lasciato in sospeso l'omologazione della partita Sampierdarenese-Modena, in attesa del parere tecnico del CITA sul reclamo sporto dal Modena, e in relazione ai documenti ufficiali sulle gare del 9 corrente ha stabilito i seguenti provvedimenti disciplinari: Partita Bologna-Roma: squalifica per due gare effettive di campionato ai giocatori Duconi della Roma e Montesanto (recidivo) del Bologna; per una gara, ai giocatori Gasperi del Bologna e Bodini della Roma; ammonizione al giocatore Ottani del Bologna, espulso dal campo; nessun provvedimento viene stabilito nei confronti dei giocatori Scaramelli della Roma e Maini del Bologna, poichè la motivazione della espulsione non comporta ulteriore punizione. Alla Bologna Sportiva è inflitta la multa di lire 500, in applicazione della norma del Direttorio riferentesi al contegno del pubblico verso i giocatori ospitati. Per il contegno scorretto del pubblico nei confronti dell'arbitro e della squadra ospite, in occasione della gara Ventimigliese-Genova B. ha inflitto all'U. S. Ventimigliese la multa di L. 200. Sono stati ammoniti: Balbi della Ruentes; Gheri del G. S. Dalle Bigne; Busnaglia della Lazio e Meazza dell'Ambrosiana.

CRONACA CITTADINA

LA MOSTRA DELLA MODA AL VALENTINO

La visita del Consiglio nazionale del Commercio

A martedì la prima sfilata dei modelli

Il Consiglio direttivo della Confederazione Nazionale del Commercio, con a capo l'on. Ferruccio Lantini, è giunto ieri mattina nella nostra città per visitare la Mostra nazionale della Moda al nostro Valentino.

Poco dopo l'arrivo, alle 10,30, il Consiglio al completo si è recato all'Esposizione, dove è stato accolto dall'on. Ferracini. Nel gruppo dei visitatori, oltre al Presidente della Confederazione del Commercio on. Lantini, erano: l'on. Racheli, segretario generale; il prof. Carli, direttore dei servizi economici; l'avv. Navarra, consulente legale; il dott. Cattò, per la Direzione degli affari generali; il gr. uff. Alberti e il comm. Carutti di Genova; il cav. uff. Castelli, di Milano; l'on. Salvo, il cav. uff. Fabbriani, il cav. Falabella, il comm. Ferorelli, il cav. uff. Pinchetti, il comm. Secagno, il comm. Viola, il comm. Accurso, e molti altri.

Li accompagnavano l'on. Ferracini, in qualità di presidente della Mostra; l'on. Vianino, presidente della Federazione del Commercio di Torino, con i due vice-presidenti gr. uff. Donvito e cav. Stradella; l'avv. Poletti, segretario generale; il comm. Benso, il comm. Colla, il comm. Aloi ed altri.

Impressione magnifica

La numerosa comitiva ha compiuto una lunga e minuziosa visita per tutta la Mostra, sostando lungamente nei punti più interessanti e ritornando più volte dove s'era qualcosa che in special modo s'imponeva alla ammirata attenzione dei visitatori.

Per esplicite dichiarazioni di tutti i componenti del Consiglio, ed in particolare dei suoi maggiori esponenti, l'impressione riportata dalla lunga visita è stata magnifica, addirittura entusiastica.

Alle ore 12,30 la Federazione torinese dei Commercianti ha offerto una colazione intima in onore dell'on. Lantini e dei membri del Consiglio della Confederazione del Commercio. Vi hanno partecipato anche il Segretario federale Andrea Gastaldi, il Podestà conte Thaon di Revel, il vice-Prefetto marchese Di Suni, in rappresentanza di S. E. Ricci, e l'on. Ferracini, presidente dell'Ente nazionale per la Moda.

Alle 17, nei superbi saloni di Palazzo Cavour sono convenuti gli esponenti dei gruppi federati, che l'on. Vianino ha presentato al Consiglio confederale. Il Presidente della Federazione torinese ha esaltato con ispirate parole il fervore operoso dell'economia torinese ed ha messo in rilievo il significato pieno di fiducia e d'augurio della 1.a Mostra nazionale della Moda, che Torino ha ordinato con spirito altamente consapevole del compito ad essa affidato.

L'on. Lantini ha manifestato anche a nome del Consiglio confederale la più calorosa ammirazione per la Mostra. Egli ha rammentato che anche la Moda è una manifestazione naturale e necessaria della grandezza di un popolo. La storia insegna che ogni qualvolta nella vicenda secolare la moda abbia preso il nome di un popolo, ciò avvenne sempre nel tempo in cui s'affermava tra le genti la potenza di quel popolo. L'iniziativa di Torino, così felicemente attuata già alla sua prima prova, affida di fulgide significative fortune: non per nulla, ha detto il Presidente Lantini, è già in atto la potenza dell'Italia fascista. L'on. Lantini ha infine inneggiato alla feconda tenacia subalpina degna di concorrere ai posti d'onore all'opera grandiosa innalzata dal Fascismo guidato da Mussolini.

La folla dei convenuti ha indirizzato una vibrante manifestazione di devota simpatia ai dirigenti confederali ed in particolare al Presidente on. Lantini, che ha rivolto al commercio di Torino, fra scroscianti applausi, un caldo saluto augurale.

S. E. Marescalchi atteso per il 18 aprile

Nuove importanti e significative visite alla Mostra sono intanto preannunciate; fra le altre, quella di S.E. Marescalchi, Sottosegretario di Stato. L'on. Marescalchi giungerà a Torino martedì 18 corr. alle ore 8,30, e si recherà subito alla sede della Federazione del Commercio, in via Cavour 8, per la distribuzione dei premi ai vincitori del Concorso Enologico; alle 15 assisterà alla seduta dell'Istituto federale di credito, e alle 17 visiterà la Mostra della Moda al Valentino.

Anche il Consiglio nazionale della Confederazione fascista dell'Industria e i presidenti delle Federazioni Nazionali dell'Abbigliamento, visiteranno la Mostra martedì 25 corrente.

Fra i prossimi avvenimenti che più destano interesse sono le serate dedicate alle sfilate dei modelli viventi. I primi spettacoli di tal genere sono fissati per il 18-19-20 corr. Al Comitato della Mostra si ha già la netta sensazione dell'intensa curiosità e della vivissima attesa dalle richieste di informazioni e di prenotazioni che giungono da tutto il Piemonte, dalla Liguria e anche da altre regioni d'Italia.

Le felicitazioni di Bruno Biagi

Frattanto è giunto ieri all'onorevole Ferracini, presidente dell'Ente un cordiale telegramma di rinnovati rallegramenti da parte di S. E. Biagi che, come si sa, ha partecipato alla inaugurazione della Mostra in rappresentanza del Governo fascista.

S. E. Biagi ha così telegrafato: *« Ti rinnovo molte felicitazioni per riuscito organizzazione Mostra della Moda cui auguro vivo successo ».*

Anche ieri l'affluenza del pubblico alla Mostra è stata considerevole. Il movimento del mattino, già discreto, si è molto intensificato nel pomeriggio, e specialmente verso le 17-18, che sembrano le ore preferite dai visitatori. Questa constatazione è tanto più notevole, in quanto nel pomeriggio di ieri si è avuto un poco di pioggia e inoltre la tradizionale visita alle sette chiese ha tenuto lontano molta gente. Comunque, ripetiamo, il numero dei visitatori — fra i quali non pochi venuti da fuori — è stato più che soddisfacente.

Tutta la Mostra è visitata e ammirata nei suoi vari reparti; ma, naturalmente, vi sono quelli che, esercitando un fascino più sottile, risultano i preferiti. Così il padiglione dell'Alta Moda primeggia nel richiamare gente e nel farla indugiare, giacchè veramente tutto quello che esso presenta è squisitamente elegante, distinto, moderno. Anche il padiglione-fiera, cioè quello semicircolare, è mèta di numerose visite, per l'imponenza di parecchi «stands» che presentano miriadi di stoffe, per la varietà dei prodotti esposti e per la possibilità degli acquisti in parecchi «stands». Ed ecco, a sua volta, il padiglione centrale, nella parte adiacente al teatro, con le sue magnifiche gallerie, vantare motivi di richiamo coi suoi « box » ricolmi di oggetti ornamentali di scelltissima qualità e finissimo gusto. Qui suscita grande curiosità e interesse la Mostra storica del figurino, con le sue centinaia di stampe curiose e caratteristiche e coi suoi fioritissimi abiti dell'epoca della portantina. Questo reparto dell'Esposizione si rivela sempre più una vera trovata.

Alla sera, l'orchestra-jazz, Ray-Ventura ha tenuto il suo secondo concerto, davanti a un pubblico scelto e numerosissimo, che ha calorosamente applaudito. La serata è stata animatissima. Il gioco sapiente delle luci è stato ancora ammiratissimo. Al bar, tanto all'interno quanto nel « dehors », la folla ha sostato fino a lungo, cioè fino alle 0,30, ora in cui è possibile usufruire degli ultimi tram.

Biglietti a due lire

Ingresso gratuito alle scolaresche - I concorsi per i modelli - Le informazioni telefoniche

La Presidenza dell'Ente della Moda ha stabilito di mettere in vendita biglietti d'ingresso ridotti al prezzo di L. 2 che si possono acquistare agli sportelli della Mostra presentando la tessera del Dopolavoro, della Sezione dell'Associazione Mutilati Invalidi di guerra, del Circolo Ufficiali e del Circolo Ufficiali in congedo. La Presidenza dell'Ente si riserva di prendere in esame tutte le richieste che le venissero rivolte da altri Enti od Associazioni riconosciute, per la concessione ai rispettivi tesserati della riduzione.

Per gli stabilimenti, Enti od Istituti che ne facessero richiesta l'Ente rilascierà contro pagamento in contanti un numero di biglietti non inferiore a cinquanta per i loro dipendenti.

La Presidenza ha preso pure accordi colla Direzione Generale delle Scuole di Torino perchè le scolaresche accompagnate dai relativi insegnanti possono visitare gratuitamente la Mostra ogni mattina dalle 10 alle 12, eccettuata la domenica. Il Comitato rammenta agli interessati che il Concorso per i disegni dei figurini e modelli scade il giorno 22 aprile; i disegni ed i modelli devono essere consegnati alla Sede del Comitato Provinciale dei Sindacati Professionisti ed Artisti, via Conte Rosso, 1.

Da oggi le informazioni riguardanti la Mostra e gli Spettacoli sono date — telefonicamente — chiedendo il numero 00.

Il Convegno a Palazzo Cavour

dei dirigenti confederali del commercio

Il Consiglio direttivo della Confederazione nazionale fascista del Commercio, dopo la visita alla Fiera di Milano, si è riunito ieri nella nostra città in occasione della I Mostra della Moda italiana ed ha concluso i suoi lavori presso la sede della Federazione provinciale fascista del Commercio, a Palazzo Cavour.

Continuando sulle relazioni della Giunta tecnica consultiva e del commendator Cerutti, l'esame delle applicazioni dell'intesa bancaria a proposito dello sconto delle tratte, ne ha approvate le conclusioni ed ha dato mandato alla presidenza confederale di prendere accordi con le altre Confederazioni, affinchè questo mezzo agile e sicuro di finanziamento possa sempre realizzarsi alle condizioni più favorevoli per l'incremento degli scambi.

Quindi il Consiglio confederale ha trattato alcune questioni di carattere sindacale ed amministrativo, dando mandato alla Presidenza di predisporre per la prossima riunione di maggio lo studio circa alcune modificazioni alla procedura fallimentare e la tenuta dei libri di commercio.

Adunate delle Comunità Artigiane

Il Collegio Provinciale dell'Artigianato si è riunito in seduta straordinaria per discutere le misure disciplinari da prendersi a carico di tre soci della Comunità dei sarti. Il Segretario provinciale ha poi intrattenuto il Collegio sui seguenti argomenti: Cassa regionale di previdenza, Mostra nazionale della Moda, insediamento del Collegio, annuale della fondazione dei Fasci, Fiera di Firenze e Campionati, Fiera del ciclo e motociclo. Il Collegio ha infine provveduto a designare la terna di nominativi per la nomina del rappresentate artigiano nella Consulta municipale.

Sono state inoltre tenute assemblee dalle seguenti Comunità per trattare interessi delle singole categorie: Orafi, modiste, parrucchieri da uomo e misti, e parrucchieri da signora, muratori e mestieri vari dell'artigianato rurale, decoratori e pittori, sarti e sarte per signora, capi mestiere e consulte falegnami, scultori, mobilieri e varie, maniscalchi, fotografi, cappellai, esperti decoratori con fiori, liutai e fabbricanti di altri strumenti musicali, ed infine, l'assemblea generale degli artigiani di Ciriè.

I doni nuziali de « La Stampa »

Il modello *Primavera*

Pubblichiamo oggi il primo dei dieci modelli (sette abiti e tre mantelli) che la Ditta Romana Calcagni ha ideato per la nostra festa della nuzialità.

Non occorre che del bellissimo vestito tessiamo qui le lodi: ogni signora di buon gusto riconoscerà subito la eleganza della linea e la squisita signorilità del taglio.

Nei prossimi giorni via via pubblicheremo i disegni degli altri modelli, così come pubblicheremo tre graziosissimi modelli dei cappellini della Ditta Durando e delle due valigie (la grande e la piccola con necessario) della Ditta Altavilla e Figli.

Vestito da mattina di leggera tela [illegible] e in tinta unita. Le maniche sono rimboccate a grandi sbuffi. La scollatura è guarnita di un nastro dello stesso tessuto. Il vestito si apre in una mezza piega sul davanti.

La iniziativa de « La Stampa » si è completata così di splendidi doni di cui le spose torinesi verranno in possesso con la già nota semplicissima procedura. Nel giorno solenne e lieto della loro vita il dono del nostro giornale dirà loro l'augurio più fervido e sincero: ma ricorderà anche, nella gioia, il dovere, fecondo d'ogni vera grande felicità, che incombe alle giovani coppie, esso si esprime in una sola soave parola: natalità. In esso sta la eterna indistruttibile poesia della vita. Nei bimbi la gioia della casa, il conforto nella lotta, il sollievo nella fatica. E ad ogni sposa che a noi verrà a dire la sua gioia possa nel prossimo domani sorridere, inestimabile fortuna, lo sguardo candido di uno, di tanti bimbi.

L'Aero Club « Gino Lisa » per la grande vittoria di Agello

Il Presidente dell'Aero Club « Gino Lisa », dottor Paolo Thaon di Revel, in occasione della conquista del record di velocità da parte del maresciallo Agello, ha inviato i seguenti telegrammi:

« *A S. E. il Gen. Balbo, Ministro dell'Aeronautica. — Direttorio e Piloti Aero Club « Gino Lisa » desiderano esprimerTi grande esultanza magnifica vittoria ala italiana conquista grandioso primato. Mie personali vivissime felicitazioni deferenti saluti* ».

« *Al Senatore Agnelli, Fiat. — A nome Direttorio e Piloti Aero Club « Gino Lisa » invioLe vivissime congratulazioni conquista ambitissima vittoria motore Fiat. Mie personali fervide felicitazioni grande vittoria industria torinese* ».

« *Al Colonnello Bernasconi, Desenzano. — A Lei ed al valoroso pilota Agello fervidi alalà per nuova grande vittoria conquistata ala italiana* ».

Visite alla Mostra della Rivoluzione

Ha fatto ritorno da Roma una numerosa comitiva di alunni dell'Istituto Magistrale « Domenico Berti », accompagnati dal vice-preside Molignoni e dai professori Colti, Nicco, Oneglio, Soldati e Trani. I gitanti si sono recati alla Capitale per visitare la Mostra della Rivoluzione Fascista ed i principali monumenti antichi e moderni della città eterna. Molti alunni ed alunne hanno fatto il viaggio come premio, a spese della Cassa scolastica.

Le « Macedonia » a prezzo ridotto

Ricordiamo che da domani e cioè nei giorni 15, 16 e 17 corrente mese, le sigarette Macedonia saranno vendute nelle città, capoluoghi di Provincia e cioè in Torino, Aosta, Cuneo, ecc. al prezzo di lire 1.50 anzichè a lire 3. Si tratta — come abbiamo avuto occasione di rilevare — di sigarette di tabacco sceltissimo, perfettamente uguale a quello delle sigarette comuni, col vantaggio che si tratta di prodotto freschissimo, preparato per tale vendita con ogni cura dalla locale R. Manifattura dei Tabacchi del R. Parco.

La vendita di tali sigarette sarà eseguita soltanto dalle « Rivendite » e quindi i possessori dei patentini (presso i Caffè, Ristoranti, Teatri, Alberghi, ecc.) non potranno effettuare la vendita di sigarette « Macedonia » a lire 1,50 al pacchetto. I tabaccai non potranno vendere, allo stesso acquirente, più di 20 pacchetti di Macedonia a « prezzo ridotto ».

La visita ai Sepolcri

I fiori della Regina

Le chiese, tutte le chiese hanno accolto nel pomeriggio di ieri una folla di fedeli per la pia visita ai Sepolcri. In ciascuna, vicino ai tumuli adorni di fiori, di piante ornamentali e di drappeggi, in un'atmosfera di compunzione resa ancor più suggestiva dalle luci dorate dei ceri o dalle lampade, la folla ha pregato in religioso raccoglimento. I drappi violacei che velavano le sacre immagini ricordavano la passione di Cristo. Sette Sepolcri, così vuole la tradizione, debbono essere successivamente visitati, e perciò alle porte di ogni tempio la gente che faceva ressa per entrare si incrociava con l'altra che a fiotti ne usciva.

Il Giovedì Santo è stato ieri mattina celebrato in Duomo da S. E. il Cardinale Fossati il quale ha pontificato i riti che sono continuati fino a mezzogiorno.

S. M. la Regina, prima di lasciare la nostra città, ha con pio pensiero disposto, perchè il Sepolcro della Cattedrale fosse ornato con azalee, rose rosse e bianche e preziose orchidee.

Anche S. A. R. la Principessa Maria Adelaide di Savoia-Genova, come tutte le Principesse Sabaude, pietosa e pia, si è recata nel pomeriggio di ieri a visitare i Sepolcri. Essa ha pregato in Duomo, in San Domenico, alla Basilica Mauriziana, alla Consolata, al Corpus Domini, a San Lorenzo e alla Chiesa della Trinità.

Avanguardista che muore nel compimento di un atto generoso

All'Ospedale Martini è deceduto ieri l'Avanguardista Vincenzo Capolo, che una fatale sciagura ha colpito mentre, con alto spirito di abnegazione, si accingeva a portar soccorso ad operai infortunati che, in Almese, lavoravano ad opere di rimboschimento. La giovane Camicia Nera, necessitando l'opera di un medico, inforcò una bicicletta e si avviò a tutta corsa a Rubiana, perchè dalla rapidità dei soccorsi dipendeva la salvezza dei lavoratori. Ad una svolta della strada il generoso Avanguardista si trovò di fronte ad un'automobile. La sventura fu irreparabile. Investito, cadde a terra nel proprio sangue.

Il Segretario Federale Andrea Gastaldi, informato delle circostanze in cui l'ardita giovane Camicia Nera ha trovato la morte ha ordinato che la salma del giovanetto, giungendo ad Almese, sia accolta nella Casa del Fascio, acciocchè tutta la popolazione possa rendere solenni onoranze a chi si è sacrificato per compiere un così nobile dovere.

Federazione Fasci di Combattimento

La Federazione Provinciale dei Fasci di Combattimento comunica:

« *Nomina di Segretari Politici.* — Avendo il camerata Audi-Grivetta Giuseppe rassegnato le dimissioni, per ragioni di famiglia e professionali, dalla carica di Segretario Politico del Fascio di Combattimento di Corio, in data odierna ho nominato, in sua sostituzione, il camerata geom. Ermenegildo Genta.

« *Nomina di Membri di Direttorio.* — In data odierna ho ratificata la nomina dei seguenti camerati a Membri del Direttorio dei Fasci di Combattimento sottonotati: *Giaglione:* Comotto Pietro, Segretario amministrativo; Givodano Emilio, Comandante F.G.C.; Campo Massimo, Chiamberlando Cesare, Ferrando Agostino, membri. — *Ciccone:* Rossetti Felice fu Ferdinando, Segretario Amministrativo; Rossotto Giuseppe fu Luigi, Comandante F.G.C., Cassina ing. Giovanni, Saroglia Giuseppe fu Bartolomeo, Casalengo Guido di Ilario, membri.

« *Nomina di Consultori.* — In data odierna ho pure ratificata la nomina del camerata Sacco Giovanni a Consultore amministrativo del Gruppo Rionale Fascista « Mario Gioda », in sostituzione del camerata prof. Virginio Camera, dimissionario.

Il Segretario Federale
ANDREA GASTALDI ».

Fasci Giovanili

Il Segretario Federale presenzia il corso Pre-avieri

Ieri sera, in una vasta sala dell'Istituto Industriale, alla presenza del Segretario e Comandante federale Andrea Gastaldi, del Comandante in seconda ing. Alessandro Orsi, dell'ispettore centurione cav. Boario, del comandante Brach Papa, degli aiutanti Sarasino, Rolando e Cus, il pilota dottor Piero Negro ha tenuto la brillante prolusione del corso pre-avieri dei Giovani Fascisti.

Stipatissima la sala dei giovani camerati; vibrante l'atmosfera del più schietto entusiasmo. Il dottor Negro in questa sua prima lezione ha parlato dell'eroico cammino percorso dall'aviazione dall'anteguerra ad oggi, ricordando i pionieri della vigilia e le dure tappe segnate dal sangue di tanti eroi. E via via, attraverso la gloriosa esperienza della guerra e quella tragica dell'immediato dopoguerra, sino ai grandi voli di Italo Balbo, l'oratore ha detto, con chiara sicura parola, del posto altissimo occupato oggi dall'Italia nel dominio dei cieli. Il dott. Negro è stato molto applaudito.

Reparti celeri

I Giovani Fascisti del Reparto Celeri, sono adunati per questa sera — alle ore 21 — nei locali destinati a Sede del Reparto, allo Stadium (corso Castelfidardo 21 bis) per urgenti comunicazioni. D'ora in poi, detti locali saranno aperti alle sere di martedì (adunata obbligatoria), mercoledì e venerdì.

Una colazione pasquale a 100 bimbi

offerta dal Gruppo « Mario Sonzini »

Il Gruppo Rionale « Mario Sonzini » offrirà nel giorno di Pasqua una colazione a cento bambini bisognosi della zona. La colazione, che verrà consumata nella sede del Gruppo, in via Cuneo 3, comprende: una minestra, una cotoletta con contorno, formaggio, frutta ed un uovo di cioccolato. Inoltre a ciascuno verrà donato un ricordo con lo stemma del Fascio Littorio.

Una circolare del Provveditore

per le assicurazioni popolari nelle scuole

Il R. Provveditore agli Studi del Piemonte, dott. Ambrogio Mondino, ha diramato ai regi ispettori scolastici e a tutti i direttori didattici una circolare nella quale, ai fini di diffondere sempre maggiormente negli alunni l'idea del risparmio, dice, fra l'altro: « Il risparmio è elemento economico ed etico per eccellenza; come tale va posto alla base di ogni educazione civile, e rientra integralmente nell'ambito educativo della scuola e nella nobiltà della missione del maestro, che della sua diffusione deve farsi, ed è pregato di farsi banditore solerte e tenace ».

Borgo San Secondo a rumore

per il clamoroso litigio di due coniugi

Borgo S. Secondo e più precisamente il primo tratto della via Pastrengo, è stato l'altra sera teatro di una clamorosa scenata che, dopo aver fatto accorrere alle finestre molta gente ed aver adunato una piccola folla di ragazzi, ha fatto le spese di tutte le chiacchiere delle comari recatesi ieri mattina al mercato.

La scenata ha avuto origine in un negozio di via Pastrengo, n. 16 ed è finita poco di poi nella mal rischiarata sala del Corpo di Guardia del Commissariato di P. S.

Che cosa sia accaduto di preciso sono in pochissimi a saperlo giacchè i più hanno potuto assistere solo alla fase culminante dell'episodio. Quando cioè una donna ancor giovane uscì dal negozio trascinando per mano una bimba di appena sei anni, tosto inseguita da un uomo che sbraitava gridando frasi inconcludenti e terribili quanto inconsulte minaccie.

La donna allora levava in braccio la piccola e si dava a correre per quanto le forze stremate, lo spavento e il peso della bimba le consentivano. Già l'energumeno stava per raggiungerla e forse dar sfogo alle proprie ire, allorquando intervenivano alcune persone che avevano assistito all'inseguimento e l'uomo veniva ridotto all'impotenza.

Acquistata così una momentanea superiorità, grazie all'aiuto impensato, la donna faceva le proprie vendette. Prima uno schiaffo, poi quattro strisciè rossigne segnarono su una guancia dell'uomo il passaggio delle unghie della donna.

Naturalmente dopo tutto ciò gli astanti non potevano più lasciare in libertà i contendenti, senza il pericolo che la baruffa riprendesse con risultati anche peggiori. Era provvidenzialmente giunto, intanto, un agente di P. S., il quale interponeva la propria autorità fra i due e li accompagnava al non lontano Commissariato di Polizia. Qui avvenivano le prime spiegazioni che si concludevano ieri mattina alla presenza del Commissario avv. Di Tommaso. Tutta una lunga storia di dissapori coniugali affiorava dal racconto della donna. Le prime liti, l'abbandono, la separazione legale, la bimba relegata in collegio, la partenza per la casa paterna, e, infine, la definitiva separazione.

Anche di lontano, però, non erano mancate alla donna notizie sulla vita che conduceva il marito, rimasto a Torino. Essa aveva così potuto sapere di una relazione di lui stretta con una giovane commerciante di Borgo San Secondo e, quello che maggiormente le aveva recato dolore, aveva saputo che la bimba, lasciato il collegio, era ridotta a coabitare con l'amante del padre. La donna era allora accorsa al richiamo troppo forte per il suo animo di madre e, allorquando aveva saputo di alcune disavventure toccate alla bimba, l'aveva presa con sè ed era fuggita. Il marito, naturalmente, respingeva ogni accusa, asserendo di avere così agito nell'interesse stesso della figlia.

Mettendo in atto tutta la propria autorità e, più ancora, la lunga esperienza di ufficio, l'avv. Di Tommaso riusciva ad evitare per intanto ogni altro spiacevole strascico alla controversia ed a condurre un po' di tranquillità negli animi esasperati.

La definitiva sistemazione sarà ad ogni modo lasciata probabilmente al giudizio del Magistrato.

Pretende gli alimenti dalla moglie che ha abbandonata diciotto anni fa

Ventidue anni or sono — il 2 settembre 1911 — la giovane maestra elementare, signorina Maria Cesarina Faratti, figlia di un distinto funzionario dello Stato, si sposava col commerciante Giuseppe Cotta, fu Enrico, nato a Clusone.

Nessuna nube apparve sull'orizzonte coniugale per parecchi anni: anzi il loro matrimonio fu allietato, nell'aprile del 1915, dalla nascita di un bimbo a cui fu imposto il nome di Augusto. Questo evento, invece di stringere maggiormente, come sarebbe stato naturale, i vincoli coniugali, ebbe un effetto diametralmente opposto: il Cotta cominciò a trascurare la moglie, ad allontanarsi dal domicilio coniugale, adducendo motivi di indole commerciale, per periodi che duravano parecchi giorni. Ma accadde qualcosa di peggio: gli affari, che il commerciante diceva prosperosi andavano invece a rotoli, tanto che, su istanza di un creditore, la sua azienda veniva dichiarata fallita durante un'assenza del titolare; che, tutto preso da una insana, ardente passione per una sua giovane impiegata, se ne stava oziando beatamente in una ridente cittadina del Lago Maggiore. La sventurata Faratti volle dimostrarsi generosa verso il padre del suo bambino: scrisse al marito dicendo di perdonargli purchè si ravvedesse.

La risposta a questa lettera piena di bontà, di amore, giunse alla sventurata donna dopo diciotto anni, sotto forma di un ricorso del Cotta alla Commissione del gratuito patrocinio per essere ammesso al beneficio dei poveri allo scopo di evocare la moglie dinanzi al Tribunale perchè fosse obbligata alla osservanza degli obblighi [illegible] dalla legge. Non poca fu la meraviglia della Faratti nel leggere il lungo ricorso del marito. La Commissione per il gratuito patrocinio, esaminate le richieste del Cotta e le documentazioni della Faratti, respinse il ricorso perchè il primo non si trova in condizioni da dover ripetere gli alimenti dalla moglie inquantochè i fratelli provvedono al suo mantenimento mediante il pagamento di una pensione presso un istituto cittadino. La decisione della Commissione non ha però acquietato il Cotta, il quale ha presentato contro di essa appello sostenendo che il racconto fatto dalla donna non risponde a verità; che essa si trova in condizioni finanziarie tali da poterlo aiutare e permettergli di condurre una vita decorosa.

La riduzione del prezzo del pane

L'azione degli organi sindacali per il ribasso del costo della vita

La Federazione fascista del Commercio, d'accordo con l'Ufficio provinciale dell'Economia corporativa e con l'Ufficio municipale Annona, ha rettificato, in relazione a variazioni verificatesi sui mercati in grosso, le seguenti quotazioni indicative a valere per la settimana prossima dal 17 al 23 aprile 1933-XI, i prezzi variati sono i seguenti.

Pane comune confezionato con farina del tipo 2 in forme di gr. 800-900 da 1,05 a 1,50 al kg. Pane di prima qualità confezionato con farina del tipo 1 in forme superiori ai gr. 60 da 1,95 a 1,90 al kg. Pane di lusso confezionato con farina tipo 0 di tutte le qualità e forme superiori ai gr. 60 da 2,15 a 2,10 al kg. Pane di lusso confezionato con farina tipo 0 [illegible] gr. 60 da 2,40 a 2,35 al kg. Pane di lusso condito, con farina tipo 00 di qualunque peso e forma da 2,80 a 2,75. Pane di lusso all'olio di qualunque peso e forma da 3,30 a 3,25 al kg. Burro naturale comune da 6,50-10 a 6,60-10 al kg. Burro marzapo da 9,50-11 a 9,10-10 al kg. Formaggio fontina da 8-10 a 8-9,60 al kg. Formaggio gorgonzola da [illegible] a 7-8,50 al kg. Olio oliva prima qualità da 6,60-6,25 a 5,5-6 al kg. Olio oliva seconda qualità da 4,80-5,50 a 4,70-5,20 al kg. Conserva di pomodoro doppio concentrato, sciolta da 3,50-4 a 3-3,50 al kg. Tonno naz. da 13-15 a 12-14 al kg. Vitello da [illegible] a 17,20 al kg. Polli nostri [illegible] da 12,50-14,50 a 13,50-14 al kg.

Le diminuzioni del prezzo del pane sono state deliberate in relazione a ribassi verificatisi sui prezzi delle farine. L'aumento del prezzo dei polli è stato deliberato in seguito ad aumenti periodici stagionali verificatisi sui mercati in grosso. Le variazioni sopra dette sono state verificate dall'Ufficio Provinciale dell'Economia e dall'Ufficio Municipale Annona.

Conferenze

Al Dopolavoro Fiat, Corso Moncalieri 18, stasera alle ore 21, l'ing. Carlo Felice Rona su « Principi di funzionamento del motore d'aviazione e sua evoluzione ».

Note spicciole

Il Consolato di Romania comunica che il nuovo termine di iscrizione per le persone assenti dalla Romania al momento della compilazione delle liste di nazionalità romena è fissato al 15 settembre 1933.

La Ferrovia Torino-Ciriè-Valli di Lanzo comunica che i biglietti di andata e ritorno distribuiti dal giorno 14 corrente saranno validi pel ritorno a tutto martedì 18. Lunedì 17 verrà effettuato l'orario festivo.

Dal 16 p. v. verrà attivato per la linea Torino-Piazza l'orario seguente: Partenze da Torino: 6,20 feriale; 6,25; 7,30; 9; 12,4; 14,6; 15,5 festivo; 17,20 feriale; 18,30; 19,40. — Partenze da Piazza: 5,50 feriale; 7; 8,5; 11,30; 13,32; 16,40; 17,55; 19,6; 20,15.

Collocamento di mano d'opera

Cercansi: 2 rettificatori per tamponi — 1 lavorante sarta — 2 parafanghisti — Una confezionista pizzi — Una donna pratica lavorazione spazzole a mano e a macchina — Due ragazze anni 15-16 — Stiratrice a nuovo — Pantalonaiste — Sarte uso finale per sartoria uomo — Lavoranti sarte da uomo — Aiutanti sarte da uomo — Lavoranti sarte fantasia — Aiutanti sarte per signora — Macchiniste macchine circolari calze uomo — Macchiniste macchine rettilinee — aiutanti modiste — Lavoranti e aiutanti 1.a mano — 2 assistenti sarte da uomo lavorazione serie — 1 stiratrice camicie uomo — 1 rammendatrice per stoffa — 1 macchinista circolare calze da uomo.

Per fuori Torino: 10 verniciatori a pennello, specializzati per vetture ferroviarie — 1 operaio specializzato lavorazione carnelle confetti — 1 lavorante sarta prima [illegible] possono passare oggi 14 corr. [illegible] per essere avviati al lavoro.

Cercansi: una cameriera bella presenza 20-25 anni, pratica sala e camere, conoscenza francese per fuori Torino, con requisiti di prim'ordine — Una cuoca — Una donna 25 anni, bella presenza, pratica cucina e servizio tavola — Un apprendista caffè — Un interno in genere 16-18 anni — Un apprendista di sala 16-18 anni. Presentarsi 14 corr. via Artisti 9 bis, ore 8,30.

E. I. A. R. - Radio Torino

Il programma d'oggi

Ore 7,45: Ginnastica da camera. — 8,15, 12,45, 16,30, 18,35, 19,5, 20, 23: Giornale radio. — 11,15, 12,45: Dischi — 13, 14,15: Radio orchestra n. 4. — 13,30, 13,40: Borsa e dischi. — 16,40: Cantuccio dei bambini. — 17, 18: Concerto orchestrale. — 18,45: Com. dei Consorzi agrari e del Dopolavoro. — 19,50: Preparazione all'Anno Santo: «I trionfi della croce» (P. V. Facchinetti). — 20,15: Dischi di musica sacra — 20,30: Il centenario Ariostesco — Alfredo Panzini, Accademico d'Italia: «Il poema cavalleresco» — 20,45: Dischi — 21: Concerto di musica sacra del Venerdì Santo, diretto dal M.o Luigi Gallino, col concorso dei soprani R. De Vincenzi e E. Benedetti, del Sign. N. Artulio, G. Agnoletti, B. Morelato e dei Profi. A. Grimaldi, V. Brun, G. Trumpes, A. Valisi e A. Rocco. — Nell'intervallo: Olga Micheletti: «Il dramma della Passione» (conversazione).

Roma-Napoli - Ore 20,45: Concerto variato — 21,30: «Suor Beatrice», mistero in tre atti di M. Maeterlinck — 22: Concerto variato. — **Bolzano:** 20: «Bohème», di G. Puccini. — **Palermo:** 20,45: Concerto di musica sacra. — **Bari:** 20,30: Concerto della Polifonica Barese. — **Vienna:** 20,30: Wolfang Amadeus Mozart «Requiem». — **Bruxelles I:** 21: «La bella figlia di Perth» di Bizet. — **Praga, Bratislava, Brno, Moravska-Ostrava:** 20,45: Musica da camera. — **Breslavia:** 21: Violino e cembalo (selezione della «Sonata per la glorificazione della vita di Cristo») di Marino. — **Heilsberg:** 22,30: Terzo atto del «Parsifal» di Wagner. — **Langenberg:** 19: Bach: «La passione di San Matteo». — **Lipsia:** 20,45: «La campana», musica varia. — **Muehlacker:** 21,45: «La danza dei morti» di Alois Johannes Lippl. — **Midland R.:** 19,30: Musica sacra. — **Oslo:** 20: Musica da camera. — **Hilversum:** 20,40: Funzione religiosa da una chiesa. — **Varsavia:** 21,40: Musica religiosa. — **Barcellona:** 22: Selezione di un'opera. — **Radio-Suisse A.:** 20,15 Trasmissione di un concerto dedicato al Venerdì Santo. — **Budapest:** 19,45: «La Passione» di Bach.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

Questa sera, venerdì santo, in ossequio a una antica buona consuetudine, i teatri rimangono chiusi.

MOSTRA DELLA MODA (al Valentino): dalle 9 alle 23; concerto dalle 17 alle 18.
IL FARO (via Pietro Delpiano, 14). — Mostra Tavellini; Esposizione vendita lavori femminili: 9-12 e 15-21; ingresso libero.

I divertimenti

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: Dalle rive del Pegù all'Assam. **SPLENDOR:** Pellegrinaggio Torino e Piemonte a Lourdes (1, 2, 4, 6) Valido rid. **ALPI:** Arca di Noè. O' Brien, Costello. **STATUTO:** «Ben Hur» Ramon Novarro. **PRINCIPE:** Arca di Noè. Brien, Costello.

STATO CIVILE

13 aprile 1933 - Anno XI

NASCITE 21: Maschi 14, Femmine 7.
MORTI 22: Ginietto Giovanni fu Giovanni, d'anni 61, di Torino, negoziante, V. Principi d'Acaja, 3 — Castagno Maddalena fu Luigi, id. 52, di Torino, casalinga, Corso Reg. Margherita 239 — Borella Adele fu Candido, di Torino, agiata, via Ospedale 44 — Bruzzo Dorotea n. Boffa, id. 81, di Torino, casalinga, Via Balbis 12 — Rossi Giovanni di Paolo, id. 19, di Sant'Ambrogio (Argentina), studente, V. Chiesa Salute 1 — Fiorano Nuccia di Giuseppe, di g. 10, di Torino, C. Brunelleschi, 20 — Gilesai Bartolomeo di anni 50, di Torino, commalo, Via Galliao 17 — Daghe Nicolao fu Tommaso id. 42, di Rivoli, pensionato municipale, Via Barria 19 — Giacomo Michele fu Giovanni, id. 62, di Torino, tranvière, Via Orana 54 — Capale Vincenzo di Gioachino, id. 18, di Almese, manovale — Tallone Giuseppe fu Lorenzo, id. 77, di Cuneo, manovale — D'Onofrio Alessio fu Bernardino, id. 64, di Agnone, pensionato — Piedelli Bruno di Angelo, id. 22, di Milano, sott'Uff. R. Es. — Sergi Giuseppe fu Tommaso, id. 39, d'Alessano, fabbro — Perona Luigi fu Domenico, id. 40, di Torino, impiegato — Buonsanti Elena di Vito, id. 18, di Trieste, ricamatrice — Bocchietti Caterina ved. Pagliano, id. 78, di Rubbi, contadina — Berruti Amedeo fu Carlo, id. 65, di Asti, falegname — Cerato Matteo di Giuseppe, id. 16, di Carmagnano, panettiere.

Nati morti 3.

Totale 22: di cui a domicilio 16, negli ospedali, istituti, ecc. 20, non residenti 22, in questo Comune 5.

ULTIME NOTIZIE

Nuove dichiarazioni di MacDonald sulla revisione e sui colloquî di Washington

Londra, 13 notte.

La Camera dei Comuni ha voluto sospendere i suoi lavori per il breve periodo di vacanza pasquale con una seduta destinata a scatenare tempeste di polemiche su Germania. Finora il Governo si era recisamente rifiutato di prendere posizione di fronte agli eventi tedeschi, e Simon a varie riprese aveva mosso dei rimbrotti ai deputati che avevano tentato di estrarre dalla sua bocca, con piccole manovre di oratoria o di corridoio, dichiarazioni atte a compromettere i buoni rapporti esistenti fra Londra e Berlino.

Ieri ancora, rispondendo ad alcuni interpellanti, il Ministro degli Esteri aveva detto che il Governo aveva appena ricevuto un dettagliato rapporto sugli eventi in Germania inviato dall'Ambasciatore d'Inghilterra, ma che su di esso non poteva dire nulla, sia perchè in quel momento il rapporto non era ancora decifrato, sia perchè il Governo non ha l'abitudine di comunicare alla Camera i rapporti dei suoi ambasciatori all'estero.

« Revisione in vista della pace »

Senonchè oggi Austin Chamberlain e Churchill sono tornati alla Camera ottenendo che nel dibattito intervenisse anche MacDonald. Il Premier ha preso la parola da un lato per calmare le apprensioni [illegible] in alcuni ambienti politici dagli scarsi ragguagli forniti dal Governo sui colloqui diplomatici in corso, e dall'altro per rimuovere del tutto la sensazione che dal suo viaggio a Washington potessero scaturire impegni limitanti la futura libertà d'azione del Gabinetto.

Il Primo Ministro ha incominciato col dire che egli poteva senz'altro rassicurare la Camera nei riguardi del Patto di Roma, in quanto poteva garantire che le critiche rivolte al Governo nei riguardi del Patto e dell'eguaglianza di statuto della Germania erano basate esclusivamente su ipotesi infondate.

« Per ciò che si riferisce alla revisione dei Trattati — ha proseguito MacDonald — la revisione così come è stata considerata a Roma, è una revisione in vista della pace. La revisione era fuori della Lega delle Nazioni, ma entrerà nella Lega, sarà effettuata per il tramite della Lega e mediante il macchinario della Lega; una revisione attorno alla quale, quando sarà discussa, le piccole Potenze interessate avranno la possibilità di dire esattamente quanto potranno dire le grandi Potenze ».

MacDonald è quindi passato a parlare dei colloqui di Washington:

« Tanto il Governo inglese quanto quello americano — egli ha detto — hanno riconosciuto che se delle misure debbono essere prese prima del 15 giugno, data di apertura dei prossimi pagamenti dei debiti di guerra, esse dovranno essere precedute da una franca disamina della intera situazione ».

Il Primo Ministro quindi si recherà a Washington appunto per conversare attorno alla questione dei debiti, ma riferirà al Gabinetto le constatazioni e le raccomandazioni eventualmente da lui fatte durante il suo soggiorno nella capitale americana. Senonchè i colloqui di Washington non debbono toccare la sola questione dei debiti. Il Governo inglese non si propone di giungere ad un accordo con l'America. Vuole però che un chiaro e amichevole scambio di vedute renda possibile una comprensione certa dei rispettivi punti di vista e dei vari interessi da soddisfare.

« Se questo campo di discussione potrà essere aperto — ha aggiunto MacDonald — nel breve periodo di quattro giorni, un buon lavoro sarà compiuto ».

Le difficoltà degli scambi

Il Primo Ministro ha quindi detto che si augura che [illegible] ai quali parlerà con eguale franchezza, e subito dopo ha soggiunto:

« Parlerò anche io con la massima franchezza delle difficoltà che dovranno essere affrontate in questo Paese ad onta [illegible] proposte saranno sottoposte all'approvazione della Camera dei Comuni ».

Dopo questo velato accenno alla grave situazione nella quale verrebbe a trovarsi il Governo nel caso in cui una riduzione dei debiti fosse o rifiutata o fatta dipendere da concessioni in materia di tariffe doganali o di revisione degli accordi di Ottawa, MacDonald ha aggiunto che egli parlerà inoltre con il Presidente Roosevelt nella sua qualità di Presidente della futura Conferenza economica mondiale.

« Il massimo problema, quello che comprende tutti gli altri — ha detto MacDonald — consiste nel vedere in quale modo le ricchezze del mondo possano essere distribuite, in quale modo porre un termine ad una pazzesca [illegible] dei debiti [illegible] ».

[illegible]

Sulla strada del disarmo

In seguito ad una interruzione di un deputato laburista, il Primo Ministro ha ripreso la parola per dire che ai [illegible] non deve essere permesso di ostruire il progresso sulla strada del disarmo. La Conferenza delle cinque Potenze a Ginevra mirava a realizzare una larga misura di accordo sul principio di eguaglianza di statuto della Germania, alla quale è stato chiesto di dichiarare solennemente che rinunzierà ad ogni ricorso alla forza, ricorso che le sarebbe forse reso possibile in conseguenza del riconoscimento della eguaglianza di statuto ».

Queste ultime battute hanno aperto i rubinetti dell'oratoria di Chamberlain e di Churchill ed infine il dibattito è stato riassunto e condotto a termine da Simon. Il Ministro degli Esteri ha innanzi tutto informato la Camera che i documenti relativi ai colloqui di Roma le saranno comunicati tra breve; quindi, in termini misurati, ha esposto il punto di vista dell'Inghilterra sul trattamento degli israeliti e delle minoranze in Germania.

R. P.

Parigi attende con impazienza l'esito del « memorandum »

Parigi, 13 notte.

La stampa francese di destra continua a occuparsi largamente delle conversazioni diplomatiche in corso a Roma, ma col proposito deliberato di ricavarne gli elementi di una manovra dissociatrice nei confronti dell'Italia, della Germania e dell'Austria. Mostrando di credere che l'argomento principale dei colloqui sia l'Anschluss e che l'Italia caldeggi il mantenimento dell'indipendenza della repubblica austriaca facendone il punto di partenza di un nuovo Stato austro-ungarico, il Temps si lancia in una accalorata discussione di tale supposta eventualità per dichiarare che la prospettiva di un nuovo Stato austro-ungarico fondato con l'appoggio dell'Italia ed eventualmente arrotondato dalla Croazia significherebbe la fine della Jugoslavia e della Piccola Intesa, ossia una soluzione inaccettabile per la Francia la quale non accetta notoriamente se non le soluzioni concepite in funzione dei suoi propri interessi.

« Gioco abile ed energico »

Preferiamo lasciare deliberatamente da parte queste anticipazioni tendenziose della stampa francese, il loro scopo non essendo altro che quello di insidiare la piena fiducia e cordialità regnanti fra Roma e Berlino nella speranza di eludere così il pericolo che la collaborazione ulteriore dell'Italia e della Germania sul terreno diplomatico obblighi la Francia a subire pressioni in senso revisionistico. Notiamo tuttavia come di tutt'altro tono sia il commento dedicato ai colloqui romani da Pierre Dominique nella République. Secondo questo conservatore, [illegible] l'Anschluss, non soltanto tale circostanza non deve affatto essere considerata come un fattore di discordia italo-germanica, [illegible]

[illegible]

Il colloquio Herriot-Daladier

In quanto al viaggio di Herriot, questa mattina ha avuto finalmente luogo l'annunciato colloquio fra il negoziatore e il Capo del Governo. Vi assisteva il Ministro degli Esteri ed il Ministro delle Finanze. Interrogato all'uscita dal Ministero della Guerra, Herriot si è assolutamente rifiutato di fornire particolari sulle decisioni prese e si è limitato a confermare la designazione dei periti destinati ad accompagnarlo a Washington e a dire che egli lascierà Parigi domenica sera in automobile, volendo fermarsi la sera a pranzo dal sindaco dell'Havre.

Nel pomeriggio la Camera si è occupata dei crediti militari in sede di esercizio provvisorio e un attacco di una parte del gruppo socialista contrario alla votazione di centosessanta milioni non previsti in bilancio, ha obbligato Daladier a salire alla tribuna per difendere le domande del Governo.

Una [illegible] analoga si produsse circa le autorizzazioni di spese chieste dal ministro Leygues per annullare gli effetti delle riduzioni introdotte di recente nel bilancio della Marina e poter svolgere senza intoppi il programma di costruzione di tre nuovi incrociatori.

Tanto nel primo caso che nel secondo i crediti furono votati.

C. P.

L'assestamento in Germania

Un altro partito che si scioglie - Gli Elmi d'acciaio - Il Ministero degli Esteri bavarese soppresso

Berlino, 13 notte.

Il nuovo Consiglio dei Ministri bavarese ha deciso la soppressione del Ministero degli Affari Esteri, e la creazione di una Cancelleria di Stato della Baviera, che prende il posto del predetto soppresso Ministero. La sezione affari esteri sarà a disposizione del Ministro Presidente, ed il capo della Cancelleria di Stato e della sezione economia sono pure a disposizione del Ministro Presidente. Il Ministro Presidente, in alcune dichiarazioni alla stampa, ha detto che il nuovo Governo si occuperà della ricostruzione economica della Baviera, delle questioni sociali, e farà rivivere l'antica cultura bavarese. Il Ministro dell'Istruzione ha ordinato la soppressione immediata di tutti i libri scolastici in uso nelle scuole di Stato e private contenenti idee marxiste, bolsceviche, disfattiste ed ateistiche.

L'esempio dei populisti è stato prontamente seguito dagli economici. In data odierna il capo del partito economico prussiano, dott. Drewitz, ha diramato un ordine del giorno deliberato dal direttorio, in cui si dichiara sciolto il partito, e si invitano gli ex-economici ad iscriversi al nazionalsocialismo. Mentre questo continua a ingrossare le sue file, se oggi si avessero nuove elezioni — ha detto un parlamentare hitleriano — i croce-uncinati raccoglierebbero non meno del 70 per cento dei suffragi. Il nazionalismo conservatore va perdendo terreno, e non è escluso che più presto di quanto non si creda si trovi ridotto a mal partito. Ieri sera ad Halle il capo degli Elmi d'Acciaio della Sassonia, Juettner, ha dichiarato che gli ex-combattenti devono schierarsi compatti e senza riserve dietro Hitler. Ha annunziato poi che i rapporti tra gli Elmi d'Acciaio e le Camicie brune saranno prossimamente sistemati.

La sistemazione si avrà sulle basi seguenti: gli Elmi d'Acciaio riconoscono come unico capo politico Adolfo Hitler. Tra Elmi d'Acciaio e Camicie brune viene stabilita la obbligatorietà del reciproco saluto; le due organizzazioni sottostanno ad un comune regolamento disciplinare: gli Elmi d'Acciaio si dedicano prevalentemente all'educazione militare della gioventù, mentre alle Camicie brune spettano compiti essenzialmente politici. Gli Elmi d'Acciaio possono appartenere al partito nazionalsocialista.

Come è noto, una delle colonne del tedesco-nazionali era l'associazione degli Elmi d'Acciaio; ora potendo questi iscriversi nel partito hitleriano è probabile che una grandissima parte di essi passerà dal nazionalconservatorismo al nazionalsocialismo.

Sempre a proposito della situazione precaria in cui sono venuti a trovarsi i tedesco-nazionali, si segnala da Dessau un episodio alquanto sintomatico. Il capo del nazionalsocialismo dell'Anhalt chiedeva due giorni fa alla locale Federazione del partito tedesco-nazionale di ritirare dal Governo il proprio rappresentante, e precisamente il Ministro dei Culti. La Federazione ha risposto negativamente, al che il Capo nazionalsocialista ha replicato dichiarando che quanto prima sarà nominato, come negli altri Paesi, un Luogotenente nazionalsocialista che procederà alla nomina del nuovo Governo, che sarà completamente nazionalsocialista.

Un comunicato ufficiale informa questa sera che i due istituti cui è stato affidato il compito di finanziare il cosiddetto programma urgente di opere pubbliche hanno stanziato, nei primi tre mesi di quest'anno 410 milioni di marchi. Circa il finanziamento del programma di Seldte, con cui ci si propone di dare lavoro a non meno di un milione di persone, si occuperà sabato dopo Pasqua il Gabinetto.

Un misterioso rapimento viene segnalato da Magdeburgo. Il presidente di polizia di quella città ha diramato in proposito il seguente comunicato:

« Il consigliere comunale tedesco-nazionale Georg, comandante il gruppo locale dell'Associazione giovanile « Bismarck », è stato rapito la notte di mercoledì, e stamane ha comunicato telefonicamente a questa presidenza di polizia di essere stato condotto in una landa nei pressi di Letzling e di essere colà stato lasciato in libertà. Mancano ulteriori particolari ».

Da Monaco si annuncia che è stato colà tratto in arresto l'ex-deputato Erhard Auer, già capo redattore della *Münchner Post*, figura saliente del partito socialdemocratico.

Pure dalla Baviera viene questa sera segnalato un conflitto scoppiato nel campo di concentramento dei prigionieri politici di Dachau. Le sentinelle, sorprese da un forte gruppo di comunisti che tentavano di evadere, hanno dovuto far uso delle armi. Quattro comunisti sono rimasti uccisi e un quinto è stato gravemente ferito.

L'alto elogio di Göring in un telegramma di Hitler

Berlino, 13 notte.

In occasione della nomina del Ministro Göring a Presidente del Consiglio prussiano, il Cancelliere del Reich gli ha inviato il seguente telegramma:

« Io la nomino in data di oggi Presidente del Consiglio prussiano, e la prego di volere iniziare la sua attività in data 20 corrente. Sono felice di darle questa prova della mia fiducia e della mia riconoscenza per i grandi meriti che ella si è acquistati per l'elevazione del popolo tedesco attraverso la lotta di più di 10 anni da lei sostenuta per il nostro movimento, per l'azione vittoriosa da lei svolta quale Commissario degli Interni in Prussia durante la rivoluzione nazionale, e infine per la fedeltà esemplare con la quale ella volle legare il suo destino al mio. — Firmato HITLER, *Cancelliere del Reich* ».

Göring atteso a Napoli

Napoli, 13 notte.

Sabato 15 corrente, a bordo di un trimotore proveniente da Roma atterrerà nel Campo di aviazione « Ugo Niutta » il Presidente del Reichstag e Commissario dell'Aviazione tedesca Göring. Il Ministro germanico, che sarà ossequiato dalle autorità cittadine, trascorrerà la giornata visitando la città e gli scavi di Pompei, proseguendo poi per Sorrento. Domenica, giorno di Pasqua, il Ministro Göring si tratterrà l'intera giornata a Capri.

I colloqui di Washington

S. E. Rosso comunica a Hull l'accettazione dell'Italia

Washington, 13 notte.

L'Ambasciatore d'Italia, Rosso, si è recato stamane a visitare il Segretario di Stato Hull partecipandogli la risposta del Capo del Governo italiano con l'accettazione dell'invito rivoltogli dal Presidente Roosevelt di partecipare ai colloqui di Washington.

Il Segretario di Stato Hull ha espresso all'Ambasciatore il rammarico del Governo americano per l'impossibilità nella quale Mussolini si trova di venire personalmente in America a causa delle importanti conversazioni di Roma; ma nello stesso tempo ha espresso il suo vivo compiacimento per la designazione del Ministro delle Finanze Jung come suo rappresentante personale.

Il Segretario di Stato ha comunicato subito la notizia al Presidente Roosevelt. L'Ambasciatore ha poi discusso con il signor Hull le modalità della visita dell'on. Jung, la cui data sarà quanto prima fissata d'accordo tra i due Governi.

Nella stessa mattinata l'Ambasciatore Rosso ha visitato il Segretario di Stato Philipps, nonchè l'assistente Segretario di Stato signor Moley che parteciperà — vicino a Roosevelt — alle prossime conversazioni internazionali di carattere economico. (Stefani).

Ottocento ufficiali della Milizia passati in rivista dal Duce

Roma, 13 notte.

Sono giunti a Roma per visitare la Mostra della Rivoluzione ottocento ufficiali del Gruppo Legioni di Livorno i quali, guidati dal Luogotenente generale Ademollo Lambruschini, comandante il 3.o Raggruppamento CC. NN. e dal Console generale La Rocca, comandante del 20.o Gruppo, hanno reso omaggio alla tomba del Milite Ignoto, all'Ara dei Caduti fascisti e al Sacrario della Milizia.

Da Palazzo Viminale, dopo il gran rapporto tenuto dal Capo di S. M. della Milizia, gli ufficiali si sono recati a Palazzo Venezia dove sono stati passati in rivista da S. E. il Capo del Governo, Comandante della Milizia.

Nel pomeriggio, ultimata la visita alla Mostra della Rivoluzione, hanno visitato la Cappella votiva a Palazzo Littorio.

I Buoni del Tesoro 1934

I premi per la ottava serie

Roma, 13 notte.

Presso la Direzione Generale del Debito Pubblico hanno avuto luogo le estrazioni per l'assegnazione dei premi ai Buoni del Tesoro novennali dell'ottava serie, di scadenza 15 novembre 1934, XIII.

I premi maggiori sono stati assegnati come segue:

Premio di lire 100.000 al Buono numero 1.595.585;

Premio di lire 50.000 al Buono numero 1.901.670;

Premio di lire 10.000 al Buono numero 1.901.504;

Quattro premi di lire 5000 ciascuno ai Buoni numero 1.771.913, 243.323, 62.252, 337.810.

La riduzione delle ore lavorative

La questione esaminata dalla sezione trasporti del Cons. delle Corporazioni

Roma, 13 notte.

Questa mattina presso il Ministero delle Corporazioni si è riunita, sotto la presidenza di S. E. Biagi, la sezione dei trasporti terrestri del Consiglio nazionale delle Corporazioni, ed ha, anzitutto, preso in esame e discusso la relazione ministeriale sul problema della riduzione dell'orario di lavoro, come mezzo di difesa contro la disoccupazione sul piano internazionale. L'on. Marchi e il prof. Trevisani, per la Confederazione delle imprese delle comunicazioni interne e il dott. Lembo, per la Confederazione dei lavoratori, hanno aderito, in massima, al punto di vista espresso nella relazione ed hanno chiesto alcuni chiarimenti su questioni speciali, chiarimenti che sono stati forniti dal Direttore generale del lavoro, dott. Anselmi. Ha chiuso la discussione S. E. Biagi, compiacendosi per l'adesione delle due Confederazioni e per le alte finalità sociali cui si sono riportate.

La sezione, quindi, ha iniziato l'esame dell'altra relazione predisposta dal Ministro sulle « particolari clausole contrattuali da inserire nei contratti di lavoro per le aziende in appalto ». Il prof. Trevisani e il dott. Lembo hanno rilevato l'opportunità che il problema venga esaminato per tutte le attività economiche anzichè isolatamente per il settore delle imprese di trasporto. S. E. Biagi, in conseguenza di tale voto, ha espresso l'avviso che l'esame dell'argomento sia deferito alla Commissione permanente per la legislazione del lavoro, della quale fanno parte i rappresentanti di tutti i Ministeri, di tutte le Confederazioni interessate, proposta che è stata accolta dalla sezione con viva soddisfazione. La seduta è stata quindi tolta.

Le sigarette a prezzo ridotto

L'imminente vendita estesa a tutti i capoluoghi di provincia

Roma, 13 notte.

E' stato ampiamente riferito dalla stampa il successo della giornata di vendita delle sigarette a prezzo ridotto.

La prossima vendita a prezzi ridotti è prevista per i giorni delle solennità pasquali ed in tutti i capoluoghi di provincia. Circa il tipo, ad Udine e nei capoluoghi di provincia della Venezia Giulia e della Venezia Tridentina saranno poste in vendita le sigarette « Sport »; in tutti gli altri capoluoghi le sigarette « Macedonia ». Ci risulta che sono già in corso i lavori per l'approntamento dell'ingente quantitativo destinato a queste vendite eccezionali. Come è noto, per evitare facili abusi e speculazioni, è necessario distinguere i prodotti con una marca speciale sulla carta e sul pacchetto delle sigarette. Il prodotto, come di consueto, proviene dai migliori tabacchi di tipo biondo e profumato.

Il raid di Robbiano

L'arrivo a Karaki

Karaki, 13 notte.

Robbiano ha atterrato a 40 miglia ad est di Hindian per mancanza di benzina. Riuscito a procurarsene un poco sul posto, ha raggiunto poi la città di Hindian ove ha fatto rifornimento per ripartire subito, ma ha avuto delle difficoltà nell'avviamento del motore per cui ha dovuto rinviare la partenza a questa mattina.

Stamane egli ha preso il volo per Bushir d'onde, dopo una breve tappa, è ripartito per Karaki dove è giunto felicemente.

Di qui poi è partito alle 1,25 di questa notte (ora locale) diretto a Calcutta, dove effettuerà il rifornimento di benzina per ripartire poi per Rangoon.

500 operai tedeschi avvelenati da pane adulterato

Berlino, 13 notte.

Un fatto abbastanza grave è accaduto ieri al campo dei « volontari del lavoro » nei pressi di Bingen. Due ore dopo la colazione i lavoratori (circa 500) sono stati assaliti da dolori viscerali, e presto si constatarono sintomi di avvelenamento. Grazie al pronto intervento dei sanitari, che hanno proceduto a lavature gastriche, i casi preoccupanti non sono numerosi. Risulta che il pane era confezionato con farina adulterata. Sono stati operati numerosi arresti.

La Regina a Milano

Milano, 13 notte.

Stamane, alle ore 10, è giunta in automobile, da Torino, S. M. la Regina Elena.

L'Augusta ospite è scesa a Palazzo Reale, dove è stata ricevuta dal Duca di Bergamo.

Un torneo nazionale scacchistico si svolgerà a Milano

Milano, 13 notte.

La società scacchistica milanese, sotto il patronato dell'Associazione scacchistica italiana, ha organizzato il primo torneo nazionale magistrale scacchistico, che avrà inizio sabato 15 corrente e durerà una settimana.

Al torneo partecipano i più forti giocatori italiani, tra i quali i campioni italiani marchese Stefano Rosselli del Torco, di Firenze, e l'ex-campione Mario Monticelli di Venezia.

Festeggia il suo onomastico

incendiando la casa dell'ex fidanzato

Borgosesia, 13 notte.

La quarantunenne Maria Albertina, da Valduggia, per vendicarsi del fidanzato che l'aveva abbandonata per andare a convivere con un'altra donna, recatasi nella frazione ove abitava il giovanotto, assicuratasi che egli fosse assente, ha appiccato il fuoco alla casa, allontanandosi senza essere scorta da alcuno.

La casa, in un baleno, è stata avvolta dalle fiamme, e dopo qualche ora, non sono rimasti in piedi che i muri. Il maresciallo dei carabinieri, dopo attive e lunghe indagini, è riuscito ad identificare l'incendiaria, che è stata denunciata all'autorità giudiziaria.

Proprio quel giorno la donna aveva festeggiato il suo onomastico.

Il personale e gli uffici del « Luce »

Pieni poteri al Commissario

Roma, 13 notte.

Con R. Decreto legge pubblicato stasera nella *Gazzetta Ufficiale*, fino al 31 maggio 1933 il Commissario straordinario per l'amministrazione dell'Istituto nazionale Luce è autorizzato, in deroga a qualsiasi disposizione generale e speciale dei regolamenti vigenti dell'Ente: 1) a modificare i regolamenti del personale e degli uffici dell'Istituto naz. «Luce»; 2) a dispensare o revocare dal servizio il personale di qualunque grado e specie, ed a provvedere in merito ai posti eventualmente vacanti o che siano per rendersi vacanti. E' vietato ogni aumento dell'onere globale risultante alla data di entrata in vigore del presente decreto, a carico dell'Istituto Nazionale Luce, per spese inerenti al trattamento economico del personale. Al personale che, in applicazione del presente decreto, verrà dispensato dal servizio, potrà essere fatto un trattamento non superiore in nessun caso a quello eventualmente spettante a termini delle norme o convenzioni in vigore per il personale stesso.

Contro i provvedimenti di cui sopra è ammesso ricorso soltanto al Capo del Governo, escluso qualsiasi altro ricorso sia in sede amministrativa sia in sede giurisdizionale.

SPORT

Le partite internazionali di calcio

I « cadetti » giocheranno a Praga

Roma, 13 notte.

La Federazione italiana giuoco calcio e quella Cecoslovacca hanno stabilito di far disputare a Praga, il 7 maggio, un incontro di calcio fra le rispettive squadre nazionali cadette.

Così mentre il 7 maggio a Firenze si misureranno gli « azzurri » e i « bianco-rossi » boemi in un incontro valevole per la Coppa Europa, la capitale ceca sarà teatro di un altro non meno significativo confronto fra il calcio italiano e quello cecoslovacco.

L'incontro Italia-Ungheria

di ginnastica si svolgerà in Italia

Roma, 13 notte.

Fra la Federazione italiana di ginnastica e la consorella ungherese è stato concluso un incontro di ginnastica tra le squadre rappresentative delle due nazioni. L'incontro si svolgerà a Palermo o a Milano. Un incontro fra la nazionale B e la nazionale del Lussemburgo non è stato ancora definitivamente concluso.

Il concorso ippico di Genova

Genova, 13 notte.

Numerosissimo pubblico è oggi accorso al campo di via Guerrazzi ad assistere alle prove della seconda giornata del concorso ippico. Ecco i risultati odierni:

Premio Stura (potenza): 1. Ora (magg. Olivieri) percorso netto; 2. a pari merito: Eglantine (magg. Olivieri) e Valforesien (magg. Olivieri) 4 penalità; 4. Rembrandt (ten. col. De Carolis) 8 penalità; 5. Rondanino (ten. col. De Carolis); 6. Foi d'Amour (ten. col. Forquet).

Gara Littoria (a coppie) 1. Poker (tenente Restelli) e Glauco (signa Mattedocci) con 2 penalità; 2. a pari merito: Quarlatona (ten. Stagni) e Grafton (ten. Omodei Zorini); Rondanino (cap. Lequio) e Rembrandt (ten. col. De Carolis); Vilucchio (cap. Barendson) e Briosa (ten. Restelli) con 4 penalità.

CRONACA

Andrea Gastaldi all'assemblea del Sindacato fascista ingegneri

Ha avuto luogo ieri sera l'assemblea del Sindacato fascista ingegneri, presente l'ing. Bernocco, presidente del Comitato provinciale professionisti e artisti e segretario del Sindacato stesso; l'ing. Baseggio, consoporlerista; l'ing. prof. Silvestri, vice-podestà; il prof. ing. Montemartini, direttore della R. Scuola d'Ingegneria; l'ing. Bertoldo, l'ing. Cian; l'ing. comm. Carmina, Capo Compartimento delle Ferrovie. All'assemblea è intervenuto il Segretario Federale Andrea Gastaldi col vice-Segretario Federale ing. Alessandro Orsi.

Ha preso la parola l'ing. Bernocco, porgendo un caloroso saluto ad Andrea Gastaldi. L'oratore ha rievocato il cammino percorso in dieci anni dal sindacato: dal giorno cioè in cui si riunì il primo nucleo dei fondatori: ingegneri Oreste Balducci, Giovanni Bernocco, Alessandro Orsi, Giovanni Bertoldo, Giuseppe Bisazza, Mario Balzanelli, Giuseppe Da Como, Luigi Franceschetti, Davide Bosco-Melano, Francesco Bonvino e Vittorio Tarizzo. Egli si è compiaciuto affermando che oggi il tesseramento è quasi totalitario.

L'ing. Bernocco, enunciando il lavoro compiuto dal Sindacato, si è particolarmente soffermato ad illustrare quanto è stato fatto nel campo assistenziale con l'istituzione dell'Ufficio di Collocamento e la Cassa Mutua. L'oratore ha poi concluso, fra calorosi applausi, che tutti gli ingegneri iscritti al sindacato sono ora e sempre agli ordini del Duce per contribuire con l'opera e con l'azione alla maggior grandezza della Patria.

Il Segretario Federale Andrea Gastaldi, accolto da vibranti « alalà », ha recato all'assemblea il saluto del Fascismo Torinese, e l'approvazione del Partito per l'opera che gli ingegneri svolgono seguendo le direttive del Regime. Egli ha constatata l'ascesa sempre crescente nel movimento sindacale fascista, ed ha accennato all'attuale battaglia economica vittoriosamente condotta dal Governo con la guida lungimirante del Duce. Poichè gli ingegneri celebravano il decennale della fondazione del loro sindacato, il Segretario Federale ha ricordato quanto ha fatto il Regime in questi dieci anni, l'intensa attività svolta in tanti e disparati campi, segnando dovunque la sua ferrea e feconda impronta, ed ha concluso esaltando la feconda concordia in cui attualmente vivono tutti gli italiani pel merito, per l'opera e il genio di Benito Mussolini.

Una spontanea e vibrante dimostrazione con « alalà » al Duce e al Regime ha suggellata la bella riunione.

ULTIME FINANZIARIE

Le Banche resteranno chiuse il lunedì dopo Pasqua

Milano, 13 notte.

L'Associazione tecnica bancaria italiana comunica che lunedì 17 corrente gli istituti di Credito ordinario e le banche, come di consueto, rimarranno chiuse.

Borsa di New York

Chiusura del giorno 13-4-1933-XI

OBBLIGAZIONI ITALIANE

	12	13
Prestito Italiano 7 %	98	
Lav. Pubbl. 7 % 1947	4. 90 1/2	1. 92
Id. id. 1937	4. 90	1. 90 1/2
Pr. Milano 6.50 % 1958	4. 85 1/4	1. 86 1/2
Id. Roma id.	4. 85 3/4	1. 86
Fiat 7 % 1946 (s. w.)	4. 97	1. 97 1/4
Sip	4. 69	1. 69 6/8

AZIONI

	12	13
Italian Superpower	1	1
American Can	60	63
American Rad. Stand. C.	7 1/8	7 3/8
American Tel. Tel.	91 5/8	93
Consolidated Gas	45 7/8	45 7/8
Eastman Kodak C. of N. J.	52 1/2	56
General Electric	14	14 5/8
Intern. Harvester Co.	23 1/2	24 5/8
Johns Manville Corp.	18 3/4	20 1/8
General Motors	13 1/4	13 3/4
Kennecott Copper	11 1/8	12
Montgomery Ward	14 1/4	14 3/4
National Biscuit	38 3/4	39 3/4
New York Central Ry	17 1/4	17 5/8
North American Co.	18 1/4	18 5/8
Procter Gamble Comp.	27 3/8	28 3/4
Radio Corporation	4 1/8	4 1/8
Standard Brands Inc.	16 1/4	16 1/2
Standard Oil of N. Jersey	27 1/8	28 3/4
Texas Gulf Sulphur	20 1/8	20 3/4
United Corporation	5 7/8	6 1/8
United States Steel	31 1/4	32 7/8
Union Carbide Co.	24 3/4	26 1/8

New York, 13. — Chiusura cambi: Roma 5,14; Londra 3,4450; Berlino 23,83; Madrid 8,60; Amsterdam 40,55; Parigi 3,98; Bruxelles 14,0650; Berna 19,51; Stoccolma 18,2750; Oslo 17,65; Copenaghen 15,4750; Praga 294,50; Belgrado 159,50; Atene 56,75; Buenos Aires, peso carta 25,38; Rio Janeiro 7,60; Montreal su Londra 4,1150; Buenos Aires su New York, peso oro 173,50.

Parigi, 13. — L'interruzione verificatasi ieri nel movimento di rialzo delle quotazioni in Borsa non è stata di lunga durata. [illegible]

Sul mercato dei Cambi non si sono constatate che differenze frazionarie. La sterlina ed il dollaro non hanno seguito come nei giorni scorsi la stessa evoluzione: la prima ha riguadagnato 14 centesimi a 86,60, mentre il secondo ha continuato ad indietreggiare a 25,35 dopo 25,34 1/4 contro 25,33 3/4. La lira italiana, in leggera ripresa, ha chiuso a 130,25.

Parigi, 13. — Chiusura cambi: Italia 130,25; Londra 86,60; New York 25,35; Belgio 353,75; Spagna 215,3750; Svizzera 490,75; Olanda 1025,75; Svezia 460; Praga 75,70.

Londra, 13. — Chiusura cambi: Italia 66,50; New York 3,4495; Francia 86,63; Germania 14,3625; Spagna 40,25; Amsterdam 8,4475; Belgio 24,4650; Svizzera 17,6450; Copenaghen 22,4250; Stoccolma 18,93; Oslo 19,5650; Helsingfors 157,50; Praga 114,50; Budapest 17,50; Belgrado 255; Sofia 465; Bucarest 572; Costantinopoli 718; Atene 595; Austria 35; Varsavia 30,50; Buenos Aires, peso oro, ufficiale 41,25, non ufficiale 31,25; Rio Janeiro 5,50; Yokohama 14,97.

Zurigo, 13. — Chiusura cambi: Italia 26,535; Francia 20,37 7/8; Inghilterra 17,65; New York 5,1661; Belgio 72,1625; Spagna 43,90; Olanda 208,075; Germania 122,65.

Mercato dei cotoni

New York, 13. — Disponibili: tendenza sostenuta; Middling 6,85.

	12	13		12	13
Aprile	6,63	6,72	Novemb.	7,03	7,21
Maggio	6,59	6,77	Dicemb.	7,11	7,28
Id.	6,60	6,78	Id.	—	7,30
Giugno	6,66	6,85	Gen. '34	7,17	7,36
Luglio	6,74	6,94	Id.	7,18	7,36
Agosto	6,81	7,01	Febbraio	7,24	7,42
Settemb.	6,88	7,08	Marzo	7,31	7,49
Ottobre	6,96	7,16	Id.	7,33	7,50
Id.	6,98	7,16			

New Orleans, 13. — Disponibili: Middling 6,73; Futuri:

	12	13		12	13
Maggio	6,57	6,73	Dicemb.	7,18	7,32
Luglio	6,72	6,88	Id.	—	7,33
Ottobre	6,92	7,09	Gen. '34	7,14	7,28
Id.	—	7,10	Marzo	7,28	7,43

Liverpool, 13. — Chiusura cotoni disponibili ufficiale. — American Middling 5,37; Egyptian Sakellaridis F.G.F. 7,46; Id. Upper 6,51; M. G. Surtee F.G. 4,97; Id. Broach 4,98; American Bind-Punjab 4,66; M. G. Bengal 3,90; Id. id. superfine 4,10; Id. Scinde 3,90; Id. id. superfine 4,10. Importazioni della giornata balle 2200.

Liverpool, 13. — Chiusura cotoni ufficiale - Futuri americani: tendenza sostenuta.

	12	13		12	13
Aprile	5,08	5,16	Gen. '34	5,18	5,25
Maggio	5,09	5,16	Febbraio	5,19	5,24
Giugno	5,09	5,16	Marzo	5,20	5,26
Luglio	5,09	5,16	Aprile	5,21	5,27
Agosto	5,10	5,17	Maggio	5,23	5,29
Settemb.	5,11	5,18	Luglio	5,26	5,31
Ottobre	5,12	5,19	Ottobre	5,29	5,34
Novemb.	5,13	5,20	Gen. '35	5,33	5,38
Dicemb.	5,15	5,21	Marzo	5,36	5,42

Futuri egiziani: Sackels Fully Good Fair:

	12	13		12	13
Maggio	7,07	7,22	Gen. '34	7,40	7,48
Luglio	7,16	7,31	Marzo	7,47	7,62
Ottobre	7,35	7,51	Aprile	7,47	7,62
Novemb.	7,31	7,36			

Upper F. G. F.:

	12	13		12	13
Maggio	6,32	6,38	Gen. '34	6,34	6,39
Luglio	6,31	6,36	Marzo	6,39	6,44
Ottobre	6,31	6,36	Aprile	6,39	6,44
Novemb.	6,30	6,35			

Indiani:

	12	13		12	13
Maggio	4,42	4,48	Gen. '34	4,53	4,59
Luglio	4,45	4,51	Marzo	4,55	4,61
Ottobre	4,48	4,53			

SETE

MILANO, 13. — Borsa Merci. - Bozzoli: chiusura: corr. 6,65, maggio 8,05; luglio 8,50; agosto 8,75; settembre 8,80; ottobre 9. — Sete greggie 13-15: chiusura: maggio 46,50; giugno 46; luglio 46,50; agosto 47; settembre 46; ottobre 48. — Sete greggie 20-22; chiusura: maggio 47; giugno 46,25; luglio 46,70; agosto 48; settembre 47,50; ottobre 47,75.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

13 Aprile 1933-XI.

LOCALITA'	Mass.	Min.	CIELO	MARE
Genova	15	14	coperto	agitato
Sanremo	16	13	½ cop.	l. mosso
Milano	21	11	coperto	—
Venezia	17	13	½ cop.	calmo
Trieste	18	13	½ cop.	»
Fiume	14	12	¾ cop.	l. mosso
Trento	18	8	»	—
Bologna	21	14	coperto	—
Firenze	18	11	»	—
Ancona	20	13	»	l. mosso
Roma	20	12	¼ cop.	»
Napoli	17	9	½ cop.	»
Bari	18	13	½ cop.	»
Taranto	18	13	¼ cop.	»
Palermo	17	10	½ cop.	calmo
Catania	21	8	»	»
Messina	18	12	¾ cop.	»
Cagliari	20	7	sereno	»
Tripoli	19	9	»	l. mosso
Bengasi	18	15	½ cop.	mosso
Rodi	17	12	piovoso	l. mosso

Temperatura di Torino

Dal R. Osservatorio di Pino:

Minima notte dal 12 al 13 + 9,8
Massima del giorno 13 + 16,8
La giornata di ieri: Coperta.

Previsioni

Roma, 13 notte.

Persistono le condizioni di instabilità del tempo su tutta l'Italia. Sulle regioni settentrionali e centrali, e sulla Sardegna, il cielo sarà prevalentemente nuvoloso e potranno aversi brevi precipitazioni che sulla Val Padana assumeranno carattere temporalesco; sulle regioni meridionali irregolari annuvolamento e schiarite: predominio di venti moderati grecali sull'arco alpino; maestrali sul versante adriatico; fra ponente e libeccio altrove. Temperatura pressochè stazionaria. Mare alquanto agitato sull'alto bacino tirrenico e presso le coste sarde: mossi o poco mossi gli altri mari.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia del giornale LA STAMPA

Ieri, munito dei conforti religiosi, dopo una vita laboriosa ed onesta, spirava

DAGHE' NICOLAO

Pensionato Municipale

Ne danno il triste annunzio: la moglie **Martignone Assunta**; il figlio **Tommaso** e famiglia (in America); le figlie **Giuseppina, Luigina** col marito **Cerunetti Ettore** e bimbo **Nicolino** e parenti tutti.

I funerali avranno luogo venerdì 14 corr. alle ore 16,30, da via [illegible] 2, indi la cara salma verrà trasportata ad Alpignano nel sepolcreto di famiglia.

Si dispensa dalle visite. Per espressa volontà del Defunto non si accettano fiori. Si ringraziano le gentili persone che interverranno alla mesta cerimonia.

Gesta - Tel. 44-018 - Primo Stab. Pompe Fun.

Dopo lunga e penosa malattia, sopportata cristianamente, munito dei conforti religiosi, mancava all'affetto dei suoi cari

GIUSTETTO GIOVANNI

Negoziante

Ne danno il triste annunzio: la moglie **Palazzo Adele** e figlio **Attilio**, il figlio **Giovanni** e famiglia, il figlioccio **Giannetto**, cognate, cognati, zii, zie, cugini e parenti tutti.

I funerali avranno luogo venerdì 14 corrente, alle ore 14,30, partendo da via Principi d'Acaja 3, indi la cara salma proseguirà per Trino Vercellese ove verrà tumulata nel sepolcreto di famiglia. Non si accettano fiori e si ringraziano anticipatamente quanti vorranno intervenire alla mesta funzione.

Cancellieri, 1ª Casa [illegible] fun. - Tel. 44-029

Stamane, alle ore 6,15, dopo lunga e penosa malattia sopportata con indicibile strazio ma con cristiana rassegnazione, munita di tutti i Conforti Religiosi è serenamente spirata la Sua Famiglia, dilettissima di

ADELE BORELLA

La sorella **Maria** in un'angoscia che non ha parole, la cognata, i cugini, gli amici e la fedele ed affezionata **Angela Mainardi** partecipano la dolorosissima notizia. L'accompagnamento della cara salma sarà sabato 15 corrente, alle ore 11,30, partendo da via Ospedale 46. Per espressa volontà della cara Defunta non fiori ma preghiere ed elemosine.

Torino, 13 aprile 1933.

Gesta - Tel. 44-018 - Primo Stab. Pompe Fun.

MEMENTO

Nel 2º anniversario della morte del **Rag. BALDASSARRE PEYRETTI**, il 14 aprile, nella chiesa di N. [illegible], alle ore 8, 9, 10, e il 21, [illegible] la memoria dell'Amato Scomparso. [illegible] agli amici che lo ricordano. 16079

MOSTRA DELLA MODA

- (A) Posteggi N. 21, 22, 23 Padiglione Semicircolare MANIFATTURA LANE IN BORGOSESIA
- (B) LANIFICIO FILIPPO GIORDANO — STOFFE FINISSIME NOVITA' PURA LANA PETTINATA
- (C) Pad. Semicirc. N. 135-136 - I.D.A. - Confezioni uomo, TORINO, Bava 21
- (D) N. 133 CAPPELLO BARBISIO « Il classico per eccellenza! »
- (E) MARY MATTE' - Confezioni per signora - Via Bogino 13, TORINO
- (F) Posteggio N. 63 — CASTELLO — Sartoria e Confezioni, Via Nizza 9
- (G) BACCHETTA - Pelletterie, Ombrelli, Valigie - Garibaldi 21, TORINO
- (H) Posteggio N. 7 Alta Moda RIVELLA Pellicceria
- (I) ROMANA CALCAGNI - Confezioni per signora - Garibaldi 40, TORINO

Nell'arredare il vostro appartamento non dimenticate il

TELEFONO

che, a conti fatti, costituirà la spesa più modesta e più necessaria.

Pubblicità Economica

AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

DUE lire metroquadro pavimentazione terrazze nuove, vecchie costruzione, impermeabilità garantita. Rifornisce Biscob, Milano Bovisa. U 138 T

MILLE macchine utensili provenienti da importante fabbrica automobili, vendonsi imbattibili. Lissoli, via Nizza, 31.

PARANCHI, argani, binde, carrelli ogni tipo e portata. Trasmissioni complete, 6000 puleggie pronte. Prezzi ancora ribassati. Gandi, via Virle, quattro. 16133

SOCIETA', CAPITALI, RILIEVI CESSIONI AZIENDE
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

ALBERGO caffè unico rimpetto stazione bellissima località, camere terrazzi. Frequentatissimo villeggianti escursionisti. Causa urgenti impegni cede immediatamente miglior offerente. Occasionissima. Vistarolo. Caffè Stazione, Barge.

AVVIATA drogheria alimentaria, causa malattia. Corso Palermo 23, Dalmasso, osteria.

AVVIATISSIMO forno a carbone impastatrice, spezzatrice Artofech. Lavorazione reddititia cede L. 15.000. Accame, via 6, Zita 44 rosso, Genova. 2488

CERCASI per interessantissima industria collaborazione o prestito 150-200.000. Scrivere cassetta 160 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. U.157617.

CERCO socio 300.000 impianto fabbrica cioccolato dolciumi nazione florida, consumatrice sprovvista fabbriche simili. Scrivere cassetta 175 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 15887

COMPRO permesso ambulante generi alimentari. Rivolgersi corso Palermo 155, Bottiglieria Nicola. 33309

LABORATORIO pasticceria cedesi miglior offerente. Scrivere cassetta 153 B, UPI, Torino. 15733

LIQUIDAZIONE volontaria, bottiglieria superiori. Occasionissima. Salerno 29, angolo Sassari. 66898

MODE. Avviatissimo antico magazzino centrale, clientela signorile, affezionata, rimettesi subito completo, milissime pretese presentandosi accordo certo. Scrivere cassetta 104 D, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 63353

NIZZA: abbiamo buonissime occasioni in panetterie, salumerie e diversi commerci di alimentazione. Scrivere: Lucien, 7 rue Maréchal Pétain, Nice. 2380

OROLOGERIA, oreficeria avviatissima, con fabbrica annessa, centro importantissimo, ritiro commercio, cedesi. Cambio con casa civile 20, 40 camere, pagando differenza. Scrivere cassetta 132 D, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 15508

PETTINATRICE con licenza profumeria cedesi causa partenza, affare inceroso. Scrivere via Umberto 93, Biella. 2404

RILEVERSI trattoria commestibili, drogheria, pastaio, pane, anche licenza. Parlinaio, San Tommaso 23. 16101

RIMETTESI avviato negozio coltellerie, ferramenta, centrale. Rivolgersi: Bertolino pubblicità, Fossano. U.24087.

STABILIMENTO industriale in Colonia Mediterranea, completamente impiantato, beneficiante concessione governativa esclusiva vendesi, affittasi, oppure si dà in partecipazione a persona idonea avente mezzi per esercire, che dia garanzie morali ineccepibili. Scrivere cassetta 99 D, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 38303

TIPOGRAFIA piccola, centrale, avviata, rimettesi anche permuta. Pellegrini, Po, 7.

URGENDOMI partire cedo fornita cartoleria paesaggi Mirea, retro abitabile, prezzo solo arredamento. Tessera postale 263.041

PROFESSIONISTI
L. 1,80 per parola - Minimo L. 12

PROFESSIONISTA con studio Parigi, assume incarichi definizione pendenze legali, commerciali; assistenza, ricuperi, trattazioni. Scrivere cassetta 149 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 15685

RAPPRESENTANTI VIAGGIATORI, PIAZZISTI
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

EX-VIAGGIATORE Favero Rivarolo praticissimo ferramenta casalinghi coltellerie con clientela Piemonte Emilia, offresi subito presso seria ditta. Bongiovanni, corso Racconigi, 122 bis. 15806

OFFERTE D'IMPIEGO
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

AZIENDA tessile cerca impiegato tecnico campionarista pratico tessuti misti fantasia cotone rayon, possibilmente giovane volenteroso, mitt pretese. Scrivere dettagliando pratica referenze, cassetta 203 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 66056

DOMANDE D'IMPIEGO
L. 0,70 per parola - Minimo L. 7

CIOCCOLATO, confetti, caramelle, tecnico espertissimo dirigerebbe, impianterebbe, organizzerebbe fabbrica Italia estero. Scrivere cassetta 170 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 15828

DATTILOGRAFA conoscenza inglese francese praticissima lavori ufficio offresi anche mezza giornata. Scrivere cassetta 206 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

EX-INDUSTRIALE Stenio impiegherebbesi ovunque anche estero e colonie. Scrivere cassetta 181 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 15672

DOMANDE DI LAVORO (OPERAI E PERSONE SERVIZIO)
L. 0,50 per parola - Minimo L. 5

AUTISTA domestico continenza, serietà, provata mill. referenze ottime, bellissima presenza, disposto viaggiare e recarsi ovunque, facendosi anche passaporto europeo. Scrivere cassetta 170 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 15616

BRAVA ragazza tedesca cerca posto bambinaia o cameriera. Beraldi Fanny, Merano, Villa Ditta (Prov. Bolzano). 2409

SGANISTA verniciatore stoppino cerca posto. Indirizzare Cesari, via Baime, 36. 15762

GIOVANE cuoca e cuoco domestico, ottime referenze, offresi casa signorile, ovunque. Via Andrea Doria 5, Vercelloni. 40838

PREMIERE abilissima eseguire su modelli autentici, abiti, mantelli, tailleurs, sports miltissima. Scrivere cassetta 22 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 65416

SIGNORINA moralissima, da famiglia distinta offresi cameriera, tuttofare. Disposta viaggiare. Cavour, 9, Rina. 65734

VENTITREENNE orfano, solo, occuperebbesi subito presso famiglia. Scrivere Dutto H., Fermo Posta Borgo S. Dalmazzo (Cuneo).

ALBERGHI - STAZIONI CLIMATICHE
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

VARAZZE. Stagione balneare 1933. Per ville, appartamenti, camere, pensioni, ottimo trattamento, prezzi ribassati. Rivolgersi Sorelle Ravecca, Bagni Nafalda. 2251

ANNUNZI VARI
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

ASSORTIMENTO ricami argento, ornellini, vienni, prezzi imbattibili. Giorgi, Garibaldi, 37. 66714

CALZE Fabbrica. Reparto vendita ingrosso minuto; convenienza, regalo pasquale. Ponte Mosca, 5. 16075

CAMET, Consolata 15. Abito uomo su misura, stoffa, fodera, confezione, Lire 100.

DIVANI, poltrone pelle, salottini velluto, prezzi imbattibili. Guidano, via Cavour, 12.

FOX terrier pelo ruvido cuccioli purissimi, vendo. Telefonare 67-971. 32406

LAMPADARI 900? prezzi veramente imbattibili. Esclusivamente corso Siccardi 1a D. 44-060. 65977

MATERASSI prezzi imbattibili; liquidazione lana 5, 6, 7 lire. Aldo, piazza Vittorio angolo (cortile). 16694

POLTRONE pelle veramente convenienti. Manifattura Rosalini, piazza Statuto, tredici (interno). 15487

STRAOCCASIONE liquidiamo matrimoniali pranzo studi anticamere Rinascimento novecentesche. Ormea, 14. 64941

CASE, TERRENI, VENDITE, ACQUISTI AFFITTANZE
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

ACQUISTEREI casa paraggi antica Barriera Casale. Trattasi direttamente. Scrivere dettagliando cassetta 173 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 15824

A Rapallo visitate Parco Tigullio. Acquistate un lotto terreno. Posizione panoramica, ricca vegetazione, spiaggia. Ogni comodità: prezzi lire 20-30 mq. lotti da 380 in più. Forfait terreno costruzione. Facilitazioni pagamento. Chiedeteci pubblicazione illustrata. Ing. Lamaro-Galleria Corso 2 Milano. 2451

CASA 10 ambienti, esente, Borgata Parella, reddito 34.000, vende proprietario 330.000; altra 160.000. Scrivere cassetta 219 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

PERMUTEREI villino lusso ogni comfort, piccolo giardino, garage, centro Milano valore 400.000, adatto piccola famiglia signorile, con pari villa od immobile Torino: esclusi intermediari. Scrivere cassetta 58 M, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 2491

DOMANDE ED OFFERTE DI LOCALI ED APPARTAMENTI VUOTI E MOBILIATI
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

AFFITTANSI via Pesina 62, alloggi quattro cinque camere, termosifone, sollissime.

AFFITTASI giugno luglio alloggio 11 vani, antica piazza d'Armi, garage. Scrivere cassetta 193 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 66032

AMMOBILIATO signorile cinque ambienti, bagno, termosifone, telefono, affittasi. Schina, 8. 66716

BELLISSIMI locali centrali pianterreno, grandioso sotterraneo, occorrendo garage. Magnifica posizione tre vie, adatti agenzie, magazzini lusso, negozio, birreria ecc. affittansi. Via Verdi 31. 16104

AUTOMOBILI - BICICLETTE - SPORT
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

VENDO Balilla berlina lusso chilometri 6000 circa. Via Cibrario 30 bis. 65855

VENDO motocicletta Norton 500 camme testa recentissima. Trattasi cambio. Via Villarfocchiardo, 14. 16063

BITTER CHINA BRANCA

XII

VII

L'APERITIVO PERFETTO

S.A. FRATELLI BRANCA
DISTILLERIE
MILANO

DIFFIDA

La Ditta Silvio e Luigi Fratelli Barbieri di Padova unica fabbricante del rinomato APERITIVO - **APEROL** (Marca Internazionale Depositata) venuta a conoscenza di numerose contraffazioni avverte i Sigg. Consumatori e la sua Spett. Clientela che non esiste e non deve essere smerciato prodotto portante il nome di **APEROL** - che non sia fabbricato dalla Ditta S. L. F.lli Barbieri di Padova e raccomanda di accertarsi, al momento di passare le ordinazioni, di trattare effettivamente con i Rappresentanti e Viaggiatori della Ditta sottoscritta.

Avverte perciò che contro ogni contraffazione e frode procederà energicamente ai sensi di legge.

S. L. F.lli BARBIERI

Stabilimento per la fabbricazione dei prodotti ricostituenti APEROL - OVOS
LIQUORI - SCIROPPI

Via N. Tommaseo 17-23 — **PADOVA** — *Via N. Tommaseo 17-23*

IST.TO OPOTERAPICO — IMPOTENZA, esaurimento nervoso, senilità, cure ormoniche. Cons. Dr. LATTES, 12 Princ. Amedeo - ore 9-19

SIFILIDE — Cura moderna, rapida — Sale separate. Dott. CASALEGNO, via XX Settembre, 63 p. 1° — Ore 10 alle 12 e dalle 14 alle 19,30 - Festivi 9-12

CONCORSO ARRIGONI

518 PREMI
I° PREMIO
LIT. 10.000

Spediamo gratis

e franco di porto un libretto da disegno e una scatola di 12 matite colorate contro invio di 4 dischetti-coperchio del Bicchierino Arrigoni da 100 gr. (vero Estratto di carne Arrigoni) o etichette di altri prodotti Arrigoni per una spesa di importo equivalente. - L'ultima pagina del libretto, colorita con le matite ricevute, dà diritto a tutti i bambini di età non superiore ai 12 anni, a partecipare al Concorso Arrigoni.

Indirizzare a:
CONCORSO ARRIGONI
CASELLA POSTALE 81 - TRIESTE

IL CONCORSO ARRIGONI SI CHIUDE IL 30 APRILE 1933-XI

ARRIGONI TRIESTE

APPENDICE DE « LA STAMPA » (97

I drammi di Parigi

Romanzo di JEAN DE LA HIRE

Queste parole ebbero la virtù di far balzare in piedi il prigioniero.

— Mi liberate? — diss'egli.

— Sì.

— Perchè?

— Che cosa ve ne importa?

— E' vero!... — mormorò Alex.

Ma non potendo credere che lo si lasciasse in libertà senza aver ottenuto lo scopo per il quale lo si era incarcerato, insistette nelle interrogazioni:

— Ma sarò completamente in libertà?

— Completamente — rispose Aghur.

— E mi liberate senza domandarmi dov'è la bambina?

— E' inutile — ribattè Aghur. — Non vi debbo alcuna spiegazione, ma solo un avvertimento. Sarà bene che manteniate il più stretto silenzio su questa avventura, poichè come saprete, i Thug hanno un'organizzazione che è come una piovra. E' elastica, rapidissima e i suoi tentacoli arrivano in ogni parte della terra... Non riuscireste a sfuggirci!

— Ho capito — rispose Alex.

Quando l'avevano imprigionato gli avevano consegnato un pigiama di lana, della biancheria, un paio di pantofole. La sua biancheria personale, i suoi vestiti, cappelli e scarpe erano stati messi al sicuro in un armadio, erano stati disposti in bell'ordine in un armadio che si trovava in fondo alla prigione.

Sotto lo sguardo freddo e davanti al viso impassibile di Aghur, il giovanotto fece un po' di toeletta e si vestì.

Nel suo intimo non sentiva profondamente la gioia di essere liberato. Temeva un tranello. E il suo spirito inquieto, astuto, cercava di capire quale potesse essere il rovescio della medaglia. Guardò più volte il suo carceriere, ma non osò arrischiare una domanda. Aghur, dal canto suo manteneva sempre il suo contegno impassibile. E così Alex terminò la sua toeletta senza che una parola venisse scambiata.

Quando finalmente fu pronto per andarsene, dopo una breve esitazione, disse:

— Allora io posso andare a casa? Mi lascierete tranquillo per l'avvenire?

— Potete andare liberamente a casa. Quanto alla vostra tranquillità essa dipenderà dal vostro contegno. Voi siete affiliato ai Thug. E secondo che voi camminerete nella strada dovuta o meno la Setta vi servirà o vi combatterà.

Dette queste parole l'indù uscì per il primo dalla cella. Diede un'occhiata furtiva all'orologio e constatò che la mezz'ora, data come tempo a Myo, Rydù e Zaid per prepararsi, era passata. Si incamminò allora verso la porta d'uscita.

Cinque minuti dopo Alex Mauduit si trovò nella strada.

Il suo primo pensiero fu di allontanarsi al più presto da quei luoghi ove aveva temuto di lasciarci la pelle o quanto meno di subire crudelissime torture. E corse, più che non camminò, verso la stazione Marcadet, scendendo poi precipitosamente la scaletta del Métro.

A due incroci successivi discese e cambiò di linea.

La paura gli metteva innanzi tali sospetti che guardava continuamente attorno a sè, mentre era nel vagone, e dietro a sè allorquando camminava nei corridoi del Metropolitano e saliva le scale che portavano all'aperto. E non scoprì nulla che lo mettesse in sospetto.

Ed era quasi tranquillo, quando, dopo aver trascorso quasi un'ora a farsi sballottare dalla tranvia sotterranea di linea in linea, discese alla stazione di Sèvres. David Gor abitava in via Babilonia, al terzo piano di una casa moderna. Aveva un piccolo appartamento ed era servito da un domestico che sbrigava ogni cosa.

Il domestico chiamato Firmino conosceva molto bene Alex Mauduit.

— Ah signore! — gli disse con l'abituale famigliarità — eravamo inquieti per voi!

— C'è il padrone? — domandò lo scarcerato.

— Sì.

— E' solo?

— Sissignore.

— Va ad annunciarmi.

— E' inutile, signore. Non avete che da seguirmi. Il padrone sarà ben contento di vedervi.

David Gor era seduto davanti ad uno scrittoio americano in una piccola camera ammobiliata da studio e biblioteca. Ai muri erano appese delle panoplie di fioretti e spade, di pistole e fucili da caccia. Non c'erano tende alle finestre, che avevano però vetri smerigliati.

Siccome la giornata di ottobre era scura, Gor aveva acceso la lampada che spandeva nell'ambiente una luce bianca e abbagliante.

Firmino, aperta la porta, introdusse il visitatore senza far parola. Richiuse e se ne andò.

Alla vista del giovanotto David gettò via la penna, si alzò e corse verso il suo complice interrogandolo:

— Di dove vieni? Che cosa hai fatto? Perchè sei scomparso? Ti ho cercato al circolo, a casa, dappertutto.

— Ah! Lasciami prender fiato... — disse Alex sbarazzandosi del soprabito e sedendo in un'ampia poltrona. Appena posate le membra, cominciò a sbracchiarsi, emettendo dei lunghi sospiri e atteggiando la bocca ad un sorrisetto sardonico. Gor si spazientì:

— Perchè sorridi così, idiota?

— Non sono un idiota, — ribattè Alex. — E un uomo che ha creduto di esserlo per sempre e di essere anche minacciato di morte, ha tutto il diritto di ridere quando finalmente ha la certezza di essere a piede libero!...

— Che cosa vuoi dire? — domandò Gor lasciandosi cadere su di una sedia.

Alex non si fece pregare e con poche parole mise il suo complice al corrente di ogni cosa.

— Accidenti! — esclamò David quando il giovanotto ebbe finito.

— La faccenda mi sembra molto oscura — riprese dopo un istante di silenzio. — Sei sicuro che i Thug non possano sapere senza la tua confessione il luogo ove si trova Eliana?

— Come lo saprebbero? — disse Alex. — Non ci siamo che tu ed io informati della cosa. Io non ho parlato e credo che tu abbia saputo tacere...

— E allora?

— Allora... non saprei nemmeno io...

— Credo, replicò David Gor menando un gran pugno sul tavolo, credo che quella gente si è detto: « Facendo subire al giovanotto una tortura sapiente, vinceremo la sua resistenza in cinque minuti e sapremo quello che vogliamo conoscere. Ma noi abbiamo interesse a sapere ancora di più. Forse non faremmo tutte le domande che la situazione comporta. Liberiamo questo imbecille ».

— Grazie! ribattè Alex offeso.

(Continua).